



cesvi

BILANCIO
DI MISSIONE
2019
BILANCIO
DI ESERCIZIO





Sommario

03	LETTERA DELLA PRESIDENTE NOTA METODOLOGICA	03 04
06	IDENTITÀ La nostra storia Mappa della povertà La nostra identità Cesvi e lo Standard internazionale di Qualità e Trasparenza	08 10 12 14
16	GOVERNANCE Valorizzare la nostra storia per innovare Collegio dei Fondatori ad honorem Assemblea dei Soci Fondatori Organigramma Staff Estero	16 18 19 20 22
24	PERFORMANCE Cesvi in cifre Indice di radicamento locale Indici di efficienza comparati Differenziazione delle fonti Impegno nel mondo Impegno per tipologia di intervento e settori strategici I numeri per paese Mappa delle emergenze umanitarie FOCUS Ambito Umanitario Sviluppo Rurale Governance e Società civile Protezione Crescita e Sviluppo sostenibile Italia	26 26 27 28 28 29 30 31 32 40 44 48 51 56
58	STAKEHOLDER Mappa degli stakeholder IL NOSTRO IMPEGNO VERSO Le persone in stato di necessità I partner I colleghi I donatori La società Alliance2015: la nostra rete europea Partnership e membership	59 60 62 66 67 68 70 71
72	BILANCIO DI ESERCIZIO Stato patrimoniale Rendiconto gestionale Nota integrativa Relazione del Collegio Sindacale	74 75 76 84



cesvi

Cesvi Fondazione Onlus
costituita il 18 gennaio 1985
ONG riconosciuta idonea 14/9/88
art. 28 legge 49/1987
iscritta all'elenco delle OSC presso AICS
dal 4/04/2016 art. 26 legge 125/2014
Ente Morale (n. 1 Reg. persone giuridiche Prefettura di Bergamo)
C. F. 95008730160

Membro Italiano di
Alliance2015
Network Europeo di ONG

Alliance 2015

ONG con Special Consultative Status presso
Economic and Social Council delle UN

CESVI SITI WEB

Italiano: www.cesvi.org
Internazionale: www.cesvi.eu

SEDE LEGALE

Via Broseta 68/a
24128 Bergamo, Italia
Tel. +39 035 2058 058
Fax +39 035 260958
Email: cesvi@cesvi.org

Piazza Carlo Erba 4
20129 Milano, Italia

DONAZIONI

Online: www.cesvi.org/dona-ora/

Conto corrente postale: 772244 Cesvi – Bergamo
IBAN IT 12 Z 07601 01600 000000772244

Conto corrente bancario:
Banca Prossima
IBAN IT 49 H 03069 09606 1000000000060
SWIFT BCITITMM



Oscar di Bilancio (FERPI)
2000 – 2011 – 2017

Direzione editoriale:

Valeria Emmi

Comitato editoriale ed editing:

Camilla Azzini, Silvia Ciancarella, Alberto Cortinovis,
Lorena D'Ayala Valva, Patrizia Gattoni, Novella Maifredi,
Federica Ronchetti, Sara Ruggeri, Roberto Vignola

Traduzione a cura di:

Giuseppe Goisis

Crediti foto: Cesvi archivio

Grazie a: Emanuela Colombo, Giovanni Diffidenti,
Gianfranco Ferraro, Roger Lo Guarro,
Laura Salvinelli, Fulvio Zubiani

Foto di copertina: Roger Lo Guarro



Bergamo, 30 giugno 2020

Sembra così strano presentare ora quanto fatto ed i risultati ottenuti nel 2019, sembra qualcosa di molto lontano nel tempo, sembra quasi fuori luogo.

Il 2020 sarebbe stato l'anno per festeggiare i 35 anni di Cesvi, ci stavamo preparando ad organizzare eventi vari per coinvolgere i nostri sostenitori ma, ahinoi, a inizio 2020 siamo stati travolti dall'emergenza Covid-19 che ha sconvolto la comunità mondiale e colpito più duramente che altrove proprio il territorio dove Cesvi ha radici, Bergamo e la sua provincia.

In questi mesi Cesvi è stata impegnata negli interventi a sostegno delle strutture sanitarie (acquisto di dispositivi di protezione individuale, respiratori, TAC mobile etc.), nell'aiuto delle persone più fragili, ed ora nel processo di ripartenza delle piccole e medie imprese di Bergamo, così come del mondo della musica, tutti settori gravemente danneggiati dal lockdown emergenziale.

Non possiamo però dimenticarci del 2019 e dei progetti e delle persone in tutte le altre aree critiche del mondo dove operiamo con diversi partner ed istituzioni. Infatti, troviamo motivazioni ogni giorno nei progetti di Cesvi, negli occhi delle persone che li raccontano, nelle competenze, nella professionalità, passione e voglia di fare dei nostri collaboratori. In un sorriso in più di un bambino alla Casa del Sorriso di Lima o un'arancia in più prodotta a Shashe-Zimbabwe, o una costruzione sicura in più ad Haiti.

Alcuni spunti di riflessione dello scorso anno, ancora di grande attualità, riguardano gli interventi a supporto dei migranti in situazioni estremamente critiche ed in proposito richiamo qui quanto dichiarato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in occasione di una interrogazione parlamentare in merito alle condizioni dei migranti nei centri di detenzione in Libia: "Merita sottolineare come il mancato intervento degli operatori umanitari nei centri per migranti avrebbe comportato il netto peggioramento delle condizioni di vita dei migranti". E noi di Cesvi questo lo sappiamo, perché da 35 anni operiamo a fianco dei più deboli in contesti dove i diritti umani possono essere più facilmente lesi.

Anche nel 2019 abbiamo continuato a rispettare e far rispettare il Codice Etico della nostra organizzazione, non abbassando mai la guardia su valori etici, legalità e applicazione delle regole interne, tanto da portare anche ad avvicendamenti nelle cariche dell'organizzazione; abbiamo inoltre rafforzato il sistema di *safeguarding* volto alla prevenzione di abusi nei riguardi dei soggetti più esposti negli ambiti dove operiamo. I continui confronti con i network, come Link2007 e l'internazionale Alliance2015, sono per noi occasioni di scambio e crescita reciproca, e preziosa è l'azione di verifica a cui ci sottopongono i nostri donatori internazionali (proprio in queste settimane sta terminando un Assessment condotto da auditor esterni, destinato al rinnovo dal 2021 del Framework Partnership Agreement – FPA – con la DG ECHO – European Civil Protection And Humanitarian Aid Operations – della Commissione Europea).

Abbiamo continuato a consolidare le nostre attività nei macro-settori di specializzazione – infanzia, fame, ambiente –, senza trascurare l'impegno nelle emergenze umanitarie (in rigoroso ordine alfabetico in quanto sono situazioni di una complessità e gravità estrema, una più profonda e difficile dell'altra: Haiti, Kurdistan, Mozambico, Somalia, Sud Sudan, Uganda, Venezuela). E, infine, sviluppando nuove iniziative in Italia per posizionare solidamente Cesvi anche qui, nel nostro paese.

Concludo con tanti auguri a Cesvi per i tuoi primi 35 anni!
Auguri per continuare, anche con l'esperienza drammatica della pandemia da Covid-19, ad essere sempre più impegnati e attivi a supporto dei più bisognosi.

Ti ringraziamo per la lettura del Bilancio di Missione 2019 e per il sostegno che continuerai a darci in futuro.

Gloria Zavatta
Gloria Zavatta
Presidente Cesvi

Nota metodologica

Il Bilancio integrato di Cesvi è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le attività svolte dalla Fondazione sotto il profilo narrativo, gestionale ed economico-finanziario. Il periodo di riferimento di questa edizione è l'anno solare 2019. Le informazioni relative agli obiettivi e al contesto, agli organigrammi e alle risorse umane sono aggiornate al 29 giugno 2020.

Il 12 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il Bilancio di Esercizio 2019 e la Relazione dalla quale sono tratte le informazioni contenute nel Bilancio di Missione.

Dagli anni Novanta, Cesvi utilizza "l'informativa di bilancio (...) come strumento agile e accessibile di comunicazione (...) che descrive con chiarezza e completezza l'attività dell'ente, consentendo di apprezzare l'efficacia degli interventi condotti nel corso dell'esercizio" come recita la motivazione dell'Oscar di Bilancio ricevuto nel 2000.

Il Rapporto Annuale Cesvi 2019 ha introdotto alcuni elementi di novità, nella sua forma e struttura, rispetto ai precedenti esercizi, con il duplice obiettivo di: i) introdurre sin d'ora alcuni elementi in un percorso di avvicinamento al Bilancio Sociale secondo le linee guida per gli ETS, che diventerà obbligatorio a partire dall'esercizio 2020, come previsto dalla riforma del Terzo settore; ii) riorganizzare i contenuti del Bilancio di Missione per rappresentare meglio la complessità dell'approccio per programmi ora suddivisi per tipologia di intervento – emergenza e/o sviluppo – e aggregati secondo i relativi settori specifici. La riorganizzazione dei contenuti ha inteso anche favorire una più agevole ed efficace consultazione e porre le basi per la sua futura e completa digitalizzazione.

Al fine del raggiungimento di questi obiettivi si è costituito un gruppo di lavoro interno rappresentativo delle varie aree e dipartimenti della Fondazione per una completa co-costruzione del nuovo formato e una redazione congiunta e condivisa all'interno dell'organizzazione a tutti i livelli.

Il Rapporto Annuale Cesvi 2019 è quindi composto da due diverse sezioni: Bilancio di Missione e Bilancio d'Esercizio. È redatto e pubblicato in due edizioni monolingue, italiana e inglese.

Il Bilancio di Missione è organizzato nei seguenti capitoli:

- **Identità:** Storia, Missione, Visione, Sistema dei valori, Standard internazionali di qualità e trasparenza;
- **Governance:** Struttura organizzativa e Organigrammi;
- **Performance:** Indici statistici di coerenza, Numeri per paese, Tavole tematiche per settori di intervento con rendicontazione della attività nei paesi divisi per settori, Focus Italia;

- **Stakeholder:** Mappa degli stakeholder, Nostro impegno verso: le persone in stato di necessità, i partner, i colleghi, i donatori, la società.

Il Bilancio di Esercizio comprende gli schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della società di revisione.

Dall'esercizio 2007 è stata introdotta la valorizzazione dei Contributi ricevuti in natura (prestazioni volontarie, beni e servizi gratuiti), che viene qui mantenuta. Mentre dall'esercizio 2008 è stata introdotta una tavola di indicatori di efficienza condivisi e confrontabili fra Airc, Aism, Cesvi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Telethon, Unicef e WWF. Con l'esercizio 2013 si è concluso il processo di ristrutturazione del sistema contabile che rende il Bilancio d'Esercizio più coerente con le finalità del Cesvi e più trasparente: immediata leggibilità del Patrimonio Netto e della marginalità dei progetti.

Il 5xmille che i contribuenti destinano a Cesvi viene conteggiato nell'anno d'incasso fra i proventi da privati e rendicontato nella Nota Integrativa in apposita scheda secondo le Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali. Per alcune informazioni e documentazione di dettaglio si rimanda alla consultazione del sito www.cesvi.org.

L'elaborazione del Bilancio di Missione coinvolge ogni anno molteplici stakeholder. Durante l'esercizio ci si concentra su uno o più pubblici con apposite ricerche mirate e la raccolta di informazioni nei paesi del mondo in cui Cesvi opera, in Italia e in Europa.

I principali destinatari della rendicontazione sono le diverse categorie di sostenitori, partner e *opinion maker*. Questa edizione cartacea per la prima volta viene stampata in un numero limitato di copie (150) e integralmente pubblicata sul sito internet www.cesvi.org. Un'edizione sintetica del bilancio viene pubblicata sul settimanale Vita e su Open Cooperazione.

Il Bilancio di Missione esprime sinteticamente la totalità delle azioni progettuali realizzate da Cesvi nel mondo, nonché la globalità delle relazioni esistenti con gli stakeholder italiani ed esteri, siano essi destinatari dei suoi interventi, enti sostenitori o partner operativi sul campo. Pertanto nessuna entità su cui la Fondazione dovesse esercitare un controllo o un'influenza significativa e nessuna attività svolta, rilevante ai fini della rendicontazione, viene esclusa dal Bilancio di Missione.

Il Bilancio è sottoposto a revisione annuale da parte di una primaria società del settore (PricewaterhouseCoopers S.p.A.) che rilascia una Relazione attestante la trasparenza e coerenza del processo contabile, organizzativo e proce-

durale nei diversi esercizi. Negli ultimi anni il controllo della società di revisione si è esteso anche alle variabili di efficacia legate all'attività sul campo.

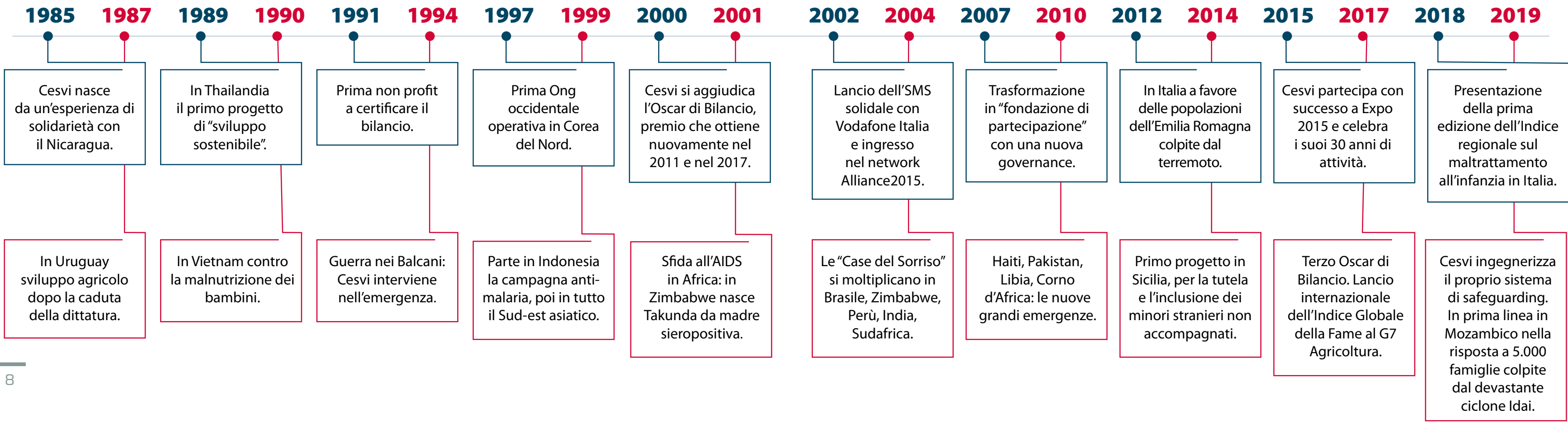
Cesvi è accreditata presso numerosi Donatori Istituzionali, ed è sottoposta a periodici controlli realizzati in forma di *self-assessment*, *due diligence verification* documentali o con visite da parte di auditor esterni, sia presso la sede centrale che presso le sedi all'estero. Tali controlli sono per la maggior parte relativi alla gestione finanziaria e amministrativa dei singoli progetti, ma anche all'adeguatezza e corretta applicazione delle procedure, inclusa una verifica volta con particolare attenzione alla misurazione e al monitoraggio dei risultati raggiunti, alla trasparente ed efficace gestione dei progetti e ai sistemi di prevenzio-

ne e tutela. In altri casi tali controlli hanno un ambito di applicazione più ampio, volto a verificare la capacità organizzativa nel suo insieme, attraverso controlli sul funzionamento della struttura, del sistema organizzativo di gestione dei rischi e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno.

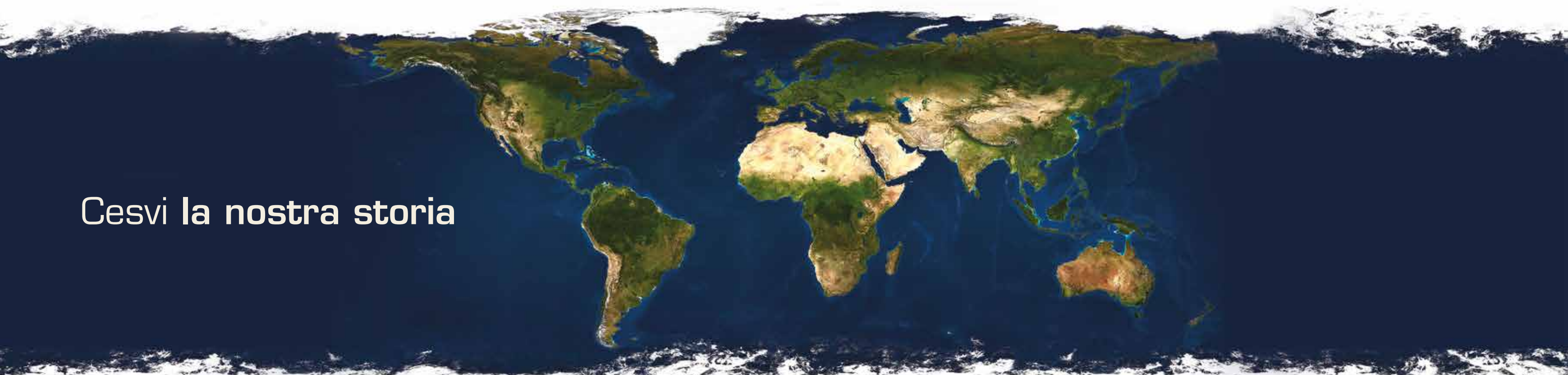
Un numero consistente di progetti è altresì sottoposta a valutazioni esterne o interne, rispondenti a differenti scopi valutativi e condotte con varie metodologie. In una prospettiva di medio-lungo periodo, assumono interesse di rilievo le valutazioni d'impatto a livello di programma e settore di intervento, per le quali Cesvi ha gettato le basi anche attraverso questa riorganizzazione dei contenuti di Bilancio.







Cesvi la nostra storia

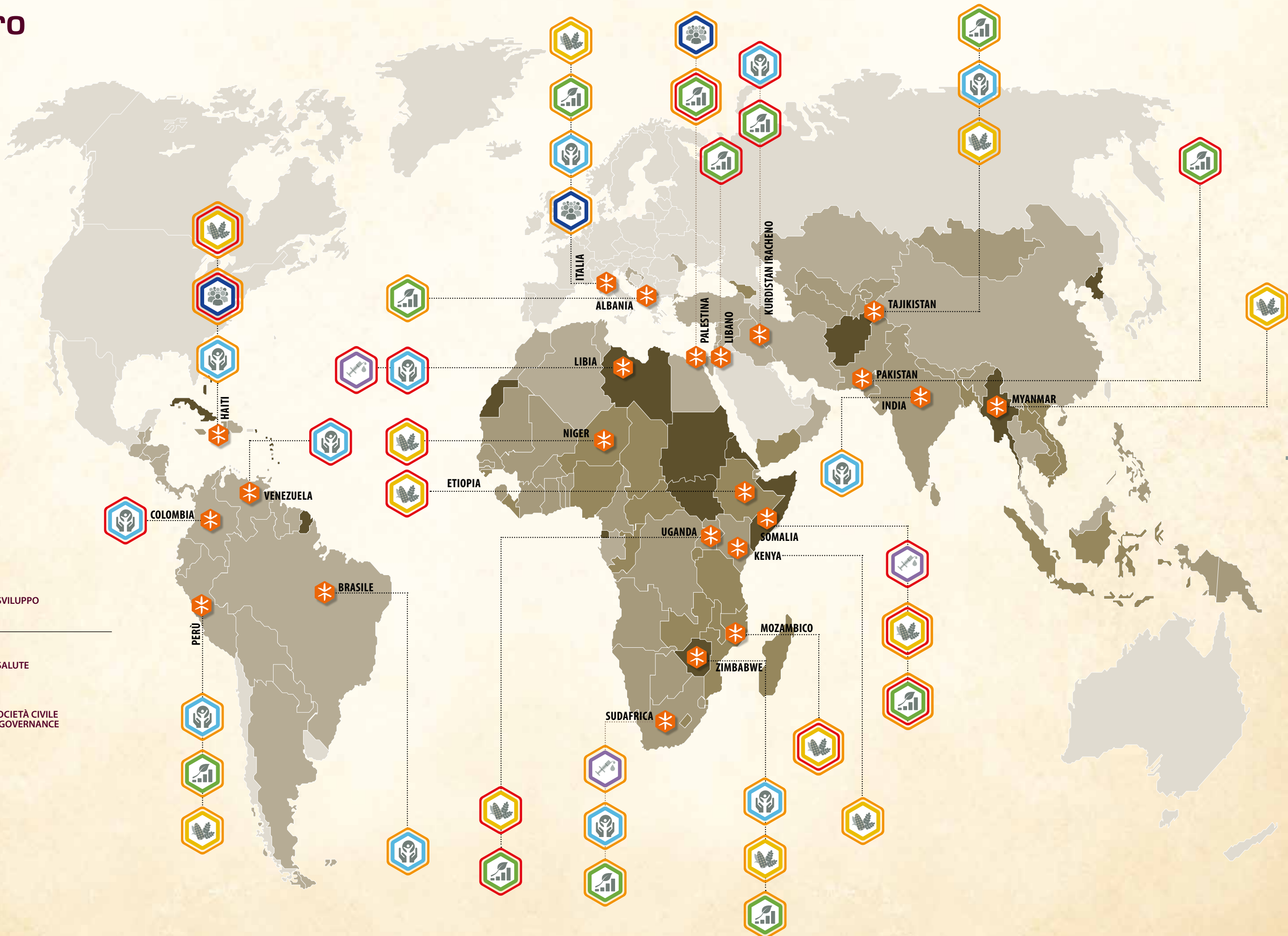


Cesvi contro la povertà

MAPPA DELLA POVERTÀ

Popolazione che vive sotto la soglia di povertà (meno di 2 \$ al giorno)

- Non disponibile
- > 80 %
- 41 - 80 %
- 6 - 40 %
- < 5 %



Settori strategici

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- EMERGENZA
- SVILUPPO
- SVILUPPO RURALE
- SALUTE
- PROTEZIONE
- SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE
- CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

La nostra identità

MISSIONE

Cesvi opera in tutto il mondo per supportare le popolazioni più vulnerabili nella promozione dei diritti umani, nel raggiungimento delle loro aspirazioni, per lo sviluppo sostenibile.

In ragione degli ideali di giustizia sociale e di rispetto dei diritti umani, Cesvi persegue il benessere delle popolazioni vulnerabili che si trovano in condizione di povertà o colpite da guerre, calamità naturali e disastri ambientali. Ciò mediante la realizzazione, anche a livello internazionale, di opere di aiuto umanitario, sia in contesti emergenziali che di sviluppo, a sostegno delle categorie più deboli, in particolare di bambini, donne, anziani ed emarginati, supportandole nel raggiungimento delle proprie aspirazioni con l'obiettivo di promuoverne l'autonomia e la sostenibilità futura.

VISIONE

Cesvi crede che il riconoscimento dei diritti umani contribuisca al benessere di tutti sul pianeta, casa comune da preservare.

SISTEMA DEI VALORI

Cesvi ispira il proprio comportamento alla massima integrità e onestà in tutte le circostanze e aree nelle quali espleta il proprio intervento, siano esse relazioni istituzionali e con i donatori o rispetto della dignità dei beneficiari. La Fondazione si impegna inoltre a rispettare i principi etici di legalità, correttezza e indipendenza-neutralità e responsabilità sociale. Il principio di legalità impone l'osservanza delle normative: Cesvi rifiuta ogni comportamento illecito anche quando sia

posto in essere con l'intento di perseguire l'interesse della Fondazione.

Il principio di *correttezza* implica il rispetto dei diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nell'attività della Fondazione, da parte dei destinatari del Codice Etico. In questa prospettiva la Fondazione e tutti i suoi organi agiscono nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ed evitano nei rapporti con gli interlocutori ogni illegittima discriminazione in base all'età, al genere e agli orientamenti sessuali allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche, e alle convinzioni religiose.

Secondo il principio di *indipendenza-neutralità*, Cesvi opera in completa indipendenza da interessi privati e autonomamente da politiche governative, consapevole del proprio ruolo sociale nei confronti dei beneficiari e della collettività, preservando la propria neutralità nelle aree di intervento.

Nel 2019 Cesvi ha continuato il processo di adeguamento organizzativo e procedurale guidato dai principi umanitari, dallo standard CHS (Core Humanitarian Standard) e dai sempre più stringenti requisiti di qualità definiti dai principali donatori istituzionali europei. I principali interventi hanno riguardato il rafforzamento del sistema di Gestione delle Risorse Umane, avvenuto attraverso la revisione e l'aggiornamento della Policy Risorse Umane e del Codice di condotta, due fondamentali documenti per l'azione di Cesvi, che mette al centro le proprie persone. La crescita dello staff Cesvi viene perseguita anche grazie ad una revisione della metodologia di formazione oltre che la creazione di opportunità di condivisione e confronto attraverso il canale interno di Learning & Sharing creato dalla funzione MEAL

a livello HQ e accessibile dallo staff in tutto il mondo. Altro ambito prioritario di lavoro ha riguardato la capacità di Cesvi di tutelare le persone e le comunità destinatarie dei suoi interventi. A tal fine è stato rafforzato il sistema organizzativo di Safeguarding e definito un piano di attuazione delle policy a tutti i livelli, nelle realtà e attività realizzate da Cesvi. Anche in ambito di prevenzione di Frode e Corruzione si è cercato di rafforzare il sistema interno, integrando nelle procedure e prassi organizzative le disposizioni della policy di riferimento.

Sono state introdotte e diffuse le linee guida per la creazione dei sistemi di ricezione e gestione dei feedback e delle segnalazioni nell'ambito dei progetti implementati da Cesvi, integrando e rendendo più omogeneo il sistema Cesvi di gestione di segnalazioni interne o esterne relative a malfunzionamenti e, soprattutto, violazioni di principi, policy o procedure oltre che di comportamenti scorretti o ritenuti tali. L'implementazione di questi processi e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'organizzazione hanno consentito a Cesvi di migliorare la propria trasparenza e accountability, attraverso una migliore consapevolezza dello staff e ad un controllo diffuso e aperto a tutti gli stakeholder.

Tutta la documentazione sopra citata è pubblicata sul sito web Cesvi, in italiano e in inglese, e in particolare:

- **Codice Etico:** <https://www.cesvi.org/chi-siamo/trasparenza/>
- **Policy:** <https://www.cesvi.org/chi-siamo/trasparenza/le-nostre-policy/>
- **Note sulla Privacy:** <https://www.cesvi.org/note-sulla-privacy/>



Bergamo, 11 luglio 2019.
Foto di gruppo in occasione dello staff meeting annuale.

FILOSOFIA D'AZIONE CESVI: LA PARTECIPAZIONE





"È MEGLIO ESSERE APPROSSIMATIVAMENTE CORRETTI CHE ESATTAMENTE SBAGLIATI" (Keynes)
"I PREFER TO BE ROUGHLY RIGHT THAN EXACTLY WRONG" (Keynes)


by Ettore Tibaldi


IL VALORE DELLA TRASPARENZA

Qualunque informazione o sospetto relativi alla violazione delle disposizioni delle policy e dei codici Cesvi, può essere segnalata attraverso i meccanismi indicati nella policy Whistleblowing Cesvi:

 **via e-mail:** whistleblowing@cesvi.org


 **a mezzo posta ordinaria:** inviando una busta sigillata contrassegnata esternamente con "Whistleblowing - personale riservato" a Cesvi via Broseta 68A, 24128 Bergamo (BG), Italia

 **per telefono:** chiamando il +39 035 2058058 e lasciando un recapito telefonico per essere contattati da un membro dell'Organismo di Vigilanza o dal Presidente Cesvi

 **di persona:** chi vuole segnalare può richiedere un incontro specifico con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza presso la sede o con il Presidente Cesvi

SEGNALAZIONI SPECIFICHE POSSONO ESSERE INOLTRE INDIRIZZATE ALLE SEGUENTI E-MAIL DEDICATE:

 **SAFEGUARDING**
safeguarding@cesvi.org

 **FRODE e CORRUZIONE**
fraud@cesvi.org

 **CODICE DI CONDOTTA**
hr@cesvi.org

Cesvi garantisce la segretezza dell'identità dell'informatore, di ogni persona sospetta e di ogni altra persona coinvolta e ascoltata durante le indagini e la gestione della segnalazione.

Cesvi e lo Standard Internazionale di Qualità e Trasparenza



Cesvi è membro della CHS Alliance dal 2015 e dal 2018, anno in cui ha portato a termine il processo di verifica secondo lo schema del Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability (CHS), organizzazione con lo status di "verified member".

Dal processo di verifica è inoltre derivato un piano di rafforzamento organizzativo che ha portato Cesvi a lavorare intensamente, nel corso del 2019, su alcune priorità.

Tra queste, il rafforzamento del sistema di Safeguarding dell'organizzazione, ossia dell'insieme di Policy, procedure e strumenti che consentono a Cesvi di prevenire e rispondere al rischio che, attraverso i propri progetti o la condotta del proprio staff, le persone in condizione di bisogno vengano esposte o subiscano violenza o abuso. I risultati raggiunti nel 2019 su questo versante sono spiegati nella sezione Stakeholder di questo Bilancio di Missione.

Un secondo ambito di lavoro prioritario è stato la formalizzazione dei principi e dei processi che guidano la costruzione

dei partenariati, anche questi diffusamente spiegati nella sezione Stakeholder.

Terzo, Cesvi ha rafforzato il proprio sistema di controllo interno. Nel 2019 il lavoro di Cesvi si è concentrato su valutazione del rischio e attività di controllo, arrivando alla definizione della Matrice di gestione dei rischi dell'organizzazione. La matrice identifica, codifica e analizza i principali rischi – istituzionali, programmatici, di sicurezza, di finanziamento – cui è esposta l'organizzazione, le relative misure di mitigazione e attività di controllo in essere.

Infine, Cesvi ha finalizzato la revisione della propria Policy Risorse Umane e del Codice di condotta, sviluppando nuovi strumenti per diffondere tra lo staff i principi di condotta e i valori dell'organizzazione.

Nella grafica, la versione aggiornata delle misure attraverso le quali Cesvi dà attuazione ai 9 commitments del Core Humanitarian Standard.

I 9 impegni del Core Humanitarian Standard nel lavoro di Cesvi

1. MISURE RELATIVE ALL'ADEGUATEZZA E ALLA RILEVANZA

- Usò degli strumenti propri del Ciclo di gestione del progetto (PCM) in fase di identificazione come l'analisi dei bisogni e degli stakeholders;
- Analisi Profilo Paese;
- Codice Etico Cesvi (2017)
- Sottoscrizione del Codice di condotta della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (dal 2003)

2. MISURE RELATIVE ALL'EFFICACIA E AL TEMPISMO

- Standard tecnici umanitari
- Monitoraggio e valutazione a livello di progetto
- Linee guida Cesvi per lo sviluppo dei Piani di monitoraggio e valutazione e matrici di monitoraggio del progresso degli indicatori
- Linea guida su identificazione e conteggio delle persone raggiunte dai progetti

3. MISURE RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO

- Policy per la Protezione dallo sfruttamento e abuso sessuale (2018)
- Policy per la Tutela dei bambini (2018)
- Codice di condotta Cesvi (2019)
- WeCesvi: guida pratica alle policy e ai codici di Cesvi
- Analisi dei rischi
- Analisi rischi di progetto relativi alla safeguarding
- Matrice di valutazione delle capacità delle organizzazioni partner in materia di safeguarding
- Accordi di partenariato con ONG locali
- Adeguamento al EU GDPR 2016/679 (EU GDPR).

4. MISURE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE

- Coinvolgimento delle comunità locali in fase di identificazione e formulazione
- Condivisione delle informazioni
- Bilancio di missione annuale

5. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E RECLAMI

- Linee guida Cesvi per la configurazione dei meccanismi di gestione reclami e feedback

6. MISURE RELATIVE AL COORDINAMENTO E ALLA COMPLEMENTARIETÀ

- Partecipazione agli organismi di coordinamento nei paesi
- Partnership e consorzi
- Linee guida per le Partnership



7. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL SAPERE E DEL MIGLIORAMENTO

- Unità MEAL in sede
- Spazio intranet

8. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

- Policy Risorse Umane (2019)
- Codice di condotta Cesvi (2019)
- Policy Sicurezza (2018)
- Security Advisor
- Formazione standard in presenza e modalità e-learning

9. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E I BENI

- Sistema di pianificazione economica e di monitoraggio delle spese
- Manuale procedure d'Acquisto (2017)
- Policy per la prevenzione di frode e corruzione (2018)
- Policy Whistleblowing (2018)
- Modello di Organizzazione e Gestione in conformità alla Legge 231/01 (2018)
- Revisione del bilancio effettuata da società di revisione indipendente
- Oscar di bilancio dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI) anni 2000, 2011 e 2017.
- Matrice di gestione dei rischi
- Manuale amministrativo Paesi



PH. GIANFRANCO FERRARO

Governance

Valorizzare la nostra storia per innovare

Cesvi ha affrontato negli ultimi anni molti cambiamenti e anche il 2019 è stato un anno di transizione per i diversi avvicendamenti che si sono prodotti alla sua conduzione. Le scelte più recenti vanno nella direzione di perseguire lo sviluppo ed il rafforzamento della Fondazione attraverso la continuità, nel rispetto della sua storia e dei suoi valori. Questo indirizzo ha portato il Consiglio d'Amministrazione (CdA) a individuare nella mia figura la persona che nei prossimi anni dovrà cercare – insieme al CdA – di mettere in sicurezza la Fondazione e rilanciarla apportando quelle note innovative così necessarie in questo momento di rapidi cambiamenti a livello globale.

Personalmente mi occupo di Cooperazione da quasi 37 anni: dopo 20 anni all'estero impegnato in diversi continenti per la realizzazione di progetti di sviluppo sia con ONG sia con il settore profit, dal 2003 ho messo a disposizione la mia esperienza presso la sede centrale di Bergamo, prima come Direttore Progetti e poi come Chief Operations Officer. Adesso come Direttore Generale sono chiamato ad impostare la strategia di Cesvi per il medio-lungo periodo e penso che questa debba realizzarsi anche attraverso la valorizzazione delle partnership con le organizzazioni appartenenti al tessuto sociale dei paesi e dei contesti in cui operiamo.

È passato il tempo in cui le organizzazioni del “Nord” si sentivano indispensabili nel portare avanti degli elementi di sviluppo in un determinato paese attraverso lo strumento “Progetto”, caro ai nostri modelli culturali. Di fatto, quello che è successo negli ultimi 20 anni è che questo è diventato uno strumento accettato e condiviso da culture anche molto diverse, che hanno saputo renderlo compatibile con le loro identità culturali. Ciò rende meno indispensabile la

nostra presenza nei paesi nei termini in cui questa avveniva nel passato.

Ora le nostre organizzazioni devono diventare promotrici di sviluppo attraverso la proposta di strumenti tecnici appropriati al contesto e rispettosi dei diritti delle persone e dell'ambiente. Strumenti da elaborare in collaborazione con le competenze e le capacità presenti nei paesi in cui operiamo.

L'emergenza COVID-19 ci ha dimostrato inoltre come sia necessario considerare con grande attenzione la rilevanza per Cesvi delle attività in Italia. La globalizzazione dei problemi e le nuove emergenti povertà, richiedono attenzione e soprattutto risposte. In questo senso, le capacità e le conoscenze maturate da parte di Cesvi in oltre 35 anni di esperienza nei contesti più complessi, al servizio delle comunità più bisognose, definendo interventi che potessero fornire risposte adatte alle specifiche esigenze e necessità di ciascuno, sono trasferibili ed efficaci nell'affrontare anche alcune problematiche italiane ed europee.

Per massimizzare i risultati anche in Italia, come nel resto dei paesi in cui operiamo, fondamentale è lo sviluppo di sempre migliori capacità di coordinamento e networking con gli altri attori coinvolti nel sistema in cui ci proponiamo di operare. Anche in tal senso va letta la rinnovata volontà di rilancio della presenza di Cesvi in Link2007 per l'Italia e a livello europeo in Alliance2015.


Certamente non ultima, ma al contrario di forte rilevanza, nella continua ricerca di sostenibilità delle proprie iniziative, Cesvi darà sempre maggiore enfasi alla costruzione e definizione di partnership con il settore privato e alla creazione di imprese sociali, attraverso una strategia di sviluppo dedicata.

Piersilvio Fagiano
Direttore Generale

COLLEGIO DEI FONDATORI AD HONOREM



CRISTINA BOMBASSEI (*)
Direttore Responsabilità Sociale d'Impresa e Sostenibilità Gruppo Brembo



BARBARA CARSA NA (*)
Avvocata, Responsabile dello Sportello Pubblico contro la violenza sulle donne dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo.



FILIPPO CAVALLI (*)
Direttore Style Capital SGR SpA



TOMMASO FUMAGALLI
Marketing manager Henkel Italia & Fondatore dello Spazio Edoné.



GIANVITO MARTINO
Direttore Scientifico, Ospedale San Raffaele, Milano. Professore Ordinario di Biologia Applicata, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano.



ANDREA MOLTRASIO
Ex Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca. Imprenditore, Presidente & AD di Icro Coatings SpA.




CRISTINA PARODI
Giornalista e conduttrice televisiva. Testimonial Cesvi.




CARLO PESENTI
Consigliere Delegato Italmobiliare Investment Holding.



GIULIA PESSINA
Direttore Marketing e Comunicazione per la Responsabilità Sociale Gruppo Ermenegildo Zegna.




DINO POZZATO
Imprenditore nei settori metalmeccanico e ristorazione.




MARCO SANGALLI
AD di Sensitive I/O. Cofondatore e azionista di Mediaon (Kauppa). Consigliere di Amministrazione di Sesaab.



CATERINA SARFATTI
Direttore Programmi Strategici di C40 Cities Climate Leadership Group.




ROSSELLA SOBRERO
Presidente Koinètica, docente universitario, esperta di CSR e comunicazione sociale.




GIGI RIVA
Giornalista. Autore di libri e film sul conflitto nella ex Jugoslavia.



GIULIO TERZI DI SANT'AGATA
Ambasciatore e diplomatico. Già Ministro degli Affari Esteri.



LAURA VIGANÒ
Professoressa di Economia degli Intermediari Finanziari/Microfinanza – Università degli Studi di Bergamo.



EMILIO ZANETTI
Presidente Onorario UBI Banca – Ex Presidente di Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo onlus.



RICCARDA ZEZZA
Co-autrice del metodo di apprendimento MAAM – La Maternità è un Master, già manager in grandi aziende in Italia e all'estero.

ASSEMBLEA DEI SOCI FONDATORI



WALTER ARCARI
Ingegnere. Consulente nel settore sanitario, impiantistico, strutturale, idraulico e ambientale.



GIANLUCA BELOTTI
Avvocato, esperto in questioni comunitarie, partner dello studio legale Eujus.



RICCARDO BONACINA
Giornalista. Fondatore e direttore editoriale del mensile Vita non profit magazine.




LUISA BRUZZOLO
Direttore Marketing e Fundraising LILT.



PAOLO CAROLI
Fondatore Cesvi. Già direttore del Programma Transfrontaliero Parco del Grande Limpopo in Sudafrica.



MAURIZIO CARRARA
Presidente Aragorn. Fondatore e Presidente Cesvi fino al 2005.




ROBERTO CASELLI
Copywriter e Direttore Creativo di ER Creativi in prima linea.



LELLA COSTA
Attrice e autrice di teatro. Testimonial Cesvi.



PIERSILVIO FAGIANO
Direttore generale Cesvi.



MASSIMO GUALZETTI
Partner di Cluster, società specializzata in interventi di raccordo tra sviluppo locale e capitale umano.



MARIO (OSCAR) MAZZOLA
Professionista nella comunicazione di impresa. Socio azionista di Digital Communication.



GIANGI MILESI
Esperto di Relazioni Pubbliche e Networking. Presidente Cesvi dal 2005 al 2018



ROBERTO MORETTI
Medico e docente di Sanità Pubblica all'Università di Ginevra. Responsabile Educazione alla Salute della ASL di Bergamo.




NANDO PAGNONCELLI
Amministratore Delegato Ipsos, società specializzata in ricerche sociali.



STEFANO PIZIALI
Responsabile Advocacy e Programmi Italia di WeWorld. Già consigliere Cesvi per le policy, le partnership e la sicurezza.



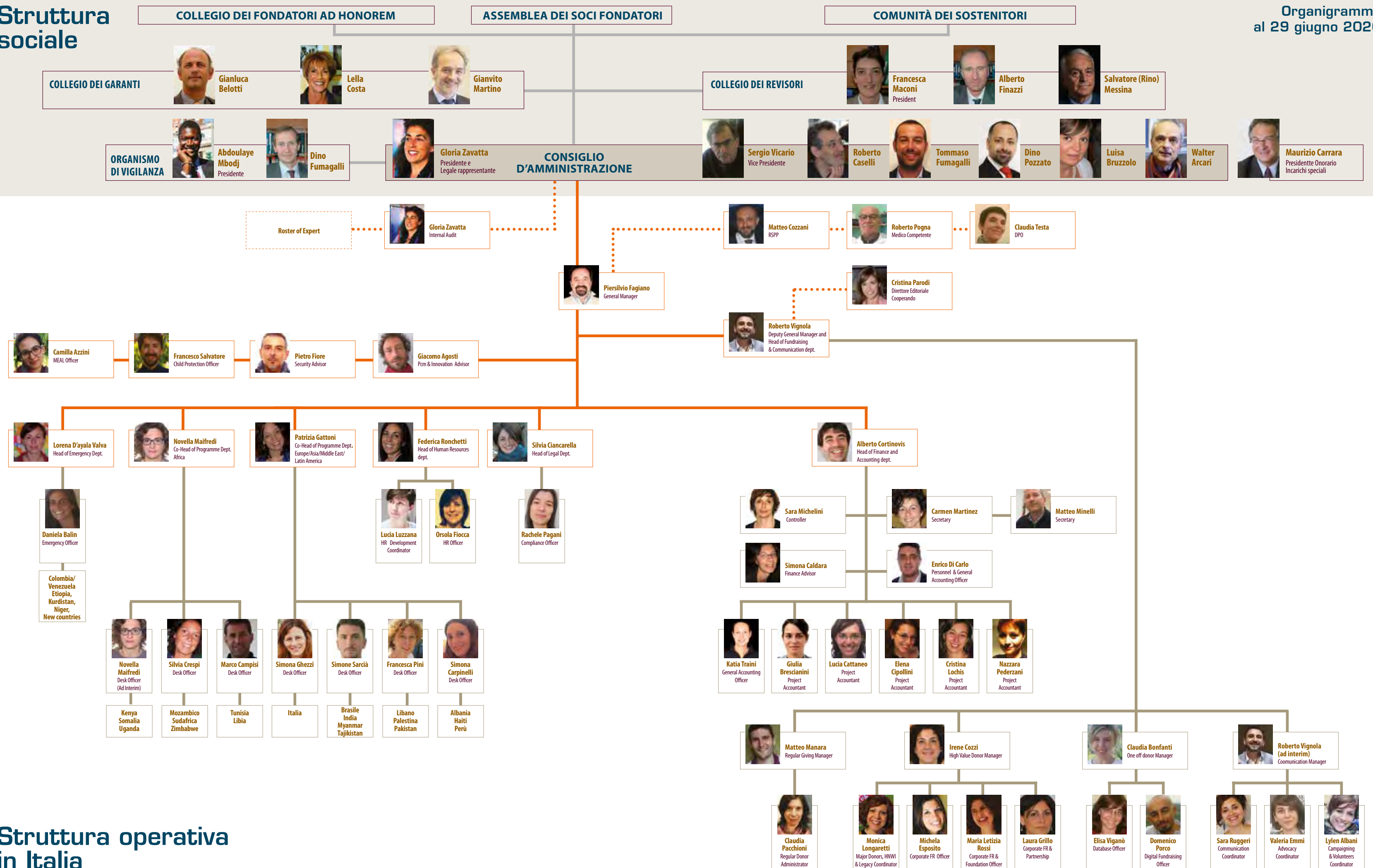
SERGIO VICARIO
Amministratore delegato della società di comunicazione Metafora.



GLORIA ZAVATTA
Esperta di gestione integrata di tematiche ambientali e sociali in aziende manifatturiere e di servizi. Presidente Cesvi dal 2018.

Struttura sociale

Organigramma al 29 giugno 2020



Struttura operativa in Italia

Staff Estero



ALBANIA PËRMET BRASILE RIO DE JANEIRO COLOMBIA SANTA MARTA ETIOPIA ADDIS ABEBA HAITI PORT AU-PRINCE – LES CAYES INDIA DELHI



KENYA NAIROBI KURDISTAN IRACHENO ERBIL ITALIA BERGAMO – CAGLIARI – SIRACUSA LIBANO BEIRUT LIBIA TRIPOLI E MISURATA



MYANMAR NYAUNG-U MYANMAR YANGON MOZAMBICO MAPUTO PAKISTAN ISLAMABAD PALESTINA GERUSALEMME – TULKAREM – GAZA



PALESTINA GERUSALEMME PALESTINA HEBRON PERÙ PUERTO MALDONADO SOMALIA BELETWEYNE



SOMALIA MOGADISCIO SOMALIA GALKAYO SUDAFRICA CITTÀ DEL CAPO TAJIKISTAN DUSHANBE TUNISIA TUNISI UGANDA PALABEK – KAMPALA ZIMBABWE HARARE



Performance —

Cesvi in cifre

LA NOSTRA PRESENZA NEL MONDO

	2017	2018	2019
Paesi interessati	21	23	22
Sedi estere	77	52	66
Partner locali coinvolti	142	114	122
Progetti gestiti	109	109	121

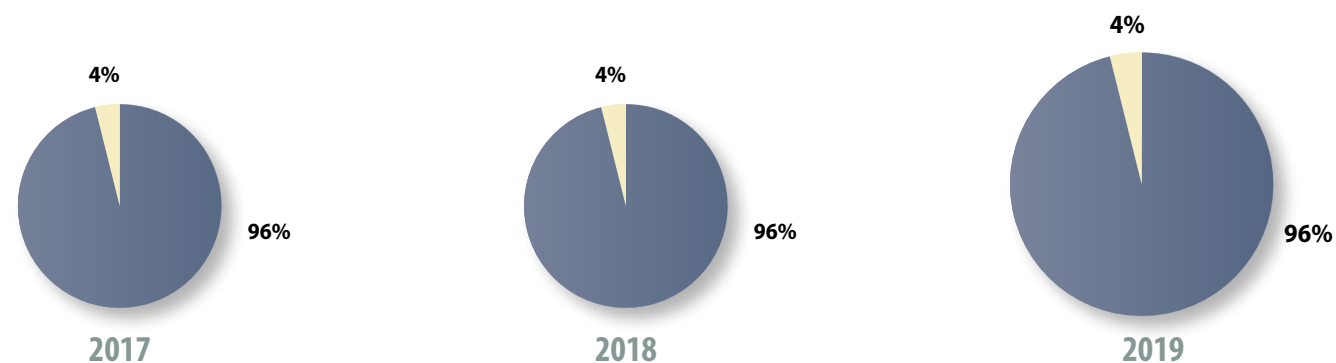
IL NOSTRO IMPEGNO NEL MONDO

	2017	2018	2019
Costi sostenuti per progetti €	26.766.271	23.410.138	23.025.300
Fondi raccolti €	29.971.204	26.093.185	26.159.695
Fondi raccolti da privati	18%	20%	23%
Fondi raccolti all'estero	78%	71%	62%
Contributi non monetari €	531.627	1.197.426	1.579.817

Per valutare l'efficienza del proprio operato, Cesvi ha messo a punto una serie di indici che misurano la "coerenza" dei risultati raggiunti nell'esercizio con gli obiettivi prefissati. Le tendenze sono rilevabili dal confronto di ogni indice con i due anni precedenti.

La differenziazione delle fonti è indice della nostra indipendenza e internazionalizzazione. Il rapporto tra personale espatriato e collaboratori locali è indicatore di impatto e radicamento locale.

INDICE DI RADICAMENTO LOCALE



■ Staff espatriato

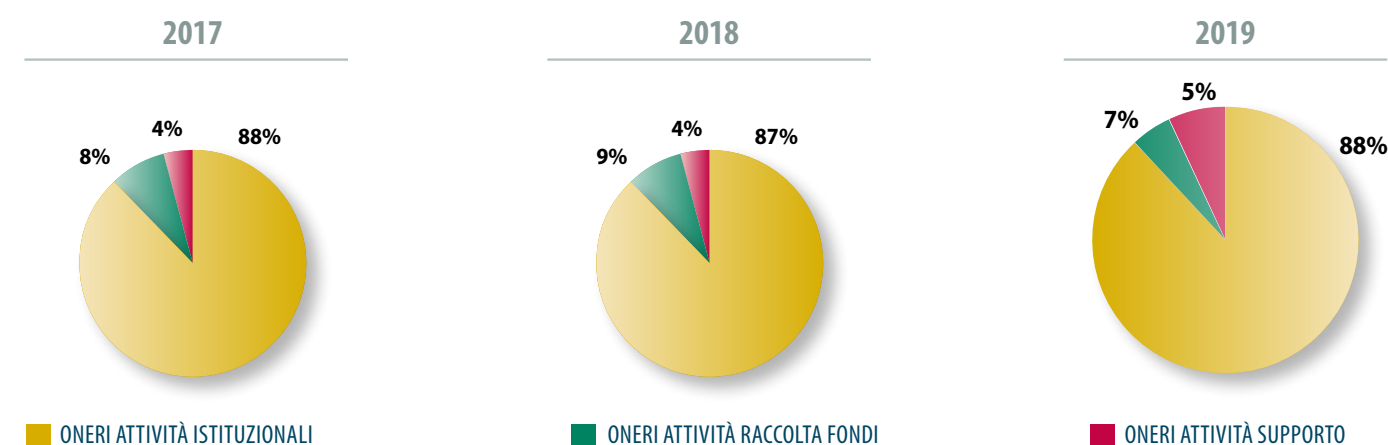
■ Staff locale

INDICI DI EFFICIENZA COMPARATI

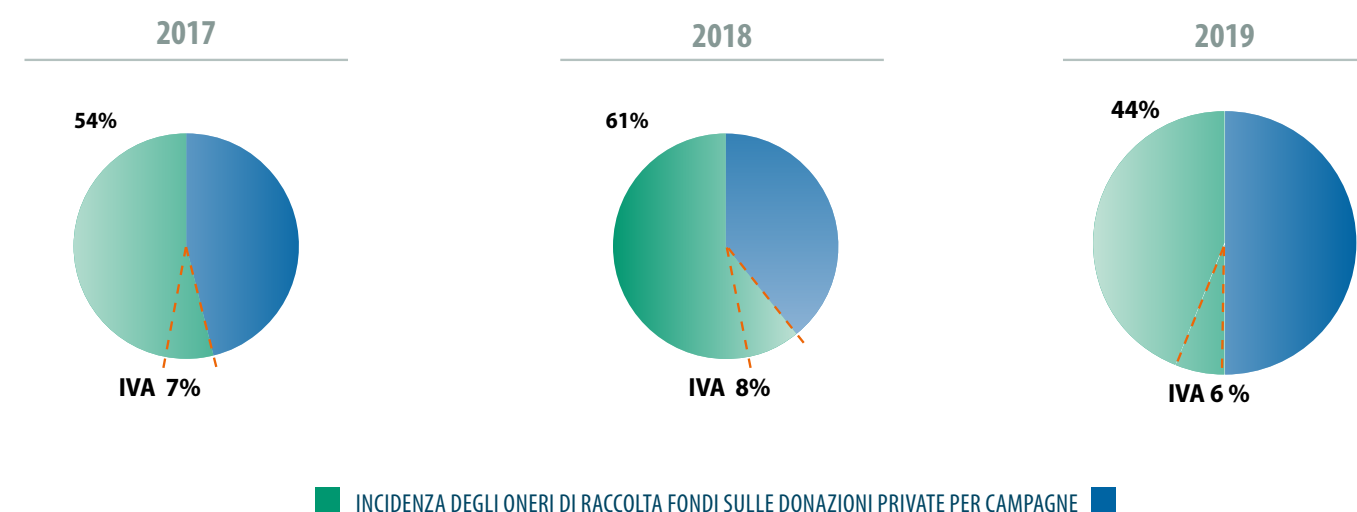
Sintesi del rendiconto gestionale Cesvi 2019 confrontabile con AIRC, AISM, LEGA DEL FILO D'ORO, SAVE THE CHILDREN, TELETHON, UNICEF E WWF

ONERI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23.025.300	PROVENTI DA PRIVATI	5.914.258
Oneri per progetti	22.670.266	Donazioni private	4.202.378
Altri costi di progetto	355.034	Finanziamenti da imprese e fondazioni	1.711.880
ONERI DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	1.864.601	PROVENTI PUBBLICI NAZIONALI	3.934.065
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	1.435.378	PROVENTI PUBBLICI INTERNAZIONALI	16.083.533
TOTALE ONERI	26.325.279	ALTRI PROVENTI	227.839
		TOTALE PROVENTI	26.159.695

INDICE DI EFFICIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE

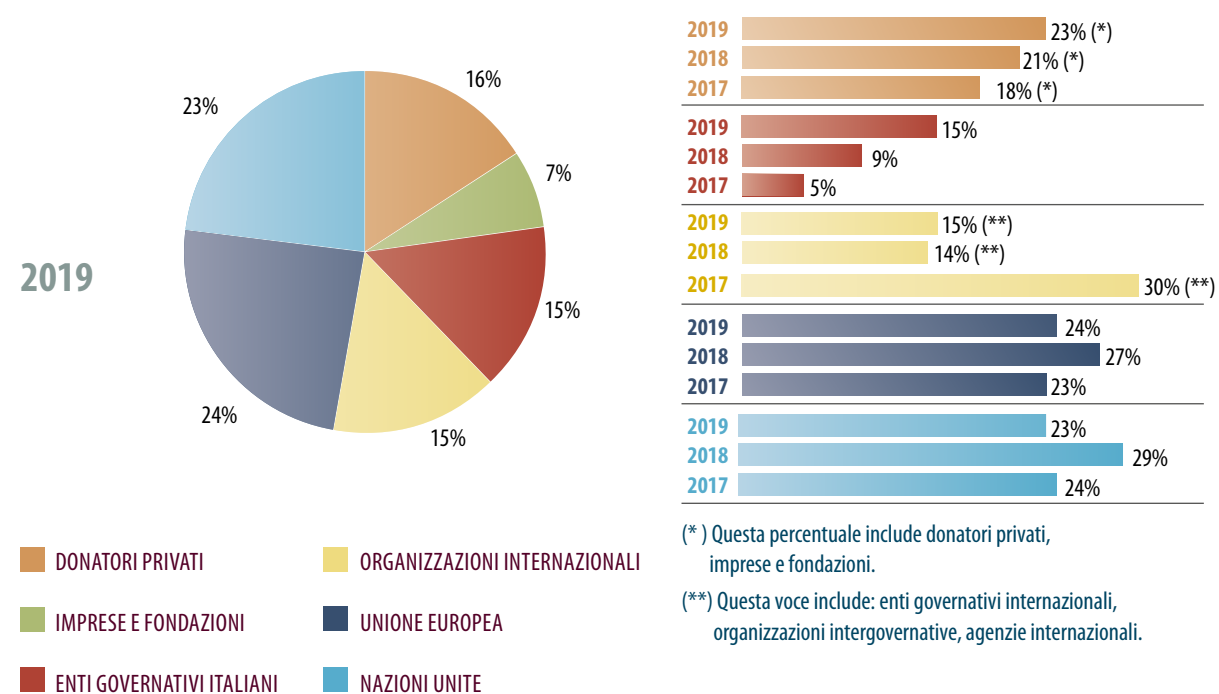


EFFICIENZA CAMPAGNE RACCOLTA FONDI

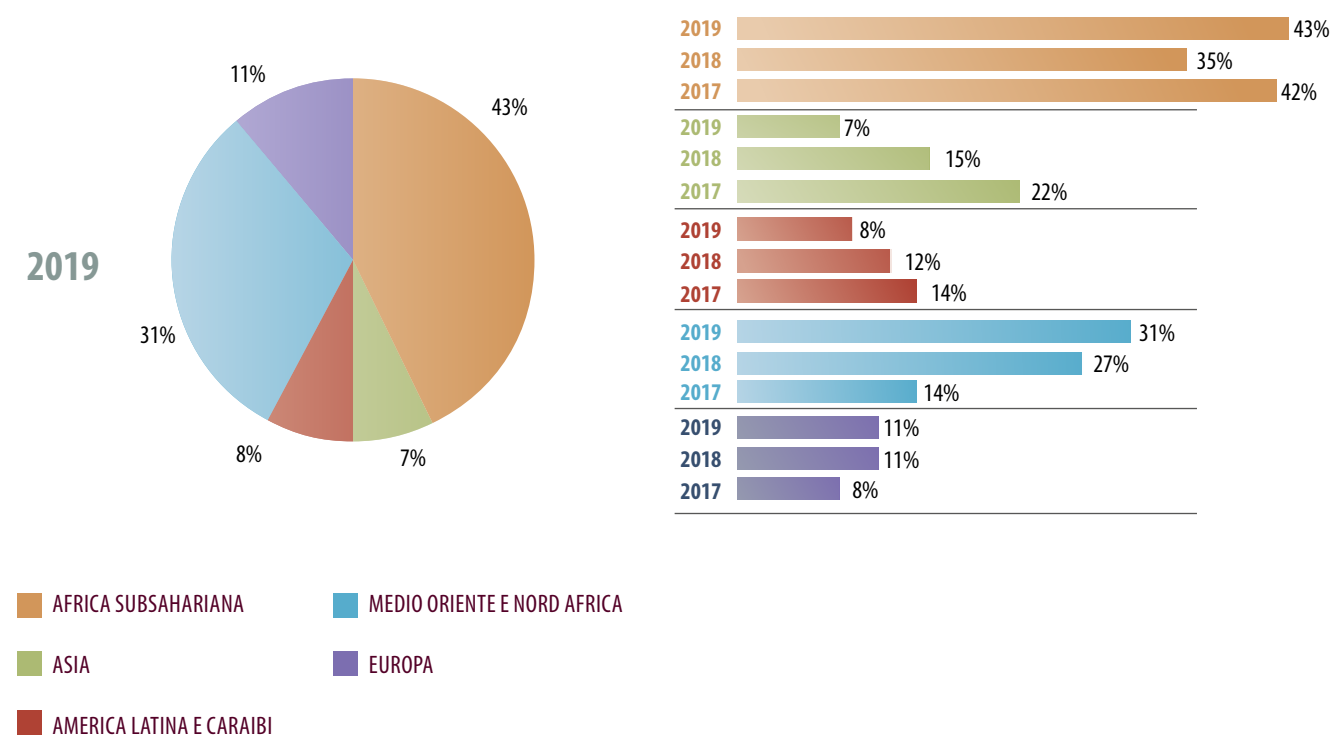


■ INCIDENZA DEGLI ONERI DI RACCOLTA FONDI SULLE DONAZIONI PRIVATE PER CAMPAGNE

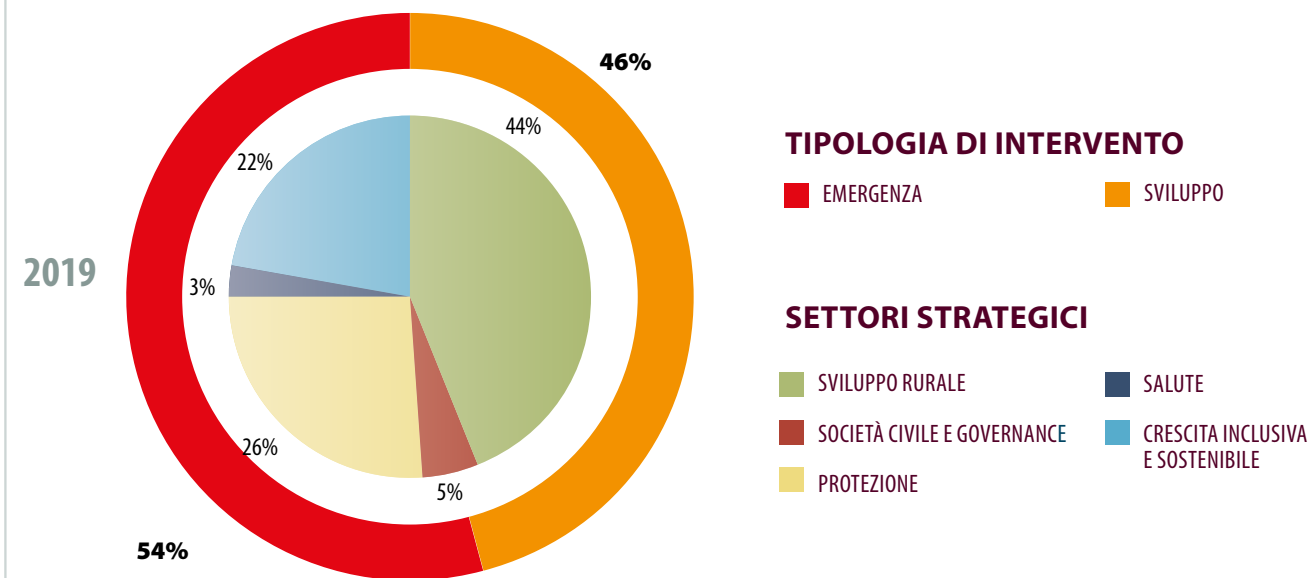
DIFFERENZIAMENTO DELLE FONTI



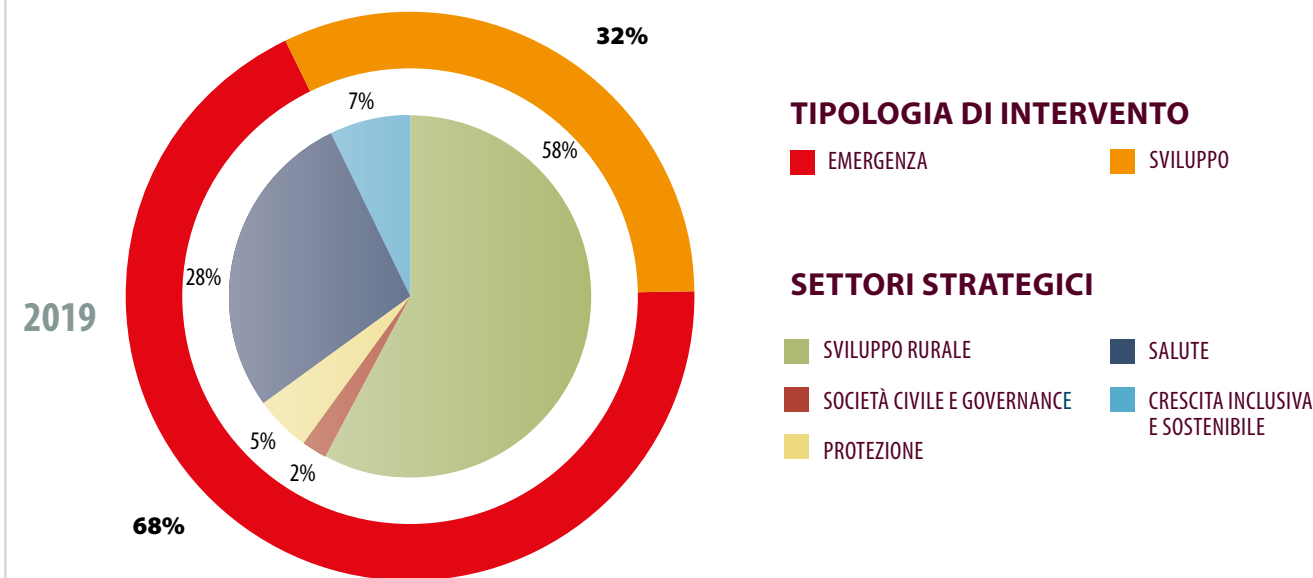
IMPEGNO NEL MONDO



IMPEGNO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SETTORI STRATEGICI



BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SETTORI STRATEGICI



A differenza delle passate edizioni in cui veniva adottata una classificazione a 6 settori, i grafici del Bilancio 2019 offrono due letture: da un lato la divisione percentuale degli oneri per progetti e dei beneficiari per tipologia di intervento (umanitario o di cooperazione allo sviluppo). Dall'altro, per settore. I settori considerati sono: **Sviluppo rurale** (sicurezza alimentare, agricoltura, filiere agricole, acqua e igiene); **Società civile e Governance** (rafforzamento politiche pubbliche e mobilitazione della società civile, anche in ottica di gestione del rischio di disastri; educazione allo sviluppo e sensibilizzazione); **Protezione** (protezione e promozione dei diritti di bambini, giovani e donne, educazione in emergenza, diritti umani); **Salute** (salute di base, inclusa la salute materno-infantile, e nutrizione); **Crescita inclusiva e sostenibile** (protezione dell'ambiente, vivibilità degli spazi urbani inclusi la gestione dei rifiuti e soluzioni abitative in emergenza, supporto al reddito e all'occupazione). I progetti afferenti a ciascun settore possono essere sia interventi di emergenza che di sviluppo. Per maggiori dettagli consultare le tavole tematiche di questa sezione Performance.

I NUMERI PER PAESE*	BENEFICIARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI	NUMERO DI PROGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SETTORI STRATEGICI	ONERI PER PROGETTI (€)
ASIA	103.093	207.794	17			1.678.704
INDIA	100	1.642	1	🟡	🏠	37.393
MYANMAR	3.239	61.164	6	🟡	🏠	236.242
PAKISTAN	20.317	37.733	6	🔴	🏠	783.456
TAJKISTAN	79.437	107.255	4	🟡	🏠 🏠 🏠	621.613
EUROPA	11.402	357.786	17			2.433.391
ALBANIA	1.122	37.544	3	🟡	🏠	380.172
ITALIA	10.280	320.242	14	🟡	🏠 🏠 🏠	1.041.276
ALTRI COSTI			0			1.011.943
AMERICA LATINA E CARAIBI	5.739	166.610	17			1.733.213
BRASILE	266	1.221	2	🟡	🏠	56.292
HAITI	3.826	137.682	6	🔴 🟡	🏠 🏠 🏠	1.039.947
ALTRI COSTI			0			21
PERÙ	1.447	27.707	8	🟡	🏠 🏠 🏠	609.108
VENEZUELA/COLOMBIA	200	0	1	🔴	🏠	27.845
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	35.162	1.015.226	26			7.019.663
KURDISTAN IRACHENO	1.813	11.867	3	🔴	🏠 🏠	344.363
LIBANO	1.942	75.305	4	🔴	🏠	1.316.152
LIBIA	12.515	1.040	10	🔴	🏠 🏠	4.015.214
PALESTINA	18.892	927.014	9	🔴 🟡	🏠 🏠	1.343.934
AFRICA SUBSAHARIANA	710.501	1.743.159	44			9.805.296
ETIOPIA	6	0	1	🔴	🏠	26.514
KENYA	0	0	1	🟡	🏠	16.268
MOZAMBICO	137.393	90.491	10	🔴 🟡	🏠	2.536.184
NIGER	6	0	1	🔴	🏠	5.331
SOMALIA	447.234	1.265.027	14	🔴 🟡	🏠 🏠 🏠	4.343.939
SUDAFRICA	40.011	176.948	5	🟡	🏠 🏠 🏠	291.833
UGANDA	61.809	18.232	5	🔴	🏠 🏠	1.032.344
ZIMBABWE	24.042	192.461	7	🟡	🏠 🏠 🏠	1.552.883
TOTALE	865.897	3.490.575	121			22.670.267

🔴 EMERGENZA
🟡 SVILUPPO
🌱 SVILUPPO RURALE
🏠 SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE
🏠 PROTEZIONE
🏠 SALUTE
🏠 CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

* Questa tabella riporta i dati di flusso del 2019

Cesvi nelle grandi emergenze mondiali

PAESI COLPITI DA EMERGENZE UMANITARIE NEL 2019

INTERVENTI DI EMERGENZA CESVI



Nella selezione dei Paesi interessati da crisi umanitarie sono stati presi in considerazione:

- I Paesi caratterizzati da una crisi dimenticata secondo l'apposita lista di ECHO (Assessment 2019);
- I Paesi prioritari nell'Humanitarian Action for Children Overview di UNICEF (2020).
- I Paesi classificati con tasso INFORM "molto alto" e "alto" (INFORM Global Results Report 2019). INFORM è uno strumento di misurazione del rischio di crisi umanitarie e disastri che considera 3 dimensioni: rischio e esposizione (eventi che possono accadere), vulnerabilità (esposizione delle comunità ai rischi) e capacità (risorse disponibili che possono alleviare l'impatto).



Obiettivo strategico



Nel 2019, quasi 168 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza e protezione umanitaria, principalmente a causa di conflitti ed eventi climatici estremi (GHO, 2020). La maggior parte dei bisogni umanitari si verifica in crisi di lunga durata – come nel caso di Yemen, Siria, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo – e con limitati progressi nell'affrontare le cause profonde di tali crisi. Inoltre, nel corso del 2019 nuove crisi sono emerse o si sono aggravate, si vedano i casi di Mozambico, Venezuela e Zimbabwe, mentre ad Haiti, dopo una relativa stabilità, la situazione è peggiorata. Una delle più gravi conseguenze immediate dei conflitti e dei disastri naturali è lo sfollamento, in molti casi forzato. Nel 2019, 41,3 milioni di persone sono state sfollate all'interno del proprio paese, mentre 25,9 milioni di persone, di cui la metà bambini, sono rifugiati.

Cesvi risponde alle esigenze umanitarie delle persone colpite da emergenze improvvise e in crisi prolungate, fornendo assistenza e protezione, aumentando la preparazione e le capacità di gestione dei disastri e sostenendo il recupero dei mezzi di sussistenza o soluzioni di sostentamento alternative, in particolare per le persone in esodo.

L'azione di Cesvi in ambito umanitario è guidata dai Principi Umanitari di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza. Secondo tali principi, Cesvi progetta l'intervento più appropriato sulla base dell'analisi dei bisogni urgenti e non soddisfatti della popolazione colpita. Ogni intervento viene attuato in coordinamento e complementarità con gli altri attori umanitari.

Cesvi applica standard tecnici e di responsabilità per minimizzare il rischio che le persone siano esposte e possano subire ulteriori danni.

RISPOSTA UMANITARIA MULTI-SETTORIALE AL CICLONE IDAI IN MOZAMBICO



COSA FACCIAMO

Il programma di risposta al Ciclone Idai in Mozambico interviene sui bisogni di breve e medio periodo delle popolazioni più vulnerabili colpite dalla catastrofe in differenti settori quali la sicurezza alimentare, il sostentamento, la nutrizione, l'alloggio e il settore idrico e sanitario (WASH).



COSA SIGNIFICA

1. Approccio multi-settoriale
2. Coordinamento tra attori umanitari
3. Approccio basato sulla comunità



PER CHI OPERIAMO

La popolazione vulnerabile colpita dal Ciclone Idai.

PER SAPERNE DI PIÙ

Dopo l'arrivo del Ciclone Idai, Cesvi insieme ai suoi partner di Alliance2015 ha lanciato diverse attività per assicurare che le famiglie colpite dal Ciclone possano:

- avere a disposizione generi alimentari di qualità ed in adeguata quantità durante la stagione secca del 2019-2020;
- produrre un'adeguata quantità di generi alimentari di qualità durante la stagione secca del 2019-2020;
- avere accesso alle strutture igieniche di base e conoscere e attuare azioni per prevenire le malattie infettive trasmissibili;
- acquisire maggior capacità di preparazione e risposta alle emergenze e in particolare agli eventi climatici estremi che potrebbero verificarsi fino alla stagione del raccolto nell'aprile 2020.

Le attività del programma di Cesvi includono la distribuzione di acqua purificata, semi per la produzione orticola, la distribuzione di attrezzature per l'agricoltura, l'allevamento e la pesca, e la fornitura di materiale per gli alloggi e prodotti per l'igiene. Numerose campagne di sensibilizzazione sono state condotte per diffondere messaggi chiave sull'igiene per mitigare la diffusione di malattie infettive.

5090
Famiglie raggiunte da servizi idrici e sanitari



5620
Famiglie a cui è stata garantita la sicurezza alimentare

5090
Famiglie a cui è stato garantito un alloggio



IL DISLOCAMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL SUD SUDAN IN UGANDA



COSA FACCIAMO

Il programma di risposta all'emergenza rifugiati in Uganda di Cesvi ha l'obiettivo di promuovere strategie di sostentamento sostenibili e soluzioni durevoli per i rifugiati e le comunità ospitanti.



COSA SIGNIFICA

1. Coesistenza pacifica
2. Autonomia sostenibile
3. Coordinamento tra attori umanitari



PER CHI OPERIAMO

Rifugiati, comunità ospitanti che vivono nei distretti di Agago, Pader, Kitgum e Lamwo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'aprile del 2017, a seguito di una crisi umanitaria in Sud Sudan per la quale migliaia di richiedenti asilo sono entrati nel nord dell'Uganda, il governo locale del distretto di Lamwo con il supporto dell'Ufficio del Primo Ministro, dell'UNHCR e di altre agenzie ha ufficialmente aperto il campo profughi di Palabek. Il campo di Palabek si estende nelle due sub-contee di Palabek Ogili e Palabek Gem e ora accoglie un totale di 51.000 persone, in gran parte donne e bambini, mentre continua ininterrottamente a ricevere nuovi rifugiati.

Il progetto umanitario realizzato nel 2019 nel distretto di Lamwo ha l'obiettivo di sviluppare e adottare soluzioni durature per favorire l'autonomia delle persone interessate sostenibile nel lungo periodo continuando allo stesso tempo l'intervento umanitario nel rispetto dei principi internazionali. Il progetto risponde ai bisogni sia dei rifugiati sia delle comunità ospitanti con l'obiettivo di aumentare il reddito dei beneficiari e migliorare le loro competenze con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità.

Nello specifico, Cesvi ha fornito supporto ai rifugiati e alle comunità ospitanti adottando un approccio integrato che ha permesso di garantire l'accesso ai generi alimentari tramite distribuzioni, produzione diretta attraverso la tecnica del perma-garden e l'accesso a opportunità di sussistenza, sia in termini di fornitura diretta di risorse economiche – come trasferimenti di denaro e voucher, risorse per le start-up, supporto all'Associazione di Prestiti e Risparmio di villaggio (Village Savings and Loan Association – VSLA) e competenze quali lo sviluppo di conoscenze nell'ambito del business, della finanza e formazioni professionali – sia in termini di rafforzamento del sistema di mercato. Inoltre, Cesvi ha mitigato l'impatto del proprio intervento sull'ambiente fornendo supporto alla produzione di stufe a risparmio energetico e alla piantumazione di alberi. Infine, la protezione è la tematica trasversale più rilevante dell'intervento, con un focus specifico sulla sensibilizzazione della popolazione e sulla diffusione di una cultura della segnalazione di casi delicati ai partner specializzati.

57.251
Beneficiari che hanno ricevuto razioni di generi alimentari

1.500
Perma-garden allestiti e mantenuti

1.092
Trasferimento di denaro

RISPOSTA UMANITARIA ALLA CRISI VENEZUELANA



COSA FACCIAMO

Il Programma Umanitario di Cesvi in risposta alla crisi venezuelana offre protezione alle persone colpite dalla crisi socioeconomica e dalle sue conseguenze migratorie sia in Venezuela che in Colombia.



COSA SIGNIFICA

1. Protezione dei bambini e delle donne
2. Assistenza monetaria
3. Risposta multi-paese



PER CHI OPERIAMO

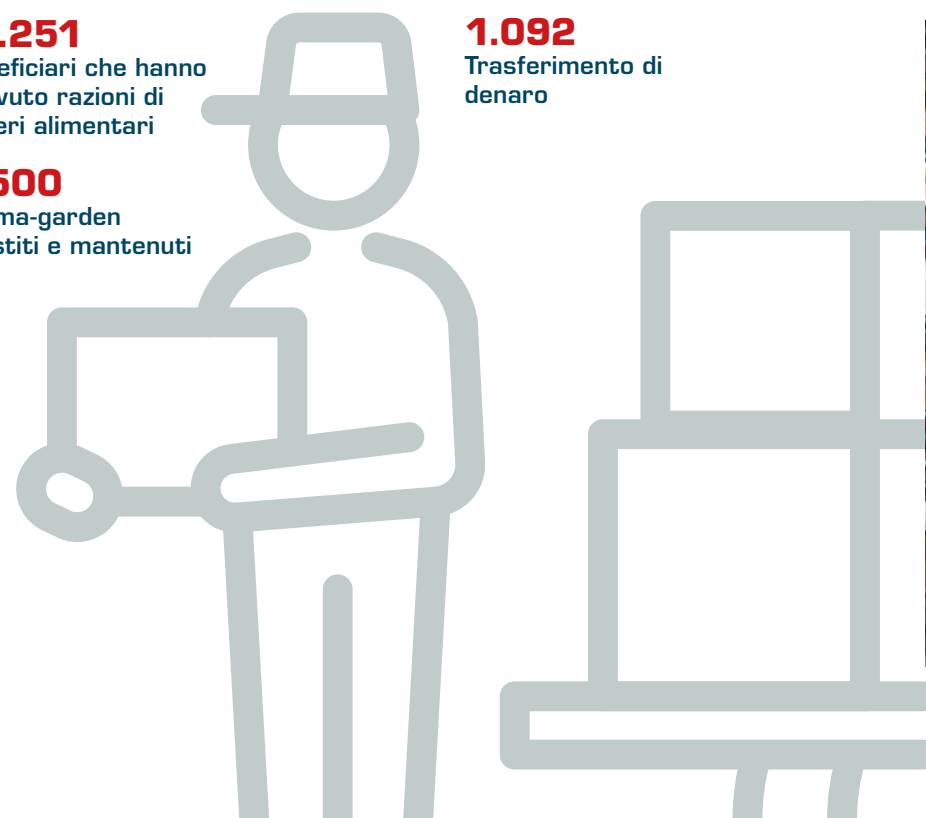
Soggetti vulnerabili in Venezuela colpiti dalla crisi socioeconomica, rifugiati, richiedenti asilo e migranti irregolari dal Venezuela alla Colombia, e comunità ospitanti in Colombia.

PER SAPERNE DI PIÙ

5,1 milioni di persone hanno lasciato il Venezuela a causa dell'instabilità politica, dell'insicurezza e del collasso economico, e almeno 10 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria all'interno del paese. Si tratta della più grande crisi di rifugiati nella storia dell'America Latina ed è diventata una delle più grandi crisi di rifugiati nel mondo. Vista la dimensione della crisi, Cesvi ha deciso di intervenire a sostegno dei più vulnerabili. Nel 2019, Cesvi ha completato le procedure di registrazione in Venezuela e Colombia per essere autorizzato dalle autorità locali a lavorare in questi paesi. Le operazioni umanitarie sono iniziate con un programma binazionale: in Venezuela, per dare protezione alle donne vittime di sfruttamento sessuale e ai loro figli, e in Colombia, per sostenere i migranti venezuelani e le comunità ospitanti attraverso interventi di protezione e trasferimenti di denaro.

200
Numero di famiglie beneficiarie dell'assistenza in denaro

200
Numero di persone che hanno ricevuto le risorse necessarie alla protezione e/o alla ricostruzione dei mezzi di sostentamento





COSA FACCIAMO

Il programma umanitario di Cesvi nella Regione del Kurdistan Iracheno (KRI) è iniziato nel 2019 con l'obiettivo di migliorare la resilienza di rifugiati, degli sfollati interni e delle comunità ospitanti, attraverso il sostegno alle opportunità economiche, con un focus specifico sulle donne.



COSA SIGNIFICA

1. Imprenditorialità giovanile e femminile
2. Coesione sociale
3. Istruzione e formazione tecnica e professionale



PER CHI OPERIAMO

Rifugiati siriani, sfollati interni iracheni, comunità ospitanti, con focus specifico sulle donne che vivono nei distretti di Qushtapa e Makhmur nel governatorato di Erbil.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'Iraq è uno fra i paesi maggiormente colpiti dal conflitto siriano. In aggiunta, l'Iraq è affetto da un'ampia crisi umanitaria interna. Dei quasi 6 milioni di iracheni sradicati dal conflitto 2014-2017, circa 2 milioni nel 2019 risultano ancora sfollati. Allo stesso tempo, 4 milioni di persone che avevano fatto ritorno alla loro zona d'origine necessitavano ancora di assistenza umanitaria. Il ritorno degli sfollati interni ha portato a una significativa riduzione delle presenze nei campi profughi, ma diversi fattori hanno incoraggiato le famiglie a rimanere nella regione del Kurdistan, in particolare per mancanza di sicurezza, servizi e opportunità nelle loro aree d'origine. La prolungata crisi umanitaria ed economica – esacerbata dal crollo del prezzo del petrolio – ha causato una crisi economica che ha condotto ad un drastico peggioramento delle condizioni economiche della comunità locale del KRI, con conseguenze negative sia per i rifugiati che per le comunità ospitanti. Le opportunità di lavoro hanno subito una significativa contrazione e l'accesso all'occupazione è diventato un problema estremamente grave. A fronte dell'aumento del tasso di disoccupazione e della limitata capacità del mercato del lavoro di assorbire nuovi lavoratori, il grado di vulnerabilità degli sfollati interni si è aggravato sempre di più, e il risentimento e l'ostilità da parte delle popolazioni ospitanti nei confronti dei profughi potrebbe aumentare sino a giungere alla non accettazione.

In questo contesto, l'intervento di Cesvi sul territorio mira ad aumentare le opportunità economiche e di generazione di reddito per le donne vulnerabili attraverso attività quali il sostegno ai mezzi di sussistenza, attività di Cash for Work e il supporto all'avvio di micro attività imprenditoriali, con l'obiettivo trasversale di accrescere la coesione sociale.

Le principali attività realizzate nel 2019 comprendono: attività di orticoltura, mediante la fornitura di materiale e l'organizzazione di incontri di formazione, attività di Cash for Work e il sostegno all'avvio di micro attività imprenditoriali fornendo mezzi, strumenti e tutoraggio.

192

Beneficiari che hanno aumentato le proprie competenze professionali grazie alla partecipazione agli incontri di formazione (50% rifugiati siriani, 25% sfollati interni e 25% comunità ospitanti)

300

Famiglie beneficiarie aventi accesso a migliori condizioni di vita e maggiore coesione sociale

100

Beneficiari che hanno partecipato a corsi di formazione sulle migliori pratiche agricole



COSA FACCIAMO

Il programma di fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari (WASH) in Pakistan si rivolge ai bisogni primari dei rimpatriati pakistani assicurando loro l'accesso ad acqua pulita e potabile, installando latrine pubbliche e private per limitare le pratiche di defecazione all'aperto e promuove le buone pratiche igieniche.



COSA SIGNIFICA

1. Assistenza tecnica alla progettazione dei servizi
2. Consultazione e coinvolgimento delle persone
3. Sperimentazione ed innovazione



PER CHI OPERIAMO

Rimpatriati pakistani delle aree più colpite tramite interventi coordinati.



PER SAPERNE DI PIÙ

Dal luglio 2015 Cesvi Pakistan ha iniziato a lavorare tramite partner (ONG locali) per supportare i migranti pakistani interni – ritornati dalle aree territoriali KPK alle FATA – gruppi target dell'intervento di Cesvi nel paese. Quale parte integrante di questo progetto, Cesvi e lo staff partner svolgono intense consultazioni di villaggio in villaggio, e attività di mobilitazione della comunità al fine di istituire comitati di villaggio e acquisire il loro consenso sulle finalità, gli scopi e gli obiettivi del progetto. Cesvi e i partner discutono i settori di intervento del progetto, i suoi obiettivi, i traguardi, i beneficiari designati, i criteri di selezione e sviluppano strumenti per accogliere le richieste e i reclami delle comunità beneficiarie e per elaborare meccanismi per la loro gestione.

In seguito a diverse formazioni tecniche, il team sul campo conduce dettagliati studi sulle conoscenze e attitudini della popolazione locale. Il meccanismo di gestione dei reclami è considerato di fondamentale importanza per consentire a Cesvi di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze. La promozione delle pratiche igieniche è portata avanti tramite riunioni, messaggi radiofonici e cartellonistica nelle principali aree pubbliche (scuole e strutture sanitarie) con lo scopo di prevenire la trasmissione di malattie e diffondere le buone pratiche igieniche.

La riabilitazione o l'installazione di latrine è realizzata a livello domestico, di solito coinvolgendo i membri della famiglia, dando denaro in cambio di lavoro o attraverso aziende private quando l'intervento viene effettuato nelle scuole o nelle strutture sanitarie.

Il risanamento delle fonti d'acqua comunali, selezionate dai comitati di villaggio e dal dipartimento di linea competente, viene attuato considerando gli standard degli interventi di Riduzione del Rischio di Disastri (Disaster Risk Reduction – DRR).

821

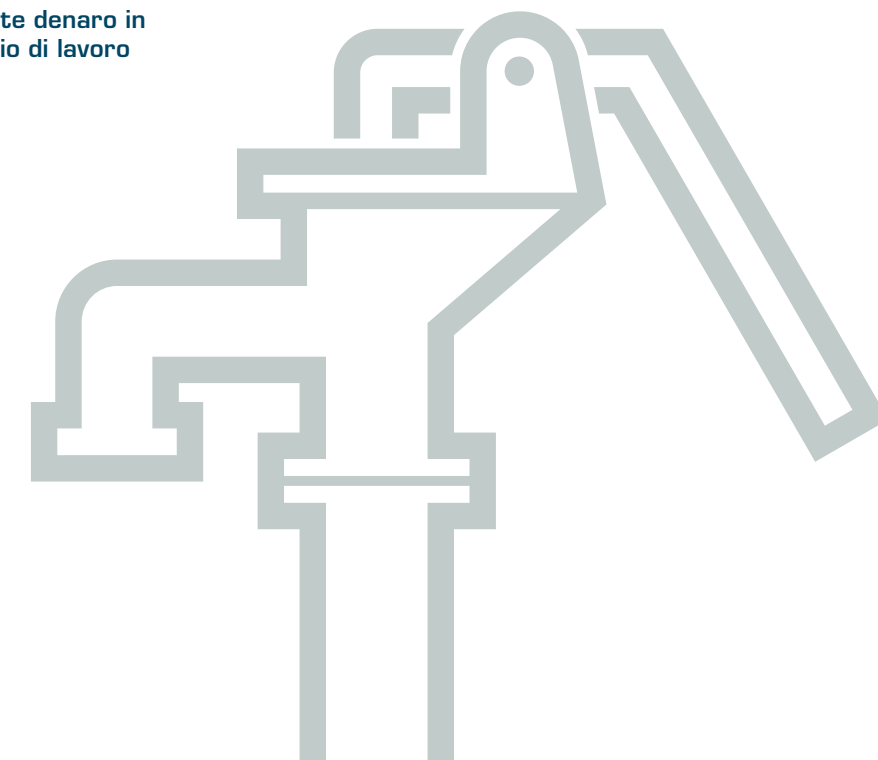
Lavori infrastrutturali realizzati (pompe d'acqua, latrine, pozzi) direttamente o tramite denaro in cambio di lavoro

32.595

Migranti di ritorno che hanno partecipato alle campagne di sensibilizzazione

43

Comitati di villaggio creati





COSA FACCIAMO

Il programma per la salute di mamme e bambini di Cesvi in Somalia mira a rafforzare i servizi essenziali per la salute e la nutrizione di base nelle comunità e strutture di base, e a garantire l'accesso ai servizi sanitari primari a bambini e donne incinte vulnerabili.



COSA SIGNIFICA

1. Supporto nutrizionale
2. Approccio basato sulle comunità
3. Salute pubblica



PER CHI OPERIAMO

Bambini sotto i 5 anni, donne incinte e in allattamento, staff sanitario, autorità locali e membri delle comunità delle regioni di Banadir, Mudug, Hiraan e Lower Shabelle.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il sistema sanitario in Somalia è poco sviluppato, con risorse insufficienti e capacità limitate: le infrastrutture sono estremamente scarse, anche nelle zone sicure ed accessibili, con meno di una struttura sanitaria ogni 10.000 abitanti. La Somalia inoltre è tra i paesi con i peggiori indicatori di salute materno-infantile del mondo (età 0-4 anni), con una mortalità infantile di 137 su 1.000 nascite e una mortalità materna di 1.600 su 100.000 nascite.

Cesvi sta realizzando una risposta integrata attraverso interventi mirati a salvare vite umane e a contribuire a ridurre la mortalità e la morbidità materna e infantile delle aree in cui opera – Banadir, Mudug, Hiraan e Lower Shabelle – a favore della popolazione in difficoltà.

L'approccio integrato assicura la fornitura di servizi sanitari di base e nutrizionali sia curativi che preventivi attraverso un approccio comunitario e di struttura che comprende il supporto sia di centri sanitari sia di unità mobili. Questo si traduce in: consulenze da parte di personale qualificato, servizi di vaccinazione di routine per i bambini vulnerabili di età inferiore ad 1 anno e per le donne incinte e in allattamento, screening quotidiano della circonferenza media superiore del braccio (MUAC) per i bambini sotto i 5 anni e per le donne incinte e in allattamento, trattamento dei bambini gravemente malnutriti, fornitura di servizi di assistenza prenatale e postnatale di qualità. Le comunità sono coinvolte direttamente nella somministrazione dei servizi di cura e nutrizione. Gli operatori della comunità sono formati per fornire assistenza, e le consultazioni e la pianificazione delle azioni vengono effettuate per assicurare interventi di salute pubblica di comunità, con l'obiettivo di rendere queste ultime autonome nell'erogazione di tali servizi, in un'ottica di sostenibilità. Inoltre, genitori e operatori sono formati sulle buone pratiche di alimentazione dei bambini, sull'igiene e sull'assistenza all'infanzia.

Le attività di Cesvi comprendono anche la fornitura di acqua e servizi legati all'igiene per far sì che sia garantito l'accesso all'acqua pulita e alle strutture igienico-sanitarie, elementi aggiuntivi e indispensabili per un ambiente più sano e sicuro.

11.186
Bambini che hanno ricevuto supporto alimentare

54.724
Bambini che hanno ricevuto due dosi di vitamina A in un anno

9.487
Donne incinte e in fase di allattamento che hanno ricevuto supporto di micronutrienti



COSA FACCIAMO

Il programma di Cesvi per la gestione del rischio di catastrofi ad Haiti mira sia a rafforzare le capacità della popolazione locale nella gestione del rischio di catastrofi, sia ad aumentare la resilienza delle attività di sussistenza delle comunità rurali.



COSA SIGNIFICA

1. Capacità di gestione del rischio degli attori locali
2. Gestione del suolo e della silvicoltura
3. Potenziamento della parità di genere



PER CHI OPERIAMO

Contadini, comunità locali, municipalità e attori etici, donne, organizzazioni della società civile della zona della Grand'Anse.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ad Haiti le ricorrenti catastrofi naturali – dal devastante terremoto del 2010 all'uragano Matthew del 2016 –, i danni ai mezzi di sussistenza e l'insufficiente capacità istituzionale di reagire hanno consolidato una situazione di crisi umanitaria. L'instabilità politica e la crisi economica del 2019 hanno ostacolato la capacità degli haitiani più poveri di soddisfare i propri bisogni primari.

Gli interventi di Cesvi nel paese rispondono a una strategia a due livelli: livello di sistema, in cui Cesvi cerca di rafforzare le capacità di gestione dei disastri degli attori locali; livello dei nuclei familiari, in cui Cesvi promuove l'adozione di strategie di sostentamento resilienti.

Le attività nell'ambito del primo livello includono la formazione per la riduzione del rischio di catastrofi e la facilitazione del coordinamento delle organizzazioni della società civile haitiana, insieme all'attuazione di attività di mitigazione come gli interventi di protezione del suolo per limitare smottamenti e inondazioni, il miglioramento delle strade, la pianificazione di contingenza e sensibilizzazione generale.

Particolare attenzione è riservata al coinvolgimento femminile visto che alle associazioni composte da donne è affidato un ruolo di primo piano nella progettazione di piani e strategie locali di gestione dei disastri. La Croce Rossa locale e i volontari, in conformità con i piani nazionali di protezione civile, sono formati per affrontare le emergenze che possono verificarsi.

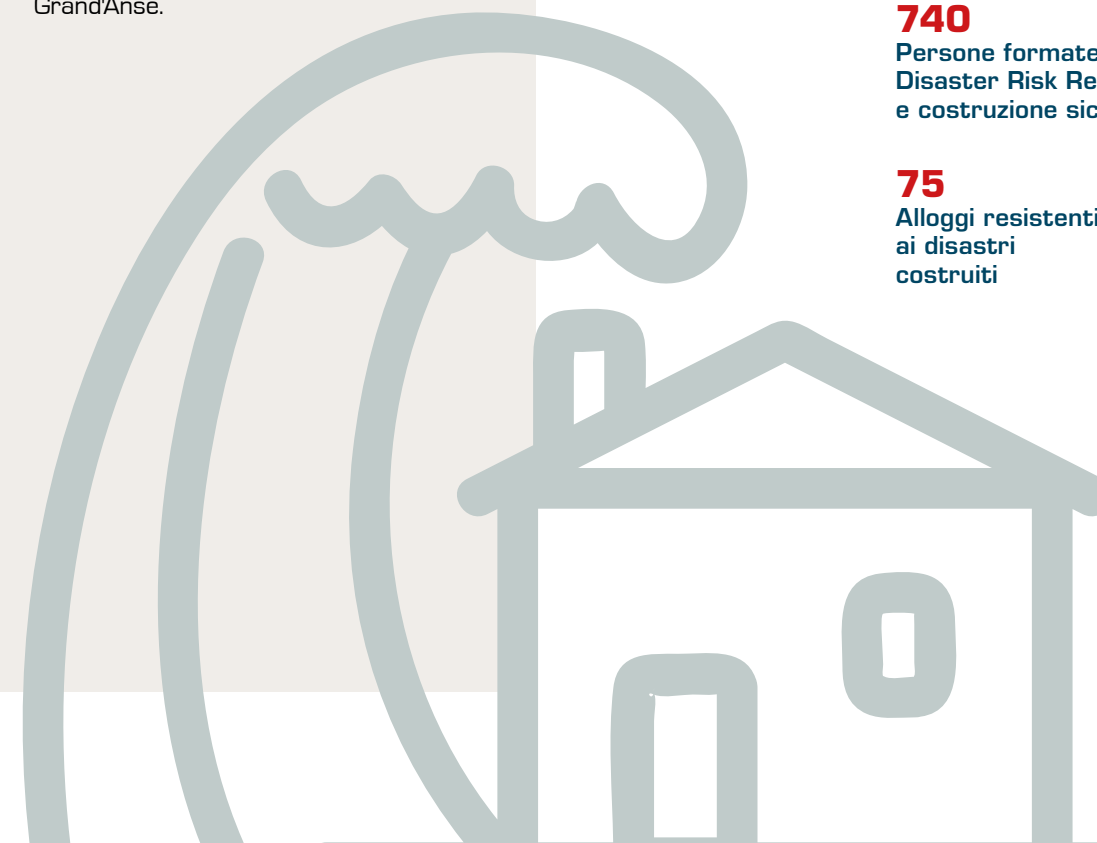
Le attività che riguardano la resilienza delle famiglie sono numerose, e vanno dai settori dell'agricoltura all'edilizia. In agricoltura, Cesvi fornisce formazione e supporto alle famiglie per l'introduzione di un sistema di agricoltura combinata che possa essere produttivo durante tutto l'anno, generando diverse colture. Nel settore delle costruzioni, Cesvi promuove l'adozione di case resistenti ai disastri, costruite con materiali ecologici acquistati in loco a partire da una formazione teorica e pratica di qualità per i lavoratori edili locali sulle tecniche di Build Back Safer.

740
Persone formate in Disaster Risk Reduction (DRR) e costruzione sicura

75
Alloggi resistenti ai disastri costruiti

27
Organizzazioni della società civile supportate con il piano DRR (1.392 persone)

9.300 kg
di semi per 600 beneficiari





Obiettivo strategico



Nella maggior parte dei Paesi a basso reddito, il sostentamento delle comunità delle zone rurali dipende in larga parte dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame. Nell'Asia meridionale e nell'Africa sub-sahariana – regioni che presentano molte aree caratterizzate da livelli gravi di povertà e insicurezza alimentare – l'agricoltura e l'allevamento dipendono in larga misura dalle precipitazioni e sono pertanto assai vulnerabili alle catastrofi naturali relative al cambiamento climatico, come siccità, inondazioni e tempeste. Il tentativo di soddisfare la crescente domanda di cibo utilizzando le pratiche di coltivazione attualmente impiegate e sotto la costante minaccia degli shock climatici, condurrà con ogni probabilità ad una forte competizione per l'accaparramento e sfruttamento delle risorse, a maggiori deforestazione e degradazione dei suoli, con la conseguenza

di aumentare ancora di più la fame, l'instabilità climatica e la povertà.

Con gli interventi nel settore dello sviluppo rurale, Cesvi vuole contribuire a ridurre la povertà e l'insicurezza alimentare e nutrizionale delle persone che vivono in contesti esposti ai disastri naturali e ai conflitti.

La strategia di Cesvi si concentra sul miglioramento della resilienza comunitaria di agricoltori e comunità pastorali attraverso:

- diversificazione dei mezzi di sussistenza;
- accesso a strumenti di finanziamento;
- miglioramento della produttività agricola e connessione con il mercato;
- coesione sociale e governance locale.

I tre casi qui presentati sono i più rappresentativi circa l'applicazione della strategia di Cesvi in tre contesti differenti.

PROMOZIONE DELLA CLIMATE SMART AGRICULTURE (CSA) IN MYANMAR



COSA FACCIAMO

Il programma "Climate Smart Agriculture" di Cesvi in Myanmar promuove tecnologie e pratiche agricole "intelligenti" specifiche per le zone aride, nelle comunità di contadini che abitano la Central Dry Zone del Myanmar, affinché queste ultime possano fronteggiare la variabilità del clima.



COSA SIGNIFICA

1. Empowerment Locale
2. Coordinamento multi-attore
3. Ricerca continua per l'innovazione



PER CHI OPERIAMO

Contadini vulnerabili.

PER SAPERNE DI PIÙ

La Central Dry Zone del Myanmar è una delle aree del paese più vulnerabili al cambiamento climatico e con la minor quantità di risorse naturali. Il 65% della popolazione dell'area vive sotto la soglia di povertà. La Central Dry Zone è caratterizzata dalla scarsità di acqua ed è esposta alla siccità, presenta una vegetazione degradata e una grave erosione del suolo. La siccità prolungata nei periodi precedenti ai monsoni e nelle prime fasi della stagione monsonica, e le piogge molto intense durante il periodo finale, in tempo di raccolta, rappresentano una minaccia costante ai mezzi di sussistenza della popolazione rurale più povera. Le precipitazioni monsoniche del 2019 sono state estremamente basse, riducendosi del 45-65% negli ultimi 10 anni.

Grazie alla sua presenza consolidata e all'esperienza operativa nell'area della Dry Zone, Cesvi sta intervenendo in quest'area per rafforzare la resilienza dei contadini alla variabilità climatica. La Climate Smart Agriculture rappresenta uno degli approcci più efficaci e integrati: il programma è stato adattato da Cesvi e portato in 326 comunità, raggiungendo la soglia di 33.000 agricoltori coinvolti nel 2019.

Il programma di Climate Smart Agriculture di Cesvi nella Dry Zone del Myanmar supporta gli agricoltori nell'adozione di pratiche agricole "climate smart" durante tutto il ciclo agricolo, per garantire un livello di reddito e di sicurezza alimentare costante e adeguato nel lungo termine, proteggendo i contadini dall'inflazione del mercato. Cesvi, i suoi partner tecnici e le controparti istituzionali quali il Dipartimento di Agricoltura (DoA) e della Ricerca per l'Agricoltura lavorano con i beneficiari per l'introduzione di colture più resistenti alla siccità, al caldo, agli agenti patogeni, con cicli di produzione brevi, e per l'adozione di tecniche di lavorazione post-raccolta e sistemi di stoccaggio per ridurre la perdita di raccolto.

Le attività chiave sono la creazione di appezzamenti per la moltiplicazione delle sementi e di appezzamenti dimostrativi gestiti dai contadini locali, la selezione varietale partecipata, la formazione sui metodi di coltivazione resistenti al clima e sui sistemi di irrigazione a goccia, e l'installazione di tecnologie per il risparmio idrico.

In aggiunta, a metà 2019 Cesvi ha dato inizio ad un progetto per la gestione delle risorse idriche – il Water Stewardship project – per migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura. Il progetto coinvolge 2.000 piccoli agricoltori su un territorio di più di 4.000 ettari coltivati a riso. Il progetto vede la collaborazione attiva del Dipartimento locale deputato alla gestione delle fonti idriche e le Organizzazioni della società civile locali, al fine di definire una gestione partecipata delle risorse. Grazie a questo progetto, Cesvi sta supportando i Comitati locali per la gestione dell'acqua, gli Irrigation Water user groups – IWUG, nell'ottenere un accesso equo ai canali di irrigazione per le proprie comunità, lavorando alla promozione degli standard di buon governo e al rafforzamento delle capacità organizzative degli IWUG. Il progetto si estende in tre zone della regione di Mandalay, Southern Shan State e il Golfo di Mottama (Bago Region/Mon State). Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, 80 leader degli IWUG e 19 tra funzionari delle autorità locali e rappresentanti delle organizzazioni locali hanno partecipato alle formazioni sulla gestione dell'acqua.

Infine, nella seconda metà del 2019, Cesvi ha avviato il progetto triennale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finalizzato al rafforzamento delle filiere agricole con approccio integrato e multi-stakeholder.

13.721
Contadini che sperimentano i sistemi di resilienza post-raccolto e di conservazione

900
Contadini che accedono alle Farmers Field School

19.827
Contadini che sperimentano i metodi agricoli di resilienza contro la siccità

109
Ufficiali governativi che hanno partecipato a attività di capacity building



COSA FACCIAMO

Il programma di rafforzamento della Resilienza in Somalia è il risultato di una lunga presenza nel paese e della capacità di Cesvi di rispondere in breve termine ai bisogni umanitari, mantenendo come obiettivo la costituzione di competenze a lungo termine a livello comunitario e familiare.



COSA SIGNIFICA

1. Comunità al centro
2. Programmazione flessibile e adattiva
3. Approccio attento alla nutrizione



PER CHI OPERIAMO

Comunità pastorali e agropastorali, sfollati interni e autorità locali che vivono nelle aree fragili e affette dal conflitto di Mudug e Hiran.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nonostante i notevoli progressi degli ultimi cinque anni, la Somalia rimane un paese fragile con un livello di rischio INFOR di 9.1 (su 10) e un rischio di esposizione al rischio di 9.0 (su 10). Le frequenti siccità – che hanno spinto il paese al limite della carestia dopo la crisi del 2011 –, l'elevato livello di insicurezza alimentare, i raccolti insufficienti, le perdite di bestiame e i conflitti non solo minacciano la salute ed il benessere della popolazione, ma spingono le persone a spostarsi costantemente tra diverse aree rurali alla ricerca di supporto, fino a raggiungere e insediarsi in campi sfollati.

Nel 2019, l'intervento di Cesvi per il rafforzamento di processi di Resilienza – sia nell'ambito dell'attività del consorzio Building Resilience Communities in Somalia – BRCiS, che in autonomia – ha seguito il doppio binario della risposta ai bisogni umanitari e al contrasto dei fattori sottostanti la vulnerabilità delle comunità locali e le ricorrenti crisi alimentari.

L'impegno di Cesvi, attraverso un approccio bottom-up, mira a supportare le comunità somale nello sviluppo della loro capacità di resistere e assorbire gli shock minori, evitando che questi abbiano impatto negativo sui progressi fatti dalle comunità nel contrasto allo stato di povertà. L'approccio integrato e geograficamente limitato comporta un intervento a diversi livelli: a livello di diversificazione dei mezzi di sussistenza e aumento delle capacità produttive; di aumento della disponibilità e varietà di cibo; di aumentate capacità comunitarie di preparazione e gestione degli shock e degli stress; di rafforzamento e adeguamento delle infrastrutture necessarie alle attività produttive, con particolare attenzione alla gestione delle risorse umane.

L'esperienza del consorzio BRCiS ha dato evidenza della necessità di includere elementi di flessibilità negli interventi, così da permettere alle comunità di adattare i piani locali al variare delle condizioni di contesto e di ridefinire le priorità di specifiche attività. Pertanto, gli interventi includono sempre misure specifiche come reti di protezione sociale e meccanismi di flessibilità, cosiddetti crises modifier.

56
CDMC - Comitati comunitari per la gestione dei disastri attivi a Mudug e Hiran

24.404
Persone supportate direttamente dai progetti BRCiS II nel 2019

1.050
Persone che hanno ricevuto supporto finanziario grazie ai fondi AICS nel 2019



COSA FACCIAMO

Il programma di Cesvi per la promozione di fonti di sostentamento sostenibili e innovative in Zimbabwe è un'esperienza di successo che ha promosso l'adozione di soluzioni innovative per la creazione di un sistema agricolo moderno, inclusivo, sostenibile e orientato al mercato.



COSA SIGNIFICA

1. Partnership tra soggetti pubblici, privati e le comunità
2. Approccio di filiera e prodotti agricoli ad alto valore
3. Innovazione tecnologica in agricoltura



PER CHI OPERIAMO

Comunità di contadini residenti negli schemi irrigui nei distretti di Beitbridge e Mwenenzi.

400.000m³
Acqua risparmiata ogni anno per pivot (in media)

\$2.808 per ettaro
Aumento del margine di profitto lordo (in media) derivante dalla vendita di legumi per sementi (2ton/Ha @ 1.800\$/ton)

2 distretti target
per sistema di monitoraggio metereologico attivo (con aggiornamento orario)

6 coltivazioni
di alto valore introdotte

1.300 agricoltori
connessi al mercato

PER SAPERNE DI PIÙ

Per oltre un decennio Cesvi ha lavorato nella regione meridionale dello Zimbabwe, promuovendo la trasformazione dell'economia locale da agricoltura di sussistenza in attività commerciale. Il cosiddetto "modello Shashe" incentiva l'uso innovativo, integrato e diversificato della terra e dei sistemi di produzione, mentre consente alle comunità di auto-organizzarsi e rafforzare le proprie istituzioni e capacità di adattamento.

Il modello comprende quattro elementi chiave.

Primo: la riabilitazione delle infrastrutture e la loro innovazione attraverso la sostituzione dell'irrigazione per allagamento con il sistema di irrigazione centralizzata tramite pivot automatizzati. Questi ultimi consentono di risparmiare acqua ed energia e di migliorare le emissioni di CO2, così come di incrementare il margine lordo dei beneficiari nelle comunità. Secondo: un'agricoltura basata sulla coesistenza della produzione di prodotti agricoli dall'alto valore commerciale e di lungo periodo, come le arance, e la coltivazione tra i filari di altre varietà con cicli di crescita più rapidi, sfruttando gli stessi input, rappresenta una fonte più stabile di reddito e cibo e allo stesso tempo consente di duplicare l'utilizzo e il ritorno finanziario dei terreni sui quali vengono coltivati più prodotti contemporaneamente durante la medesima stagione. Terzo: la creazione di una partnership pubblico-privata-comunitaria che mette in connessione le comunità e le entità costituite a loro rappresentanza – con attori pubblici e privati – al fine di garantire mercato ai prodotti coltivati, la messa a reddito delle coltivazioni, l'accesso a meccanismi di finanziamento dei prestiti per la coltivazione e il supporto tecnico per le colture economicamente redditizie. Quarto: l'introduzione di tecnologie come l'irrigazione e sistemi di pompaggio ad energia solare e soluzioni digitali per il monitoraggio che permettono di ottimizzare l'uso di acqua e altre risorse a fronte di performance migliorate. Le soluzioni tecnologiche e digitali applicate dal progetto includono stazioni di rilevazione meteo per fornire previsioni, sensori per la misurazione dell'umidità del suolo, una App attraverso la quale fornire agli agricoltori informazioni importanti e messaggi di allerta, e immagini satellitari e monitoraggio tramite i droni.

Fondendo insieme elementi di sicurezza alimentare per la comunità, forme di partenariato con il settore privato, connessioni con il mercato e coltivazioni di lungo termine, il programma di Cesvi in Zimbabwe costituisce una buona pratica da replicare in contesti analoghi.

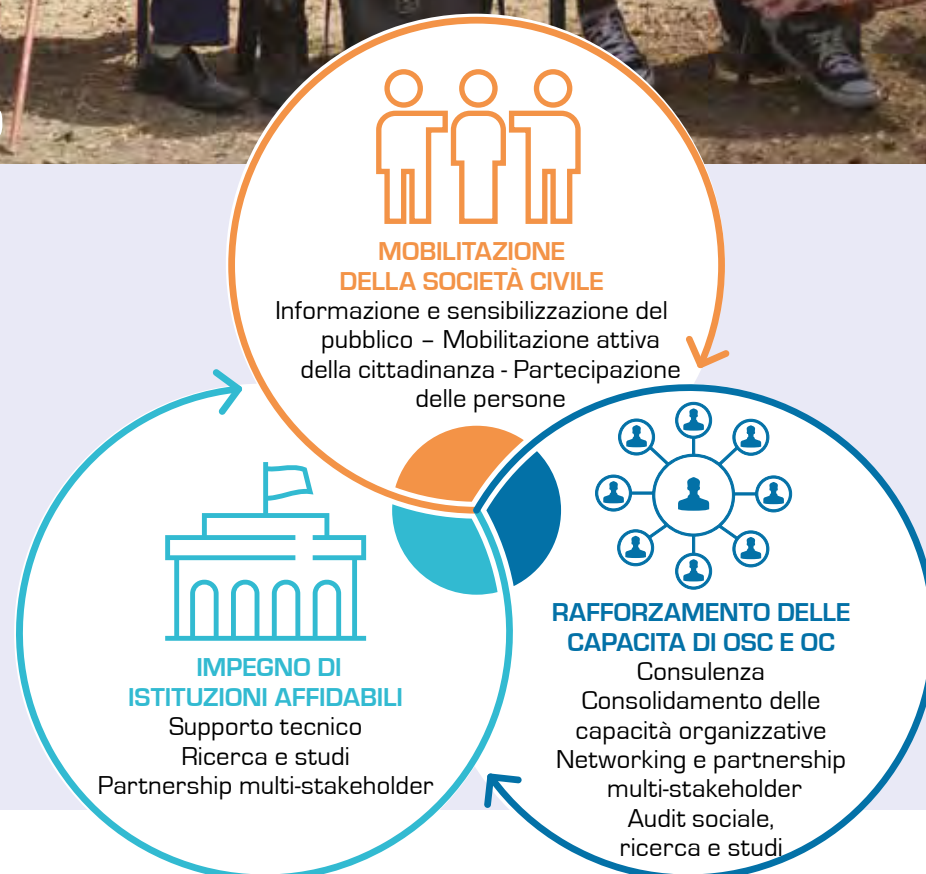
Nel 2019, Cesvi ha supportato 12 schemi irrigui – ossia aree geografiche con terre di proprietà comunitaria – corrispondenti a circa 449 ettari di cui solo 135 risultavano adeguatamente coltivati, grazie alla collaborazione con agricoltori locali e compagnie che producono sementi, coinvolgendo così più di 1.300 agricoltori e le loro famiglie (6.400 persone circa). Nel corso del 2019, sono stati installati cinque nuovi sistemi di irrigazione a pivot, ottenendo 136 ettari ulteriori di campi irrigati con irrigazione a risparmio idrico a beneficio della comunità. Altri 20 ettari sono stati dotati di irrigatori regolari e 9 ettari di irrigatori a goccia, consentendo alla comunità di accedere al mercato di coltivazioni ad alto valore di mercato grazie alla migliorata capacità produttiva. Sono stati approvati due nuovi progetti che a partire dal 2020 consentono un'ulteriore crescita del programma di intervento attraverso la promozione di due nuove filiere: la paprika e lo zafferano.



Obiettivo strategico



Supportare la società civile nell'esprimere e dare voce alle proprie esigenze e ai propri valori è parte integrante della mission di Cesvi. Supportare la società civile significa in primo luogo stimolare l'impegno e il coinvolgimento delle persone a livello comunitario e favorire la crescita di individui socialmente responsabili e politicamente attivi. In secondo luogo, vuol dire supportare la società civile nell'identificazione di entità in grado di dare articolazione e rappresentare gli interessi delle comunità, di fornire servizi e di lavorare a vantaggio dei segmenti poco rappresentati della società. Infine, significa supportare la società civile e le sue organizzazioni nell'interfacciarsi con le autorità locali per la definizione di politiche inclusive e nella responsabilizzazione delle istituzioni.



RAFFORZARE LA SOCIETÀ CIVILE A GERUSALEMME EST



COSA FACCIAMO

Il programma di advocacy di Cesvi in Palestina dà alle comunità palestinesi e alla società civile di Gerusalemme Est la possibilità di rivendicare i propri diritti e il proprio spazio politico e di sviluppo attraverso la produzione di studi, la raccolta, condivisione e visualizzazione dei dati e il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni comunitarie.



COSA SIGNIFICA

1. Pianificazione partecipata
2. Studi e strumenti di advocacy
3. Diritti Umani



PER CHI OPERIAMO

Cittadini, organizzazioni comunitarie, organizzazioni di cittadini, comunità locali.

PER SAPERNE DI PIÙ

Cesvi mira a rafforzare le comunità palestinesi e la società civile a Gerusalemme Est affinché possano rivendicare i loro diritti, il loro spazio politico e le loro opportunità di sviluppo tramite azioni collettive a livello comunitario, azioni di advocacy e programmazione partecipativa. Per fare ciò, le organizzazioni partner hanno raccolto in 11 quartieri di Gerusalemme Est dati relativi a cinque settori principali: Educazione, Servizio Sanitario, Salute, Infrastrutture e Turismo.

I dati raccolti vengono elaborati per sviluppare strumenti di visualizzazione tridimensionale interattivi e di facile utilizzo e sistemi di analisi di informazioni a supporto sia del lavoro delle ONG e delle organizzazioni internazionali sia come materiale per workshop e incontri comunitari a Gerusalemme Est, pensati per coinvolgere i residenti della zona e la società civile nell'identificazione dei loro bisogni, delle possibili soluzioni e delle priorità di sviluppo.

A tal fine, Cesvi mette a disposizione degli stakeholder le informazioni e gli strumenti essenziali necessari per:

- promuovere la pianificazione e lo sviluppo sostenibile nei settori vitali dell'edilizia abitativa, delle infrastrutture, dell'educazione e della sanità e dell'igiene;
- incoraggiare alla conservazione del patrimonio e dell'identità culturale palestinese della città;
- promuovere i diritti inalienabili di autodeterminazione dei palestinesi di Gerusalemme.

Cesvi ritiene che la diffusione di pubblicazioni e la sperimentazione di soluzioni innovative per la condivisione di dati ed informazioni siano uno strumento potente per risvegliare la consapevolezza dell'opinione pubblica e dei cittadini. Vari strumenti vengono utilizzati per raccogliere e condividere i dati – come Mapillary, Public Tableau, The Humanitarian Data Exchange (HDX) Juxtapose e Storymap – e viene redatta almeno una pubblicazione all'anno.

5
Incontri dei Focus Group con stakeholder e beneficiari

1 workshop
in ogni 11 quartieri palestinesi di Gerusalemme Est per la consultazione della comunità e networking

1378
Punti di raccolta dei rifiuti geolocalizzati





COSA FACCIAMO

Il programma per il miglioramento della governance locale di Cesvi in Sudafrica mira a rafforzare le capacità e il coordinamento tra gli attori pubblici e privati nella provincia di West Cape al fine di fornire efficaci servizi di protezione dei diritti dell'infanzia con la partecipazione attiva di bambini e giovani.



COSA SIGNIFICA

1. Inclusione delle istituzioni
2. Miglioramento della capacità organizzativa
3. Partecipazione dei bambini



PER CHI OPERIAMO

Organizzazioni della Società Civile, Forum dei Bambini, autorità locali – come il Dipartimento di Giustizia, dell'Educazione e della Salute – i servizi di polizia sudafricani e le comunità locali.

PER SAPERNE DI PIÙ

Si stima che 11 milioni di bambini sudafricani (65%) siano in condizione di povertà e non accedano al sistema nazionale di aiuti sociali. Più precisamente, la provincia del Western Cape conta il 31% del tasso nazionale di povertà infantile e circa il 48% dei bambini vive in famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà. Le attività messe in atto da questo progetto sono state ideate per contrastare in modo tempestivo ed efficace le difficoltà del governo sudafricano nell'attuazione delle proprie politiche di protezione dell'infanzia e per dare un valido contributo ai suoi sforzi di potenziare la capacità delle organizzazioni comunitarie locali di erogare servizi di tutela all'infanzia, fornendo informazioni e know-how. Il progetto è stato strutturato su 3 componenti pensate per rafforzare aspetti specifici degli enti locali di protezione dell'infanzia:

- la capacità organizzativa dei servizi di protezione dell'infanzia e i loro collegamenti con organizzazioni pari e enti di livello superiore;
- la capacità dei servizi di agire nella loro comunità per l'attuazione dei diritti dei bambini;
- la capacità dei servizi di dialogare, riportare istanze e fare advocacy.

Tramite un approccio partecipativo e multi-livello, il progetto ha lavorato in maniera efficace con le comunità e le autorità locali per rafforzare le loro capacità di garantire la realizzazione di servizi per la tutela dei diritti dei bambini. Inoltre, ha coinvolto direttamente i bambini con lo scopo di amplificare e far sentire la loro voce nell'ambito dell'attuazione dei loro diritti socio-economici.

Per migliorare il collegamento tra i sistemi provinciali e sub-provinciali, le attività si sono concentrate anche sulla mappatura e l'analisi dei diversi attori lungo la filiera della tutela dell'infanzia. A tale attività ha fatto seguito la creazione di Forum per la Protezione dell'Infanzia (Child Protection Fora) a cui hanno partecipato le autorità locali e i bambini dei Children Fora. Per rafforzare le competenze delle istituzioni sono stati organizzati workshop rivolti ad attori da diversi settori, su politiche e convenzioni nazionali e internazionali per la protezione dell'infanzia ed è stata lanciata un'iniziativa di finanziamento a terzi per la realizzazione di iniziative innovative per affrontare le criticità dei diritti dell'infanzia a livello comunitario. I dati raccolti, gli strumenti e le buone pratiche per monitorare la messa in atto dei diritti dei bambini sono stati raccolti e diffusi a livello locale, provinciale e nazionale attraverso dialoghi comunitari e incontri multi-stakeholder.

6 forum sulla tutela dei bambini (120 organizzazioni comunitarie e 120 bambini partecipanti)

12 Policy briefs + 5 documenti tematici sviluppati con Commissioni Diritti umani e Parità di genere per la definizione di politiche nazionali

30.000 persone (almeno) raggiunte con attività di sensibilizzazione della comunità ed eventi sui diritti dei bambini



COSA FACCIAMO

Agente 0011 è un programma di cittadinanza attiva che mira a fornire agli studenti italiani uno spazio di dialogo, partecipazione e azione congiunta con i cittadini e le istituzioni locali per realizzare un cambiamento culturale concreto all'interno della loro comunità. Gli obiettivi principali sono: una maggiore comprensione dell'Agenda 2030, del nesso tra problematiche locali e globali e l'impegno diretto dei giovani.



COSA SIGNIFICA

1. Agenda 2030
2. Partecipazione dei giovani
3. Sistema scolastico aperto alle comunità



PER CHI OPERIAMO

Studenti (scuola primaria e secondaria), giovani del sistema educativo informale, insegnanti ed educatori, cittadini delle comunità locali.

220 studenti scuole superiori e insegnanti coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva (Bergamo e Milano)

2 proposte di progetto per un reale cambiamento presentate alle autorità locali di Bergamo e Milano

8.400 bambini, giovani e maestri/educatori coinvolti tramite la piattaforma www.agente0011.it

PER SAPERNE DI PIÙ

In Italia Cesvi lavora da molti anni nel campo dell'educazione e della cittadinanza attiva facendo suoi due elementi principali:

- l'Educazione alla Cittadinanza Globale come definita dall'UNESCO: "un processo di apprendimento che porta le persone ad impegnarsi in un cambiamento attivo delle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano la loro vita";
- l'SDG4 – Target 4.7 dell'Agenda 2030 che prevede "entro il 2030 di garantire che tutti i destinatari acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile e a stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura della pace e della non violenza, la cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".

Il programma Agente 0011 mira a coinvolgere i bambini e i giovani in azioni di sensibilizzazione e di partecipazione attiva per diventare agenti del cambiamento nelle loro comunità e promotori di messaggi importanti basati sull'Agenda 2030, come lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la non-discriminazione. Il programma è stato sviluppato in due anni scolastici consecutivi da Cesvi e diversi partner italiani.

Sono state stabilite tre metodologie partecipative:

- Il portale www.agente0011.it che si rivolge a bambini e giovani provenienti dal sistema scolastico formale ed informale (397 gruppi dai 6 ai 19 anni). Il portale è stato uno strumento utile per migliorare la conoscenza e la comprensione dell'Agenda 2030 e il suo legame con i problemi locali e le opportunità di sviluppo; per un apprendimento reciproco e per la condivisione delle esperienze tra i giovani; per la promozione di azioni concrete nei loro comuni e nelle loro città. Studenti da tutto il Paese sono diventati una "cassa di risonanza" per iniziative pubbliche, per l'attivismo dei cittadini e per le campagne online grazie alla piattaforma. In tutto 4.583 attività sono state realizzate all'interno e all'esterno delle scuole.
- Pianificazione territoriale partecipativa rivolta agli studenti delle scuole superiori (15+) in 8 città italiane, di cui 2 coperte direttamente da Cesvi. Dopo una fase di formazione (a scuola) e di ricerca dei limiti e delle opportunità del loro territorio (fuori dalla scuola) tramite questionari ed interviste, i giovani hanno proposto alcune idee concrete per attuare un cambiamento da condividere con i cittadini, le organizzazioni della società civile e le autorità locali. Dopo questa fase di coinvolgimento, hanno sviluppato un progetto per rendere più sicuro e partecipativo il posto dove vivono e l'hanno presentato ad un evento aperto al pubblico.
- Educazione tra pari rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori di 8 città italiane. Questo metodo si basa sul fatto che le persone possono influenzare e modificare le opinioni e le azioni dei loro coetanei più vicini. I "peer educator" possono contribuire ad aumentare la consapevolezza e aiutare i loro coetanei a sviluppare le competenze per cambiare i comportamenti. Dopo un periodo di formazione su questo metodo e sui contenuti più rilevanti, gli studenti hanno organizzato e guidato dei laboratori didattici – con il supporto di Cesvi – per formare e sensibilizzare loro coetanei tra gli 8 e i 13 anni.



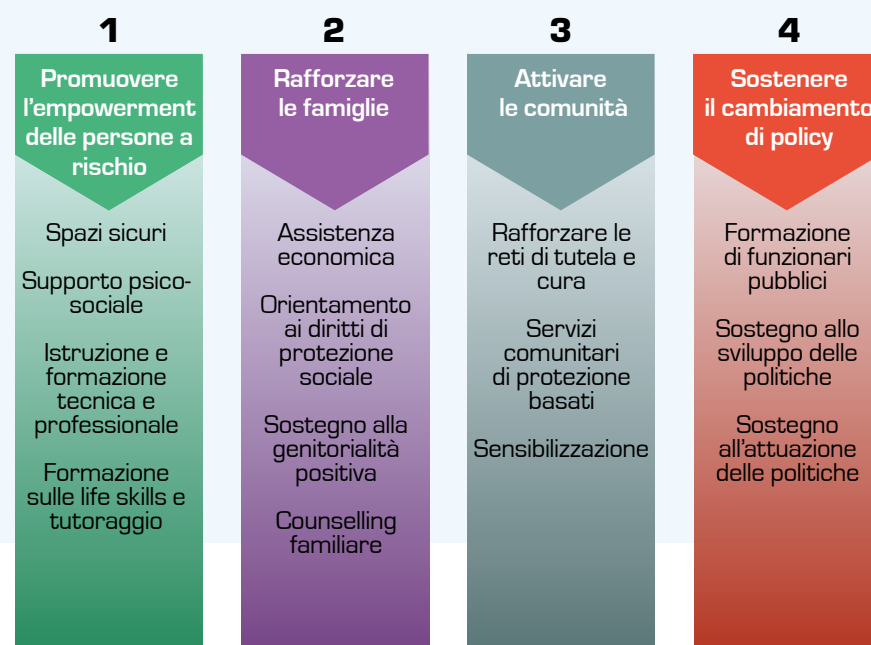


Obiettivo strategico

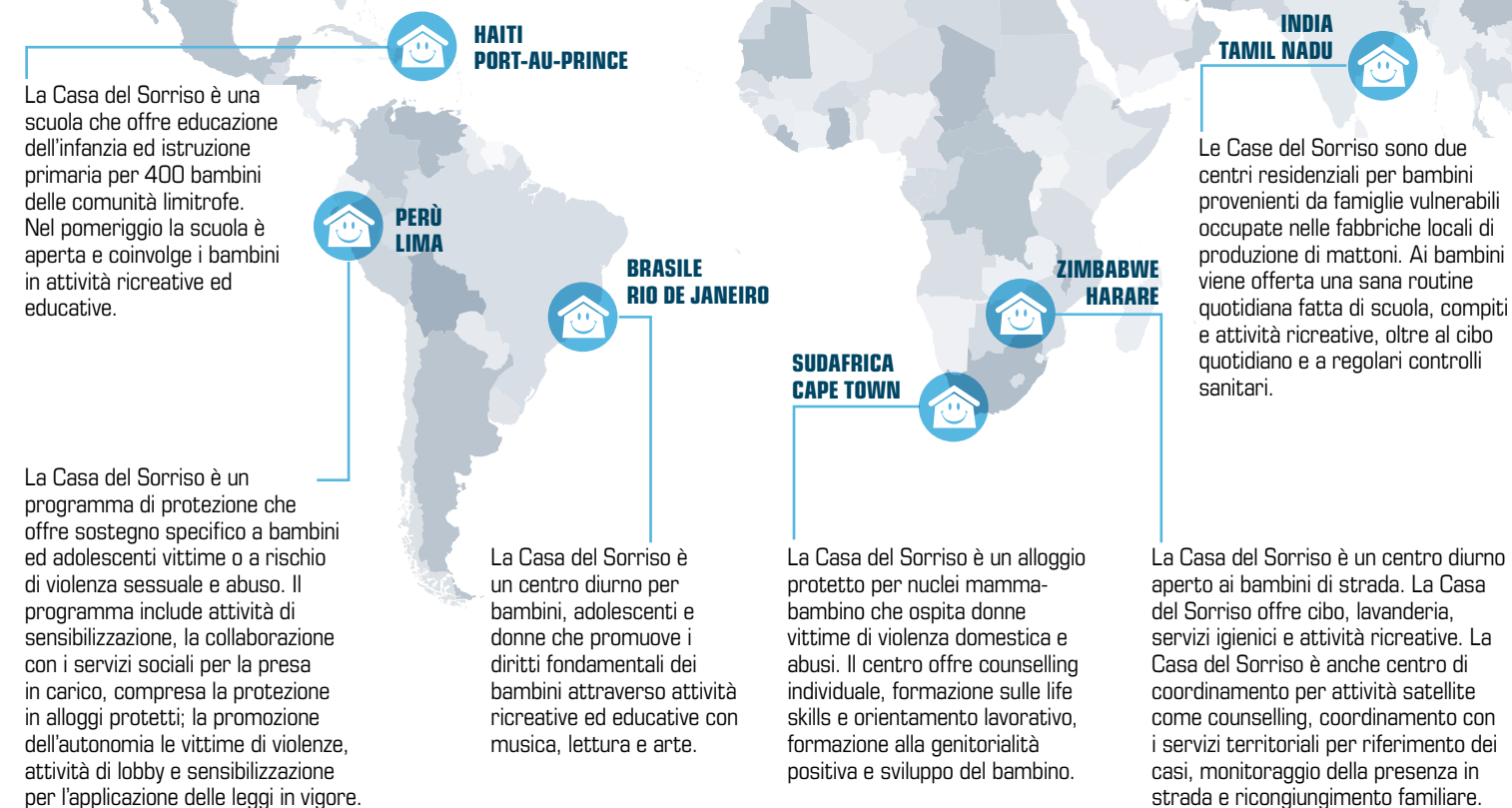


Milioni di persone nel mondo sono esposte a violenze e abusi. Con i suoi interventi nell'ambito della protezione, Cesvi intende contribuire all'obiettivo di garantire alle categorie sociali più vulnerabili – bambini, donne e adulti a rischio – l'accesso a sane opportunità di crescita e sviluppo, protetti da ogni forma di violenza, compresi gli abusi, lo sfruttamento e la trascuratezza.

I QUATTRO PILASTRI DEL NOSTRO APPROCCIO



CASE DEL SORRISO



COSA FACCIAMO

La Casa del Sorriso è uno dei programmi storici di Cesvi che risponde alle esigenze di bambini e donne a rischio di violenza e di abuso che vivono in comunità vulnerabili in alcune delle più grandi città del mondo.



COSA SIGNIFICA

1. Progetti legati al territorio
2. Coinvolgimento degli stakeholder locali
3. Approccio multi-settoriale



PER CHI OPERIAMO

Bambini e donne a rischio di abuso, sfruttamento e negligenza.



COSA FACCIAMO

Il Programma di Protezione di Cesvi in Libia è il risultato di anni di lavoro nel paese nel settore della Protezione, della tutela dell'infanzia e del contrasto alla violenza di genere.



COSA SIGNIFICA

1. Coordinamento fra attori umanitari
2. Approccio basato sulla comunità
3. Gestione in contesto di conflitto



PER CHI OPERIAMO

Rifugiati, richiedenti asilo e migranti irregolari, nonché sfollati interni libici e comunità locali che necessitano di assistenza umanitaria.

PER SAPERNE DI PIÙ

In Libia, nel 2019, la protezione è stata identificata come il primo tra i bisogni più urgenti per le oltre 820.000 persone, tra cui 248.000 bambini, nella necessità di assistenza umanitaria a causa della persistente instabilità politica, dei conflitti e dell'insicurezza, del crollo dello stato di diritto, del deterioramento del settore pubblico e di un'economia disfunzionale. Le gravi minacce alla sicurezza e l'impossibilità di condurre una vita normale e dignitosa hanno costretto migliaia di persone a fuggire dalle loro case, creando enormi flussi di persone all'interno e all'esterno del Paese. Oltre a questi trend interni, la Libia rimane un paese di forte transito per le ondate di migranti, la maggior parte dei quali proviene dall'Africa subsahariana, che cercano di attraversare il mare per raggiungere l'Europa. Molti di loro continuano a essere trattenuti in centri di detenzione, anche nelle zone colpite da conflitti, dove sono direttamente esposti agli scontri e soffrono per la mancanza di accesso al cibo, all'acqua e ai servizi sanitari e igienici di base. Nel 2019 Cesvi ha lavorato nell'area urbana di Tripoli, Zwara e Misrata attraverso una combinazione di servizi erogati in centri comunitari polifunzionali – come il sostegno psicosociale e l'assistenza sociale – e servizi nella comunità, a domicilio e nei campi per sfollati. Il programma di Protezione di Cesvi in Libia comprende una serie di attività volte a prevenire e rispondere alla violenza e agli abusi contro ragazzi, ragazze, donne e uomini con attività come la valutazione delle condizioni di protezione (protection monitoring assessment), il Case Management, l'assistenza economica, il supporto psicosociale (PSS), supporto all'istruzione e attività di sensibilizzazione e informazione.

In tutti i progetti, Cesvi mira a portare un rafforzamento a livello sistemico attraverso la mappatura dei servizi e del percorso di presa in carico dei casi di violenza di genere, il coinvolgimento e la formazione del maggior numero possibile di attori pubblici e privati, la riabilitazione di infrastrutture multifunzionali e l'acquisto di attrezzature, il coinvolgimento degli attori locali nell'ambito della risposta umanitaria.

1.241
Soggetti assistiti
con supporto
psicosociale
(in gruppo e
singolarmente)

9.895
Monitoraggio di
casi vulnerabili
(in gruppo e
singolarmente)

86
Soluzioni di cura
alternative

1.993
Assistenza
in denaro



Obiettivo strategico



La crescita economica può portare ad una prosperità condivisa se risponde ai bisogni delle persone in modo equo e sostenibile. Come una famiglia globale che vive in un mondo la cui popolazione sta diventando sempre più longeva, urbanizzata e mobile, abbiamo bisogno di una crescita inclusiva, della creazione di posti di lavoro e di mezzi di sussistenza sostenibili per tutti.

Cesvi si impegna con questo suo obiettivo strategico a rafforzare la sicurezza dei mezzi di sostentamento per le famiglie e le comunità più vulnerabili che lavorano nell'economia formale e informale, e al tempo stesso ad accrescere la vivibilità degli insediamenti umani e proteggere gli ecosistemi naturali.

La strategia di Cesvi si focalizza su quattro obiettivi:

- fornire supporto nella creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, rimuovendo le barriere di accesso al mondo del lavoro e adeguando la formazione tecnica e professionale alla domanda del mercato del lavoro;
- incentivare l'imprenditorialità, specialmente nell'ambito del turismo sostenibile e dei settori verdi, attraverso il rafforzamento delle capacità organizzative e commerciali delle piccole e medie imprese e i loro legami con il mercato;
- migliorare la vivibilità degli insediamenti umani promuovendo pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti;
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali.



COSA FACCIAMO

Il programma di creazione di nuove opportunità di reddito in Libano interviene sia sulla domanda che sull'offerta del mercato del lavoro fornendo ai giovani abilità e competenze tecniche e personali necessarie per accedere al mondo del lavoro, e rafforzando allo stesso tempo le capacità delle istituzioni locali mandatarie di assistere i propri cittadini nella ricerca di un impiego.



COSA SIGNIFICA

1. Piccole e medie imprese (PMI)
2. Formazione professionale e tecnica basata sul mercato e formazione sulle soft skill
3. Attori del settore privato



PER CHI OPERIAMO

I giovani siriani e libanesi, le piccole e medie imprese, i centri di sviluppo sociale libanesi (Social Development Centres).

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel rispondere ad una crisi protratta come quella in Siria, Cesvi sta cambiando il proprio approccio, passando gradualmente da interventi di tipo emergenziale alla programmazione di interventi di sviluppo che hanno l'obiettivo di creare nuove opportunità di reddito per i rifugiati siriani e i libanesi in condizione di vulnerabilità, che si articolano su tre livelli di intervento:

- miglioramento delle abilità tecniche e delle soft skill degli individui più vulnerabili: organizzazione di incontri di formazione professionale orientata al mercato e di incontri sullo sviluppo di soft skill, supporto all'inserimento in programmi di apprendistato retribuiti per lo sviluppo di competenze lavorative e accesso al mondo del lavoro, comunicazione di informazioni per l'accesso al mercato del lavoro, supporto ai formatori e servizi di consulenza e job matching;
- miglioramento delle capacità di crescita e creazione di lavoro del settore privato: Cesvi supporta le micro, piccole e medie imprese nei processi di gestione e sviluppo del business. Il programma assiste le PMI attraverso un approccio di filiera per favorire il lancio di prodotti o servizi di valore aggiunto sul mercato e forme di sostegno finanziario o in beni;
- rafforzamento delle capacità dei centri di sviluppo sociale e del Ministero dell'Educazione e dell'Università di sviluppare e adottare curricula per la formazione tecnica e professionale rilevanti per il mercato, che includano anche competenze relazionali, emotive e sociali e di coinvolgere gli stakeholder chiave e assicurare la connessione con le opportunità economiche per i gruppi più vulnerabili nelle loro aree di competenza. Cesvi fornisce supporto tecnico ai centri di sviluppo sociale attraverso attività di capacity building, formazioni e tutoraggio.

Dal 2019 il Libano ha vissuto ricorrenti periodi di difficoltà economica, il collasso del sistema bancario e diffusi movimenti di protesta. Cesvi continua a condurre le sue attività di Cash for Work con il coinvolgimento dei partner e le municipalità locali con l'obiettivo di mitigare le conseguenze di varie crisi per la popolazione più vulnerabile assicurando un migliore accesso alle fonti di reddito, ai servizi pubblici e alle infrastrutture.

373
Persone che hanno beneficiato delle attività di Cash for Work

7
Piccole e medie imprese che hanno ricevuto supporto finanziario attraverso donazioni

567
Formazioni tecniche e professionali basate sul mercato, formazioni sulle soft skill condotte



COSA FACCIAMO

Cesvi sta lavorando nella zona meridionale dell'Albania - nella regione di Gjirokastër e Berat, in particolare nel distretto di Përmet - per promuovere il turismo quale settore chiave per sostenere l'economia locale e creare nuove opportunità di lavoro e reddito per la popolazione rurale. Cesvi sta fornendo supporto nella standardizzazione delle tecniche agricole per la coltivazione dei prodotti tipici, nella creazione di un marchio per i prodotti locali (Pro Përmet) e nella creazione di un nuovo consorzio per la loro promozione.



COSA SIGNIFICA

1. Creazione di network
2. Coinvolgimento di molteplici stakeholder
3. Valorizzazione dell'offerta locale



PER CHI OPERIAMO

Agricoltori, operatori turistici, fornitori di servizi, piccoli imprenditori e liberi professionisti, municipalità e consorzi.

PER SAPERNE DI PIÙ

Con il rallentamento della crescita dovuto alle crisi economiche che hanno colpito l'Europa e tutti i paesi del mondo, l'Albania ha intrapreso un processo di sviluppo a due livelli, uno urbano e uno rurale, dove negli ultimi anni lo sviluppo urbano è stato oggetto di una crescita significativa nel settore del turismo e degli investimenti, mentre lo sviluppo rurale ha subito il continuo deterioramento del proprio capitale umano che ha portato all'aggravarsi del problema della disoccupazione. In questo contesto, il governo dell'Albania ha identificato i settori dell'agricoltura e del turismo come strategici per combattere la povertà e frenare l'emigrazione.

Cesvi sta contribuendo allo sviluppo sociale ed economico delle aree più svantaggiate dell'Albania fornendo supporto nella creazione di nuove opportunità occupazionali per i giovani nel settore turistico. Il programma di Cesvi ha l'obiettivo di intensificare il dialogo, le sinergie e l'azione congiunta delle istituzioni, del settore privato e delle associazioni del territorio per lo sviluppo di un ecosistema economico e sociale favorevole.

Le attività del programma di Cesvi includono l'organizzazione di scambi inter-municipali tra gli attori del settore pubblico e privato del territorio, l'organizzazione di formazioni e servizi di tutoraggio per le piccole e medie imprese per rafforzare le loro capacità gestionali e di promozione delle loro attività attraverso iniziative di visibilità e comunicazione. Inoltre, il programma fornisce sia finanziamenti alle piccole e medie imprese selezionate quali risorse per lo sviluppo del loro business, sia donazioni alle comunità per la riqualificazione dei beni comuni che, una volta valorizzati, diventeranno un volano per la loro stessa tutela e per attività micro imprenditoriali correlate.

121 Micro-crediti erogati

240
Rappresentanti delle piccole e medie imprese che hanno partecipato agli incontri di formazione

9
Sinergie create: nuove collaborazioni attivate attraverso il finanziamento a terzi come progetti congiunti, sponsorizzazioni e attività di promozione congiunta





COSA FACCIAMO

Cesvi sta contribuendo a promuovere l'adozione di un sistema di gestione dei rifiuti pulito, sicuro, innovativo e economico nella West Bank e nella Striscia di Gaza fornendo supporto nello sviluppo e implementazione di politiche di gestione dei rifiuti solidi.



COSA SIGNIFICA

1. Conferire potere decisionale ai cittadini
2. Efficienza e sostenibilità dei sistemi di gestione dei rifiuti solidi
3. Diffusione di studi tecnici e dati



PER CHI OPERIAMO

Cittadini, istituzioni e ambiente.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il team Cesvi in Palestina contribuisce allo sviluppo delle politiche locali in materia di gestione dei rifiuti attraverso la conduzione di studi e analisi delle risorse e dei bisogni locali e la proposta alle autorità e alle comunità locali di soluzioni innovative e sostenibili per rendere tali politiche e azioni più efficaci e durature. Le comunità più vulnerabili e i campi profughi nella West Bank e nella Striscia di Gaza sono le aree nelle quali Cesvi interviene adottando un approccio bottom-up per accrescere il proprio impatto sulla salute e sull'ambiente. Numerosi studi sulla gestione dei rifiuti solidi, rifiuti medici e rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche sono stati condotti per approfondire la conoscenza di questi segmenti del settore, influenzare coloro che devono prendere decisioni e accrescere la consapevolezza di tutti gli stakeholder e del pubblico in generale.

L'analisi di Cesvi tiene in considerazione tutta la catena del valore dei rifiuti solidi: raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento. Allo stesso tempo, il progetto di Cesvi si pone l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei cittadini nei confronti della protezione ambientale e della salute. Organizzazioni della società civile, leader delle comunità locali, studenti, produttori e cittadini sono coinvolti nelle attività del progetto per una concreta verifica dei bisogni e una appropriata comprensione del nuovo sistema di gestione dei rifiuti solidi. Sono state pilotate pratiche sperimentali di separazione dei rifiuti e di riciclaggio. Particolare attenzione è stata anche riservata al trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici per assicurare un contributo concreto alle politiche, l'economia, i comportamenti sociali e la salute.

Guardando alle attività svolte negli anni precedenti, Cesvi ha anche condotto attività sulla separazione, riuso e riciclo di diverse tipologie di rifiuti solidi (cartone, rifiuti speciali e rifiuti organici) in campi di rifugiati. Tra i migliori risultati raggiunti si annoverano il miglioramento del processo di raccolta dei rifiuti e il rafforzamento delle capacità organizzative dei lavoratori di UNRWA, il miglioramento delle tecniche di protezione ambientale degli attori più rilevanti, il consolidamento dei sistemi di monitoraggio e valutazione, il miglioramento delle conoscenze, attitudini e percezioni nella gestione dei rifiuti e nella creazione di sistemi di riciclo.

20.444

Rifugiati a Nur Shams e Tulkarem che hanno beneficiato di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi migliore in entrambi i campi

2

Lavori infrastrutturali condotti, regolarmente utilizzati e mantenuti dalle istituzioni responsabili

236

Distribuzione di attrezzature alle istituzioni/cittadini



COSA FACCIAMO

Il programma di gestione delle risorse naturali nell'Amazzonia peruviana di Cesvi ha l'obiettivo di assistere le popolazioni indigene della regione di Madre de Dios nella protezione dell'ambiente e nella ricerca di concrete strategie di sostentamento.



COSA SIGNIFICA

1. Gestione del suolo e delle foreste
2. Diritto alla terra
3. Contrasto delle pratiche illegali



PER CHI OPERIAMO

Agricoltori, comunità indigene locali, operatori turistici, servizi di trasporto, piccoli imprenditori, municipalità e attori locali.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'ecosistema della foresta amazzonica è una delle fonti più ricche in termini di risorse naturali e compensazione dell'effetto dei gas serra del pianeta grazie alle sue immense ricchezze naturalistiche legate all'enorme estensione della foresta. La foresta amazzonica costituisce un territorio molto ambito e di conseguenza vulnerabile allo sfruttamento delle risorse del suo sottosuolo ricco di minerali e alla deforestazione causata dalla costruzione di miniere e strade e dall'utilizzo di terreni per la produzione agricoltura. La regione di Madre de Dios è stata devastata negli ultimi anni da miniere illegali e dal conseguente uso di mercurio che è uno dei maggiori fattori inquinanti del suolo e delle acque. Oltre al devastante impatto sull'ambiente, lo sfruttamento della foresta porta anche alla diffusione di pratiche illegali che comportano un aumento dei casi di violazione dei diritti umani tra cui lo sfruttamento del lavoro minorile e della prostituzione. Infine, lo sfruttamento della regione minaccia il sostentamento delle comunità indigene locali.

Il programma di gestione delle risorse naturali di Cesvi ha l'obiettivo di:

- promuovere pratiche agricole sostenibili: Cesvi assiste le popolazioni indigene nel passaggio da un'agricoltura di sussistenza – caratterizzata dall'utilizzo di tecnologie semplici, semi non migliorati e pratiche agricole dannose quali la deforestazione, la combustione e l'abbattimento degli alberi – ad un'agricoltura sostenibile;
- favorire la realizzabilità e la redditività delle filiere che promuovono la protezione della biodiversità, come nel processo di produzione della noce amazzonica: le filiere forestali che si occupano della salvaguardia della biodiversità devono essere rafforzate attraverso lo sviluppo e adozione di un sistema di gestione formalizzato delle risorse, basato su criteri di sostenibilità;
- aumentare le riforestazione.



20.760,18

Ettari di riforestazione e conservazione del suolo

2

Imprese locali nella filiera della produzione di noce amazzonica assistite

16

Ettari sottoposti a sistemi di produzione agricola sostenibili



“IOCONTO” PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO ALL’INFANZIA

56

Il programma, attivo dal 2017, prevede azioni progettuali a Bergamo, Roma/Rieti, Napoli e Bari con l'obiettivo di aumentare la capacità di prevenire, identificare e rispondere a casi di maltrattamento nei confronti di bambini e ragazzi. Cesvi opera a livello locale, supportando ed espandendo i servizi dedicati a bambini e famiglie erogati dai nostri partner coinvolti sulla base della loro esperienza in materia di infanzia e, a livello nazionale, favorendo la “circolarità” di competenze, saperi ed esperienze tra i soggetti partner:

- **Approccio Ecologico/Ecological Approach:** l'intervento Cesvi agisce con azioni specifiche che impattino, da un lato, sulle risorse e capacità di bambini e famiglie e, dall'altro, agiscano sull'ambiente all'interno del quale sono inseriti.
- **Resilience oriented:** l'intervento Cesvi considera essenziale agire sulla valorizzazione e promozione delle risorse dei bambini e delle Famiglie, superando il concetto di vulnerabilità.
- **Child-rights based approach:** le azioni del programma rispettano e promuovono i principi della Convenzione

dei diritti del fanciullo (CRC) e i suoi protocolli opzionali, nonché la Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la Convenzione delle Nazioni Unite come altri principi generali in materia di diritti umani.

Nel 2019 sono stati coinvolti 579 bambini e adolescenti, di questi 186 hanno partecipato alla sperimentazione del modello 'Tutori di resilienza' realizzato con il coinvolgimento dell'Unità di Ricerca sulla Resilienza (RiRes) 242 famiglie del territorio, con situazioni di disagio e fragilità, 240 operatori delle organizzazioni del terzo settore, dei servizi sociali, educativi, psicologici dei territori coinvolti nelle attività formative. Attraverso attività educative e ludico-ricreative e supporto psico-pedagogico si intendono favorire processi resilienti nei bambini, nei nuclei familiari e nella comunità. Elementi centrali dell'intervento sono: l'ascolto di bambini e ragazzi, il supporto alle famiglie nell'esercizio della loro responsabilità educativa, la promozione della genitorialità positiva, la formazione dei professionisti e la sensibilizzazione della comunità.

3 percorsi di promozione di resilienza assistita attivati: “Tutori di Resilienza” a favore di bambini e ragazzi vulnerabili e delle loro famiglie

145 ore di formazione specialistica erogata agli operatori dei servizi dei quattro territori

21 incontri pubblici di sensibilizzazione sul tema della violenza sui bambini e promozione dei diritti dell'infanzia

1 manuale operativo realizzato per la promozione di percorsi di resilienza assistita

1 convegno pubblico sulla resilienza assistita come approccio di contrasto al maltrattamento all'infanzia

» **15 corsi** di formazione pre professionalizzante erogati a Bergamo, Milano, Bologna, Livorno, Siracusa

» **51 tirocini** formativi attivati

» **13 moduli** di competenze trasversali erogati a Bergamo, Milano, Bologna, Livorno Siracusa

» **2 workshop** tematici dedicati al tema dell'autonomia alloggiativa e la tutela sociale organizzati a Bergamo e Siracusa

» **1 percorso** di introduzione ai servizi territoriali erogato a Oristano

» **1 gruppo** di supporto all'apprendimento della lingua italiana

» **1 gruppo** di supporto all'utilizzo del pc e alla navigazione in Internet



PROGRAMMA INCLUSIONE

Il programma inclusione, attivo dal 2014, si compone di azioni progettuali nei territori di Bergamo, Milano, Bologna, Livorno, Oristano, Siracusa e Catania con l'obiettivo di promuovere l'integrazione socio-economica e l'autonomia dei migranti, con particolare attenzione a fasce particolarmente vulnerabili, tra cui giovani e donne. In particolare, Cesvi opera in favore di minori stranieri non accompagnati e giovani adulti – selezionati in collaborazione con i servizi territoriali per la presa in carico e con i partner – affinché riescano ad inserirsi nella rete sociale locale e ad accedere ad opportunità lavorative e alloggiative adeguate. Cesvi organizza per loro corsi di formazione pre-professionalizzante alternativi a quelli istituzionali, spesso inaccessibili a questo target per ragioni documentali, costi e durata. Il pacchetto comprende anche l'attivazione di tirocini formativi che facilitino l'avviamento al lavoro in aziende locali.

Oltre alla formazione tecnica, Cesvi interviene sul potenziamento delle competenze trasversali di questi giovani, necessarie per muoversi con maggiore consapevolezza e autonomia nell'approccio ai servizi territoriali, al mondo del lavoro e nella ricerca di una casa. In Lombardia, in particolare nel territorio di Zingonia, Cesvi, interviene in favore di donne migranti con famiglia e figli potenziandone le competenze educative e genitoriali anche attraverso il rafforzamento delle competenze linguistiche e digitali. Attraverso un approccio “leggero” le famiglie sono affiancate in un percorso che favorisca un atteggiamento di maggiore attenzione alla cura dei figli e la proattività sociale.

- **Person driven approach:** attraverso la definizione di un bilancio di competenze individuale, viene definito il percorso di ciascun ragazzo calibrato sulle necessità formative, personali e relazionali.
- **Market driven approach:** la definizione dei percorsi formativi di ciascun ragazzo tiene conto del tessuto economico territoriale e delle opportunità da esso offerte.
- **Local stakeholders engagement:** Cesvi agisce in collaborazione con gli attori istituzionali e non, la comunità locale promuovendo sensibilizzazione e corresponsabilità rispetto ai percorsi di inclusione.

PI ROGER LO GUARRO

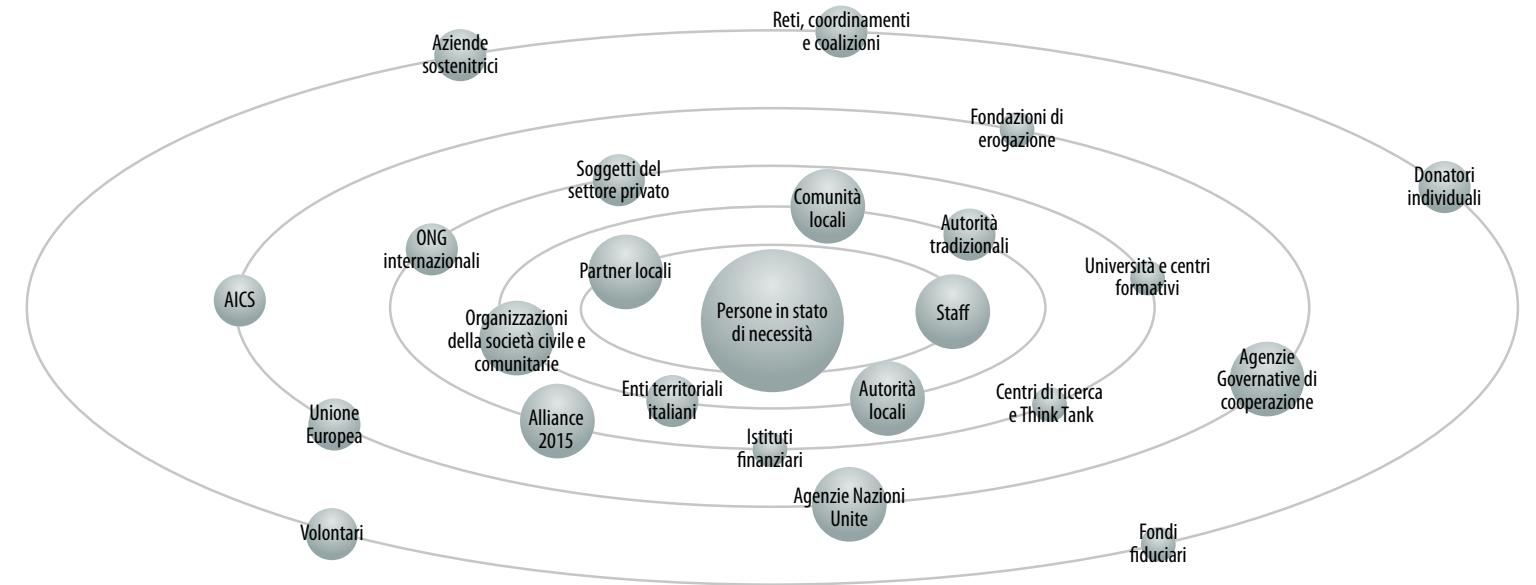


Stakeholder

I nostri Stakeholder

Cesvi si colloca all'interno di un sistema complesso di relazioni con differenti stakeholder. Questi comprendono una gamma ampia di entità, che varia dalle singole persone a cui Cesvi intende dare supporto attraverso i propri interventi, a coloro che popolano l'ambiente in cui tali persone

vivono. Ma anche i nostri partner nazionali e internazionali, i nostri donatori e tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione della nostra missione. Le persone in condizione di necessità sono al centro di tale sistema. I loro interessi prevalgono su quelli di qualsiasi altro stakeholder.



Cesvi ha un dovere di accountability nei confronti di tutti gli stakeholder. Per questo motivo, la sezione Stakeholder del Bilancio di Missione 2019 prevede uno spazio dedicato a ciascuno dei principali stakeholder di Cesvi, al fine

di poter rendere espliciti i valori che guidano Cesvi nella costruzione della relazione con tali stakeholder, gli impegni che ne derivano e le attività messe in atto nel 2019 per risponderli.



Il nostro impegno verso

LE PERSONE IN STATO DI NECESSITÀ

Le persone in condizione di necessità a cui sono destinati i nostri interventi sono al centro del nostro sistema di stakeholder. La loro dignità e sicurezza sono considerazioni fondanti. Cesvi è tenuta a rendere conto alle persone che si propone di servire, garantendo loro l'opportunità di valutare le proprie azioni e quanto, attraverso queste, sia in grado di promuovere e tutelare la loro sicurezza e dignità.

Mettere in pratica il proprio impegno verso l'*accountability* significa dare attuazione a tutte le misure necessarie a:

1. Garantire la partecipazione delle persone in tutte le fasi del ciclo del progetto.
2. Garantire l'accesso delle persone a meccanismi di ricezione e gestione delle segnalazioni, che siano sicuri e reattivi.
3. Mantenere le persone sicure dal rischio di danno o abuso.

Potendo contare su un bagaglio di pratiche di partecipazione, consolidate dalla sua lunga esperienza sul campo, nel 2019 Cesvi si è concentrata con sforzi consistenti nel consolidamento del sistema di **Safeguarding** dell'organizzazione e sui meccanismi di ricezione e gestione delle segnalazioni nei progetti, i cosiddetti *complaints and feedback mechanisms*.

1. IL SISTEMA DI SAFEGUARDING DI CESVI

In quanto organizzazione impegnata nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario, Cesvi ha la responsabilità di proteggere le persone a cui sono rivolti i propri interventi.

Cesvi non tollera nessuna forma di abuso e sfruttamento sessuale, così come il bullismo e qualsiasi forma di abuso di potere, anche di natura non sessuale, commessi dal proprio personale o da quello dei suoi partner nei confronti di qualunque individuo.

Cesvi si impegna ad implementare un robusto sistema di safeguarding finalizzato a prevenire il rischio di danno, violenza o abuso nei confronti di bambini e adulti a rischio, e a gestire e rispondere a qualunque problematica o accusa relativa alla safeguarding. Qui di seguito vengono esposte le principali misure che costituiscono il sistema di Safeguarding di Cesvi:

POLICY

Le policy di Safeguarding – ossia la Policy per la tutela dei bambini e la Policy sulla prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale (PSEA) – definiscono i principi e gli standard di condotta a cui lo staff si deve attenere, al fine di prevenire qualunque forma di violenza o comportamento abusante perpetrati nei confronti delle persone che Cesvi si propone di servire. La comprensione e l'accettazione del ri-

spetto delle policy e dei Codici di Cesvi sono parte integrante dei contratti di diversa natura di Cesvi con terze parti.

PERSONE

- Lo staff di Cesvi – i membri del Consiglio di Amministrazione, il personale dipendente, i collaboratori e i volontari, di Cesvi e dei partner, e i fornitori – sono vincolati al rispetto del Codice Etico e del Codice di condotta di Cesvi;
- il processo di selezione delle risorse umane di Cesvi include verifiche specifiche dell'attitudine e la condotta dei candidati (incluso il casellario giudiziario);
- lo staff riceve formazione specifica su safeguarding ed è al corrente delle proprie responsabilità in merito;
- è presente in sede il *Safeguarding Focal Point*, il cui ruolo è supportare l'implementazione del sistema di safeguarding e gestire le segnalazioni;
- le organizzazioni partner devono dimostrare di avere adeguate capacità in materia di safeguarding. Cesvi supporta i propri partner nello sviluppo di un adeguato sistema, ove necessario;
- i fornitori, i sub-appaltatori e i consulenti sono vincolati all'accettazione delle policy di Safeguarding di Cesvi.

PROCESSI

- **SENSIBILIZZAZIONE:** Cesvi rende esplicito e diffonde i propri impegni nell'ambito della safeguarding;
- **PREVENZIONE:** Cesvi conosce i rischi relativi alla safeguarding nei contesti in cui opera grazie ad analisi specifiche di cui si tiene conto nell'ideazione dei propri interventi;
- **TRASMISSIONE/DENUNCIA:** lo staff, i destinatari degli interventi e le comunità accedono a molteplici meccanismi per riportare segnalazioni o denunce. Questi sono: i canali previsti dal meccanismo di *Whistleblowing*; la mail dedicata safeguarding@safeguarding.org; i canali di ricezione delle segnalazioni previste dai singoli progetti, come definiti negli appositi meccanismi di ricezione e gestione di feedback e reclami;
- **RISPOSTA:** le problematiche relative alla safeguarding sono prese in carico ed indagate fino ad una loro risoluzione. Qualora sia necessario, la persona che subisce violenza o abuso riceve assistenza.

ACCOUNTABILITY

- L'implementazione delle policy e delle procedure di Cesvi è regolarmente monitorato;
- i progressi, le performance e le lezioni apprese sono condivise da Cesvi con gli stakeholder rilevanti.

Il 2019 è stato un anno cruciale per il consolidamento del sistema di Safeguarding di Cesvi, a partire dalla definizione di tutte le componenti fino alla sua progressiva ingegneriz-

zazione. Nel 2019 abbiamo:

- pubblicato la nuova Policy per la tutela dei bambini (approvata nel gennaio del 2019) che va ad affiancare la PSEA Policy;
- revisionato, integrato e sviluppato le procedure e le altre disposizioni formali di Cesvi per garantire il loro allineamento con quanto previsto dalle policy di Safeguarding;
- sviluppato linee guida e piani per l'operationalizzazione delle policy nei paesi;
- rivisto ed adeguato il processo di selezione del personale;
- identificato il *Safeguarding Focal Point* di sede che è la persona deputata a supervisionare e guidare l'implementazione delle policy di safeguarding e relative procedure, e che gestisce i casi di sospetta violazione delle stesse;
- sviluppato il pacchetto formativo che comprende un modulo sulla safeguarding e il sistema di Safeguarding di Cesvi, da integrare nella formazione obbligatoria del personale, e adatto anche per volontari, partner e consulenti; e un modulo sull'operationalizzazione delle policy indirizzato allo staff di Cesvi coinvolto nella gestione dei progetti nei paesi.

Il lavoro fatto nel 2019 ha rappresentato un importante salto in avanti verso la piena attuazione di pratiche di safeguarding consolidate ed efficaci, in tutti i contesti in cui Cesvi opera, e nella capacità dell'organizzazione di garantire la sicurezza e la dignità delle persone alle quali rivolge il proprio lavoro.

2. I MECCANISMI DI RICEZIONE E GESTIONE DEI FEEDBACK E DEI RECLAMI

I meccanismi di ricezione e gestione dei reclami e dei feedback – detti *complaints and feedback mechanisms* (CFM) – sono una componente essenziale dell'*accountability* di Cesvi. In quanto organizzazione internazionale che fornisce aiuto umanitario e supporto alle dinamiche di sviluppo locali, Cesvi si trova in una posizione di potere

nei confronti di chi è destinatario di tale supporto e aiuto. È pertanto necessario che ciò sia controbilanciato dalla possibilità data alle persone con e per le quali lavoriamo, di esprimere la propria opinione, eventuali reclami o segnalazioni su Cesvi, il suo operato e il suo staff, attraverso canali sicuri e accessibili.

Tenendo conto della varietà di contesti, destinatari e tipologie di attività implementate, Cesvi predilige lo sviluppo di meccanismi specifici per ciascun progetto o programma, così da adattarli a tutte le variabili relative alla natura delle attività le risorse disponibili, le caratteristiche degli utenti e la cultura locale.

Seppur specifici, ciascun meccanismo CFM deve incontrare gli standard di qualità definiti dalle linee guida Cesvi così da garantire che il **meccanismo** è:

1. **Accessibile:** nella sua definizione sono state considerate eventuali barriere all'informazione, il grado di istruzione dell'utente, barriere linguistiche, economiche, culturali.
2. **Sicuro:** il suo funzionamento non espone l'utente a conseguenze negative o rischi, primo tra tutti il rischio di ritorsione.
3. **Trasparente:** il suo funzionamento sia chiaro e noto.
4. **Garantisce** la confidenzialità delle informazioni.
5. **Reattivo** e fornisce una risposta alla sua utenza per tutte le segnalazioni per le quali si intende predisposto.
6. **Documentato** in tutto il suo funzionamento.

Dopo una prima fase pilota nel 2019, l'obiettivo di Cesvi è avere, entro il 2020, il meccanismo conforme agli standard e alle Linee guida in tutti i progetti.

Un modulo specifico su *accountability* verso i destinatari dei nostri interventi e principi e meccanismi di gestione dei feedback e delle segnalazioni è già inserito nella formazione standard dello staff, obbligatoria per tutto il personale impiegato sui progetti.



PARTNER

Il nostro impegno verso

I PARTNER

Cesvi lavora con i propri partner nel rispetto del loro mandato, obblighi e indipendenza. Cesvi considera la partnership un mutuo scambio di competenze e capacità avente l'obiettivo di creare sinergie per il raggiungimento di comuni obiettivi.

Cesvi conferisce alla partnership il significato di equa relazione tra due o più entità le quali condividono obiettivi comuni e che contribuisce a migliorare la capacità di tutti gli attori coinvolti traendo vantaggio dalle conoscenze, esperienze e competenze che questi attori sono disposti ad offrire. Questo significa che, rispetto ad operare separatamente, collaborando insieme i partner possono accrescere il loro impatto nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi. All'interno della relazione, i principi da seguire e il livello di collaborazione vengono sempre negoziati congiuntamente. Considerando l'importanza di costruire solide e stabili relazioni con i propri partner, Cesvi ha adottato le *Linee Guida per le Partnership*, le quali formalizzano il processo di creazione delle partnership e ne forniscono il quadro di riferimento e gli strumenti che guidano Cesvi nel processo di identificazione e gestione della relazione con i partner e delle aspettative. Questo Sistema permette di migliorare la responsabilità di Cesvi nei confronti dei partner e risponde principalmente a due obiettivi: a) guidare nella creazione di partnership fondate sul mutuo rispetto e sulla mutua responsabilità; b) garantire che tutti gli attori della partnership aderiscano e rispettino i medesimi standard e che tale rispetto e adesione vengano monitorati e verificati attraverso un adeguato sistema di monitoraggio.

I TRE PRINCIPI CHIAVE

Tenendo in considerazione il valore aggiunto della cooperazione tra partner, è importante assicurare che le partnership siano costruite in modo da mantenere l'integrità delle singole organizzazioni nel rispetto dei principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza.

Cesvi riconosce **tre principi cardine** riconosciuti da molte organizzazioni quali principi fondamentali che consentono ai partner di poter lavorare insieme e costruire una partnership proficua ed efficace:

- 1. Equità:** tutti i partner hanno specifiche e uniche risorse e competenze, così come presentano rischi e benefici che conducono allo sviluppo di obiettivi complementari e richiedono rispetto reciproco.
- 2. Trasparenza:** fattore cruciale per lo sviluppo della fiducia, la trasparenza crea un ambiente positivo di collaborazione e garantisce che le decisioni vengano prese in maniera socialmente responsabile.
- 3. Mutuo beneficio:** l'osservanza del rispetto del mutuo beneficio nei confronti sia degli impegni presi con altri stakeholder sia con i membri stessi della partnership porta ad un coinvolgimento maggiore di tutti gli attori.

In aggiunta, per la creazione di una partnership solida e stabile sono essenziali altri **principi operativi**. Tra questi: le comunità sono i primi stakeholder; non-discriminazione; responsabilità nella gestione dei fondi; comunicazione chiara e consistente; coordinamento; apprendimento; monitoraggio e valutazione.

TIPOLOGIE DI PARTNERSHIP

Cesvi si impegna a lavorare con partner a diversi livelli, dalle organizzazioni di comunità alle autorità locali, dalle organizzazioni nazionali a quelle internazionali, così come con partner di diverse tipologie, dalle organizzazioni della società civile alle entità del settore privato, dalle università agli organi pubblici. Le *multi-stakeholder partnership* sono particolarmente importanti poiché consentono di sviluppare sinergie tra partner con qualità, competenze, esperienze e punti di forza differenti. Cesvi prevede due tipologie di partnership:

- **Partnership strategiche:** con organizzazioni che Cesvi considera agenti del cambiamento nei propri settori di intervento. Cesvi considera partner strategici: gli istituti di ricerca, i think tank, le università, i centri di eccellenza, i network e le alleanze così come i partner con cui ha sviluppato e consolidato nel tempo un rapporto di collaborazione stabile e solido.
- **Partnership operative:** create soprattutto con partner con i quali si collabora per la realizzazione di un auspicato cambiamento attraverso un programma di intervento condiviso. Questo tipo di partnership prevede obiettivi comuni e responsabilità nei confronti dei beneficiari, degli attori locali e dei donatori.

Cesvi si impegna a estendere e differenziare ulteriormente le proprie tipologie di partnership riconoscendo il valore delle entità locali e allo stesso tempo migliorando la qualità e la responsabilità delle proprie azioni per accrescere l'impatto dei propri interventi attraverso arricchite sinergie e collaborazione con i propri partner.

IL PROCESSO DI CREAZIONE DELLA PARTNERSHIP

La scelta del partner e la formalizzazione della relazione tra Cesvi e le varie entità prevede un processo che si sviluppa attraverso diversi passaggi che coinvolgono anche altri sistemi e strumenti di Cesvi, ormai parte integrante dell'esercizio di mappatura degli stakeholder adottato da Cesvi. Primo, lo **strumento di verifica del partner** guida la raccolta di informazioni sul partner. Secondo, un **questionario sulla due diligence** completa e approfondisce l'analisi. In aggiunta, uno specifico **strumento di verifica delle misure di safeguarding** viene utilizzato per verificare le procedure relative alla safeguarding adottate dal partner. Infine, Cesvi riconosce che per riuscire a creare una partnership solida è importante identificare i **mutui benefici** attraverso uno scambio trasparente delle informazioni tra Cesvi e i partner durante tutti i passaggi del processo di creazione della partnership.

Indice dei partner

PAESE	PARTNER
ALBANIA	Agenzia Nazionale Turismo Albanese, Agenzia Sviluppo Sangro Aventino, Viaggi e Miraggi, Università del Piemonte orientale, Slow Food
BRASILE	RedeCCAP
ETIOPIA	HELVETAS
HAITI	UCDDJ (Unione dei Cittadini per la Difesa dei Diritti dei Minori), Acted, Caritas Haiti-Jérémie, FONDEFH, CRS (Catholic Relief services)
INDIA	Ekta, Jeeva Jyothi
ITALIA	Comune di Bergamo, Comune di Bologna – Area Benessere di comunità, Comune di Verdellino, CELAV – Centro per la mediazione al Lavoro del Comune di Milano, Azienda Pubblica di servizi alla persona (ASP) Città di Bologna, RiRes (Unità di Ricerca sulla Resilienza – Università Cattolica del Sacro Cuore), Associazione AccoglieRete, Associazione Agevolando, Associazione di Solidarietà Sociale Onlus L'Albero della Vita, Associazione Don Lorenzo Milani Onlus, Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo, Cooperativa Sociale C.S.A.P.S.A.Due Onlus, Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative, Cooperativa Sociale CEIS Formazione, Cooperativa Sociale Famille, Cooperativa Sociale Oxfam Italia Intercultura, Cooperativa Sociale Società Dolce, Passwork – Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, Società Cooperativa Sociale Il S.O.I.E. Sostegno Oltre L'Emarginazione Onlus, Cooperativa Sociale Studio e progetto 2, Coop. sociale Il Pugno Aperto, Coop. sociale Ecosviluppo, Panta Rei Sardegna-Coop sociale, Consorzio Fa, Associazione Bambini nel Tempo, Cooperativa Sociale "Il Grillo Parlante", Fondazione Giovanni Paolo II, Amref Health Italia Onlus, Cittadinanzattiva Onlus, Unione Italiana Sport, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), Action Aid, ASviS, La Fabbrica, ALER, Parrocchia di Verdellino, Mestieri Lombardia, Coldiretti Roma/Rieti
KENYA	ActionAid Italia, ActionAid Kenya, MID-P (Merti Programma di Sviluppo Integrato)
KURDISTAN IRACHENO	People in need, CSNF (Critical Needs Support Foundation)
LIBANO	Acted, Hivos, Concern Worldwide, Avsi, Beatoona, Municipalità di Haret Saïda, Hoops Club, Social Development Centre del MoSA, Scuole pubbliche patrocinate dal MEHE
LIBIA	DRC (Danish Refugee Council), IMC (International Medical Corps)
MOZAMBICO	Concern Worldwide, Welthungerhilfe, ORAM (Organização Rural de Ajuda Mutua)
MYANMAR	HELVETAS, Pact, NAG, AMS
NIGER	Welthungerhilfe
PAKISTAN	Concern Worldwide, HELVETAS. Action against Hunger, CERD, PRDS (Società per lo sviluppo rurale partecipativo), CRDO, PREPARED.
PALESTINA	UNRWA, Acted, Overseas Onlus, Comitato del campo rifugiati di Shufat, Il centro delle donne e dei giovani di Shufat, GLSHD, EAWAG – Istituto Svizzero di Scienze e Tecnologie Acquatiche, Dipartimento di Sanificazione, Acqua e Salute per lo Sviluppo (Sandec), Caritas Svizzera (CACH), Unione delle Società Caritatevoli di Gerusalemme (UCS), HPI (Istituto Hasso-Plattner), MIT, FHNW Università delle arti e scienze applicate della Svizzera Nord-occidentale, GRAVIT'EAU, Camera di commercio e dell'industria di North Hebron, ARIJ Applied Research Institute of Jerusalem, HYDEA
PERÙ	Tejiendo sonrisas, IDMA, Profonanpe
SOMALIA	Concern Worldwide, NRC (Norwegian Refugee council), CACH (Caritas Svizzera), Action Against Hunger, IRC (International Rescue Committee), SCI (Save the Children International), Save the Children Fund, SWDC, SIDO, EAWAG – Istituto Svizzero di Scienze e Tecnologie Acquatiche, Sandec (Dipartimento di Sanificazione, Acqua e Salute per lo Sviluppo (Sandec), FHNW Università delle arti e scienze applicate della Svizzera Nord-occidentale
SUDAFRICA	Amandla development, Sizakuyenza, Blue Sky, Inyanda, Mosaic, Ons Plek, Jugaad, Blue Sky Recycling
TAJIKISTAN	HELVETAS, Welthungerhilfe, CACH (Caritas Svizzera), Sequa, CAMP Tabiat (Fondazione Pubblica per lo sviluppo sostenibile delle aree montane), OXFAM, IPD (Innovazione e Partecipazione per lo sviluppo), AZAL, Bishkek Business Club, Associazione Nazionale delle Donne Imprenditrici in Tajikistan, Associazione Nazionale delle PMI, Unione degli Artigiani, IDI, ATO
UGANDA	AWR (African Women Rising), AWYAD, AVSI
VENEZUELA/COLOMBIA	Acted, HELVETAS, Ayuda en Acción
ZIMBABWE	(International Rescue Committee), Terre des Hommes Italia, MDTC (Mwenezi Development Training Center), MRI (Istituto di Ricerca Matopos – Istituto di ricerca zootecnico, iFARM (Pvt), Ltd (ditta privata), CYMMYT, BioHub Trust

COLLEGHI

Il nostro impegno verso

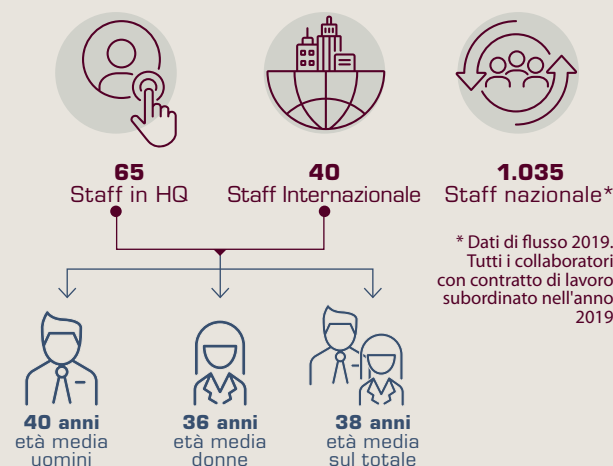
I COLLEGHI

LE RISORSE UMANE IN NUMERI

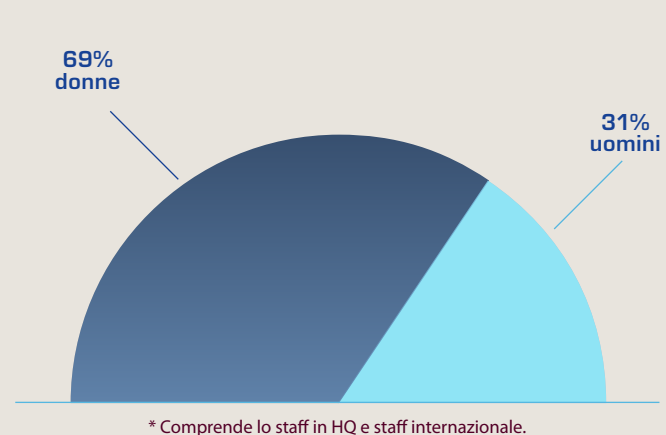
Le Risorse Umane rappresentano una parte molto importante nella vita di una organizzazione umanitaria e Cesvi ritiene questo settore di fondamentale importanza per la crescita e la solidità della Fondazione. Il nostro staff gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei nostri obiettivi. Le loro competenze e il loro *commitment* sono essenziali per il nostro successo. Il 2019 è stato un anno molto importante dal punto di vista della stabilità di alcune figure e allo stesso tempo di ingresso di nuovi e giovani collaboratori. Possiamo dire che ogni anno collaboriamo con professionisti competenti e motivati nel settore della cooperazione allo sviluppo. Per questo motivo all'interno del nostro nuovo Bilancio abbiamo voluto dare risalto, oltre ad altri dati caratteristici della nostra organizzazione – quali il genere e la distribuzione per fasce d'età, le principali tipologie contrattuali d'inquadramento dei nostri collaboratori e la di-

visione dello staff all'interno dei vari dipartimenti – anche alle competenze delle persone che collaborano con Cesvi. Infatti, le risorse umane sono il fulcro della nostra organizzazione, ed è anche grazie alle loro competenze che si riescono a mantenere gli standard di efficienza sui programmi Cesvi, sia in Italia che all'estero. Confrontando i dati che storicamente pubblichiamo sul bilancio vediamo un leggero aumento del personale sia expat sia HQ e una stabilità per quanto riguarda il personale nazionale. C'è un forte sbilanciamento verso il genere femminile che è praticamente costante negli anni (nel 2019 siamo ad una percentuale del 69% di staff femminile) e una età media di tutto il personale che continua ad essere mediamente bassa, ovvero 38 anni. Per il bilancio del 2020 abbiamo come obiettivo quello di continuare a monitorare i dati dello staff espatriato e HQ ed allo stesso tempo di integrarli con un maggiore approfondimento circa lo staff nazionale, che a fine 2019 rappresentava circa il 90% del personale ed è un valore praticamente costante nella vita della Fondazione.

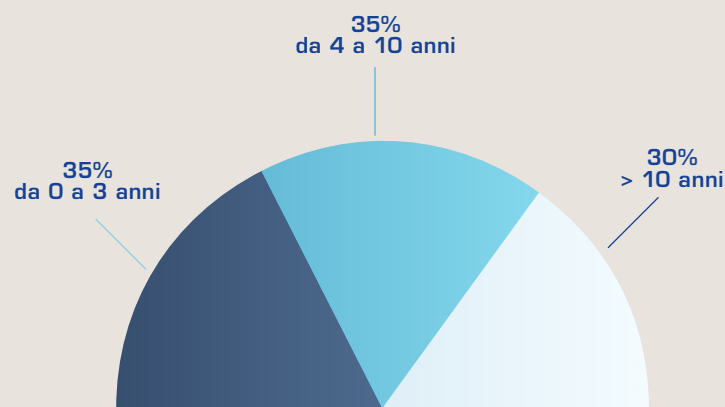
STAFF TOTALE - ETÀ MEDIA



STAFF TOTALE - GENERE *

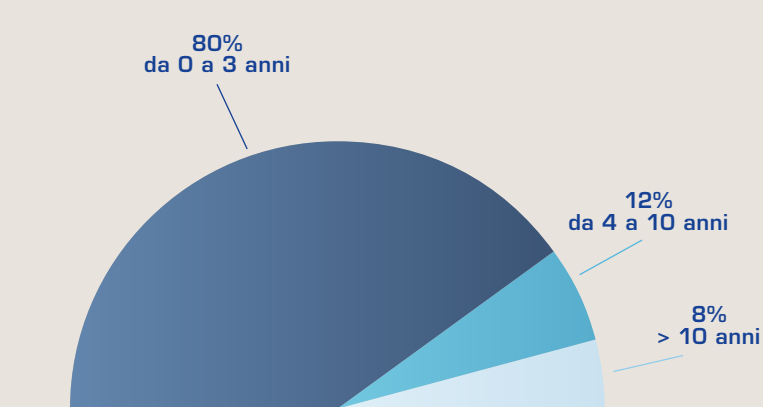


ANZIANITÀ DI SERVIZIO*- HQ

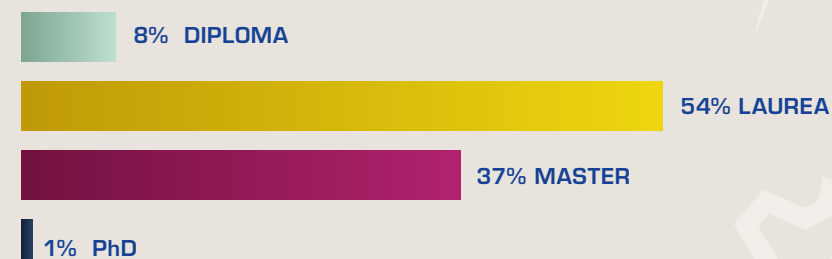


*Anzianità di collaborazione nella sede di Bergamo (HQ), non vengono calcolate precedenti collaborazioni all'estero per Cesvi. Nel calcolo non sono inclusi stage o contratti di servizio civile.

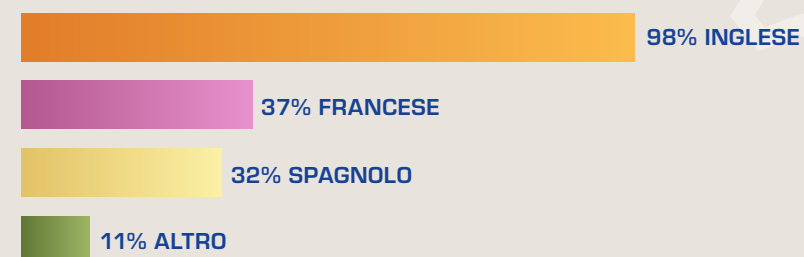
ANZIANITÀ DI SERVIZIO - ESTERO



TITOLI DI STUDIO *

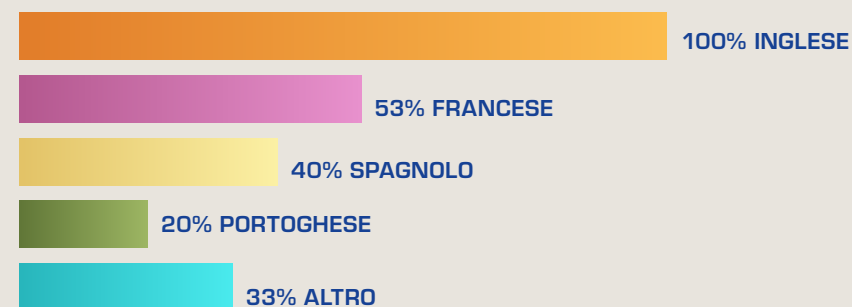


CONOSCENZA DELLE LINGUE - HQ



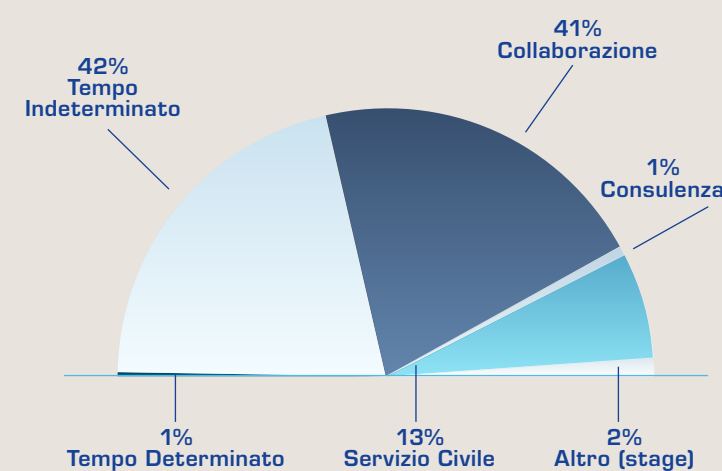
Il 62% dello staff HQ parla fluentemente più di 2 lingue

CONOSCENZA DELLE LINGUE - ESTERO

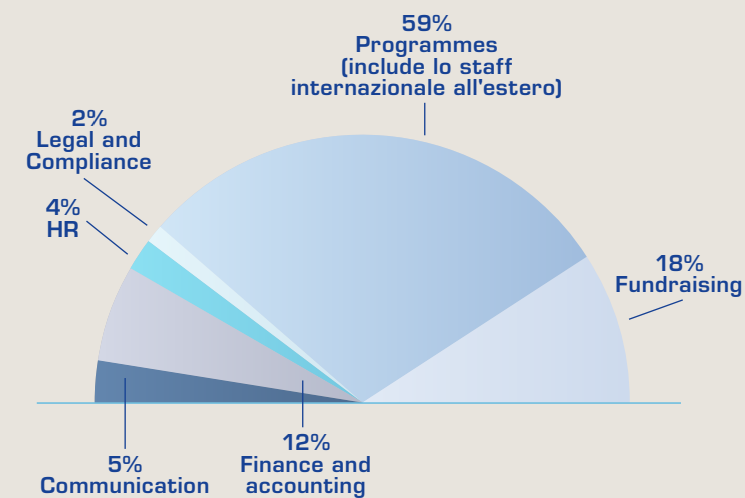


Il 38% dello staff all'estero parla fluentemente 3 lingue; il 10% parla 4 lingue

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ITALIA E ESTERO



STAFF PER DIPARTIMENTO



COLLEGHI

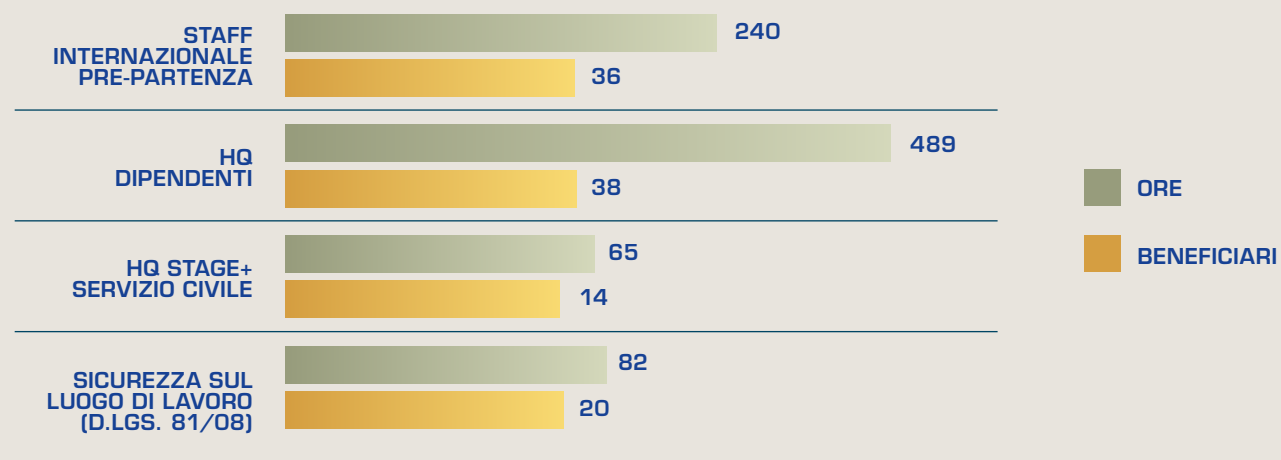
Il nostro impegno verso

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Cesvi riconosce da sempre l'importanza di supportare lo staff nell'acquisizione, rafforzamento e utilizzo delle competenze personali, tecniche e manageriali necessarie allo svolgimento del proprio lavoro. Per questo motivo la formazione in Cesvi è un elemento costante e ricopre una parte molto importante nella vita dell'organizzazione, in particolare per i giovani che ogni anno intraprendono un percorso di crescita in Cesvi. Nel 2019 abbiamo accolto 14 volontari in servizio civile che hanno svolto 65 ore di formazione interna divisa tra *training on the job* e formazione d'aula. La formazione in aula è stata erogata da collaboratori Cesvi, ciascuno con specifica *expertise* di settore e nella maggior parte dei casi formatori abituali in qualità di docenti presso Master e/o corsi universitari. I temi principali che i giovani affrontano riguardano la vita di Cesvi, dalla sua fondazione ad oggi, le principali Policy a cui l'organizzazione risponde e gli aspetti tecnici del lavoro all'interno della cooperazione internazionale come ad esempio "from

a call for proposal to a proposal design", "complaint and feedback mechanism", "monitoring and evaluation". Infine non tralasciamo le tematiche considerate soft riguardanti i temi della comunicazione, del *team working* e del *problem solving*. Una grande importanza ha anche la formazione continua alla quale partecipano tutti i collaboratori Cesvi durante la loro vita lavorativa all'interno dell'organizzazione. Nel 2019 i dipendenti di sede hanno partecipato a 489 ore di formazione specialistica esterna a Cesvi, il che permette loro di formarsi e allo stesso tempo di avere un confronto costante e costruttivo con persone che lavorano in organizzazioni e contesti differenti. Ultimo punto fondamentale in tema formazione è la parte che dedichiamo al nostro staff espatriato. Prima di partire, ogni collaboratore è chiamato a partecipare ad una settimana di training in HQ dove affronta tematiche generali circa la vita dell'organizzazione e specifiche in base al ruolo che la persona andrà a ricoprire sul *field*. Nel 2019 abbiamo erogato complessivamente 240 ore, divise in 11 sessioni a cadenza mensile.

FORMAZIONE 2019



AGENZIE GOVERNATIVE DI COOPERAZIONE

AICS
Australian Embassy
DFID
Dutch Government
FIP (Fondo Italo Periano)
Forestry Agency under the Government of the Republic of Tajikistan
Presidency Emergency Programme For Aid Relief
USAID/OFDA

AGENZIE NAZIONI UNITE

EFA
FAO
UNDP
UNFPA
UNHCR
UNICEF
UNWOMEN
WFP

UNIONE EUROPEA

DG DEVCO
DG ECHO
EU External Actions

AZIENDE SOSTENITRICI

A&A Studio Legale
Ad Hoc Communication Advisor Srl
Agos Ducato Spa Alcolin Industrial Co Ltd

Amisco Spa
Azad Trading
Banco Bpm
Battaglio Srl
BCS - Biomedical Computering Systems Srl
Bkt Europe Srl
Brebo India
Brebo Spa
Buzzi Unicem Spa
Cargeas Assicurazioni Spa
Cavagna Group Divisione Omeca
Cermac Srl
Cisac Protezione Catodica Srl
Cml Srl Costruzioni Meccaniche
Coel Srl
Considea Srl
Consorzio Genesy Crossmediadv Srl
Design Arredo Ufficio Srl
Ebiqity Italy Srl
Ecology System Srl
Emi Sistemi Srl
Ergosum Srl
Evoluzioni Mediche Srl
Finpla Srl
Gefit S.P.A.
Google

DONATORI

Il nostro impegno verso

I DONATORI

Cesvi fornisce ai donatori - istituzionali e privati - informazioni e documenti accurati, trasparenti, puntuali e attendibili sui risultati dei programmi e si assicura che le attività implementate siano rilevanti, efficaci, efficienti e tempestive.

RACCOLTA FONDI: LA RELAZIONE COME FATTORE CRITICO DI SUCCESSO

Il 2019 è stato un anno difficile per il non profit, in cui abbiamo assistito ad una vera e propria criminalizzazione delle organizzazioni non governative, che ha fatto calare un clima di sospetto e di sfiducia su tutto il settore, con conseguente danno alla raccolta fondi. La risposta di Cesvi non si è fatta attendere: abbiamo modificato il nostro modo di comunicare, mettendo al centro il donatore e valorizzando la relazione con i nostri stakeholder. La raccolta fondi da donatori privati ha registrato una crescita importante rispetto all'anno precedente, sostenuta soprattutto dai donatori storici, che hanno apprezzato l'attenzione e la cura nell'approccio al donatore, oltre alla capacità di rendicontare in modo chiaro e puntuale, che da sempre è uno dei punti di forza della nostra organizzazione. Il 2019 è l'anno in cui si sono raccolti i frutti di un lungo e proficuo lavoro di fidelizzazione portato avanti nel corso del tempo con il mondo delle Aziende e delle Fondazioni d'impresa, che hanno rinnovato la fiducia verso Cesvi e sostenuto con ancor più convinzione i nostri progetti. Ottimi risultati anche per quanto riguarda il comparto dei donatori regolari, in crescita costante anche grazie al rafforzamento del progetto interno di *face*

DONATORI INDIVIDUALI ATTIVI

45.160 2017 **41.817** 2018 **37.393** 2019

Hable Srl
Hera Holding Real Estate
Hisolution S.R.L.
Ho Ane International Trading Co Ltd
Icort Srl
Icro Coatings Spa Infap
Ing Srl
Iniziativa Immobiliari Padane Srl
Jugaad
Keepup Società Benefit Srl
Kis Srl
Ksoft Srl
Lavazza Deutschland Gmbh
Legami R&D Srl
Limonta Sport Spa
Lombarda Costruzioni S.R.L.
Mailander Srl
Mondadori Retail
Muznich Co Limited
Nettuno Srl
Nuovo Gruppo Grafico Snc
Om Impianti Srl
P.Plast Srl
Pan International S.R.L.
Peroxitalia Srl
Petroceramics Spa Polietil Plast Srl

to face fundraising, e dei lasciti testamentari, che ha registrato un boom di entrate, dando nuova linfa al nostro intervento in favore di bambini, donne e uomini che vivono in condizioni di povertà, in Italia e nel mondo.

Pony Spa
Price Water House Coopers Spa
Procter And Gamble Holding Srl
R&D Srl
Relight Srl
Rz Srl
Sacbo Spa
Saleforce
Salf Spa
Serioplast South Africa
Sit Spa
Slowitaly
Smt Srl
Studio Associato Tributario e Legale Colnago Giacosa
Swedish Orphan Biovitrum Srl
Syngenta Italia Spa
Thermomat Saniline Srl
Unes Maxi Spa
Volkswagen Group Italia Spa
ISTITUTI FINANZIARI
World Bank
Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo
Intesa San Paolo
Ubi Banca
Unicredit
FONDAZIONI DI EROGAZIONE
Compagnia di San Paolo
Enel Cuore
Fondazione Cariplo
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Fondazione CON IL SUD
Fondazione Lavazza
Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Fondazione Peppino Vismara
Fondazione Zegna
OTB Foundation
PACF (Positive Action for children)
Profonampe
UK ONLINE GIVING FOUNDATION
Unicredit Foundation
ONG INTERNAZIONALI
Alliance2015
Welthungerhilfe
Ayuda en Accion (AeA)
HELVETAS
HIF (Humanitarian Innovation Fund)
Mission Bambini
Trocaire
ENTI TERRITORIALI ITALIANI
Associazione Biancospino
Associazione Salvatore Quasimodo
Comitato Triregionale Giovani Imprenditori
Comune di Galliate
Gruppo Terzo Mondo
Iniziativa Donna
Lions Club Legano
Meg Fit Academy
Pro Loco Barzana
Regione autonoma della Sardegna
Regione Lombardia
Unione Lombardia dei Comuni di Basiano e Masate
Viaggi e Miraggi
FONDI FIDUCIARI
EU Trust Fund for Africa

LA SOCIETÀ

COMUNICAZIONE: INFANZIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO, E LA FORZA DEI TESTIMONIAL

Nel 2019 Cesvi ha lavorato su due grandi temi – l'infanzia e il cambiamento climatico – realizzando due importanti campagne di comunicazione, sensibilizzazione e raccolta fondi in relazione a due principali pubblicazioni: l'Indice sul maltrattamento all'infanzia in Italia e l'Indice Globale della Fame.

Il primo, presentato nel mese di maggio nella prestigiosa cornice della Camera dei Deputati, ha garantito un'ampia copertura mediatica, totalizzando 280 uscite stampa, tra agenzie, tg, quotidiani e periodici, radio e online. Una campagna di digital pr sui social media, grazie al coinvolgimento di 20 tra influencer e web ambassador, ha raccontato il lancio della ricerca e l'impegno di Cesvi in Italia sul tema, totalizzando oltre 1.200 contenuti social e 9,9 milioni di *potential reach* con l'hashtag dedicato #cesvi-4children.

L'Indice Globale della Fame 2019, presentato nel mese di ottobre, è stato il volano per il lancio della nuova campagna di Cesvi: #famedicambiamenti. Il concept è nato per contribuire al dibattito sulla sostenibilità e puntare i riflettori sulla produzione e sull'accesso al cibo in relazione all'emergenza climatica che stiamo vivendo. I giovani sono i protagonisti della campagna che pone l'accento su due parole chiave, fame e cambiamento, tra le sfide principali di Cesvi nel mondo. La parola è stata data a bambini e bambine della scuola primaria, che attraverso una serie di pillole video hanno posto agli adulti domande cruciali sulla fame nel mondo e sul cambiamento climatico. Le risposte, contenute nell'Indice Globale della Fame, sono state affidate invece a personaggi noti, come Cristina Parodi, Maurizio Nichetti e Omar Fantini, che hanno risposto, ognuno con il proprio stile, ai dubbi dei più piccoli. La campagna #famedicambiamenti è proseguita poi fino a dicembre grazie al coinvolgimento di un nutrito gruppo di personaggi famosi, trainati dalla madrina Cristina Parodi, che hanno promosso l'impegno di Cesvi nel mondo e sensibilizzato i propri fans attraverso la condivisione di gesti sostenibili per proteggere il pianeta.

Inoltre nel 2019 il collettivo star dei social media Casa Surace ha scelto di affiancare Cesvi nella campagna #famedicambiamenti. I videomaker, che vantano milioni di followers sui diversi canali social, hanno lanciato le "Favole al tempo dei cambiamenti climatici". Partendo dalla storia di "Cappuccetto Rosso" narrata in una versione inedita da Nonna Rosetta, i ragazzi di Casa Surace hanno rivisitato le favole più famose e amate per raccontare gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici sul nostro pianeta, promuovendo così l'impegno di Cesvi e sensibi-

lizzando i propri utenti alla causa.

Nel 2019 Cristina Parodi si è recata in Perù per visitare i progetti di Cesvi per la protezione dell'infanzia e delle giovani donne vittime di violenza a Lima, e in Amazzonia per conoscere da vicino l'impegno dell'organizzazione per lo sviluppo sostenibile. A fine anno ha inoltre preso la guida, come direttore editoriale, della storica rivista di Cesvi "Cooperando", confermando il suo grande affetto e stima per l'organizzazione

ADVOCACY: LA NOSTRA ESPERIENZA PER INCIDERE SULLE POLITICHE

Il 2019 è stato un anno di ulteriore consolidamento delle azioni di advocacy di Cesvi, ma anche di revisione della strategia, in linea con le risposte che Cesvi ha dato sulle questioni globali attraverso i suoi interventi nei paesi. Con l'obiettivo di influenzare le istituzioni e i decisori politici, le azioni di advocacy hanno dunque avanzato istanze e richieste di impegno e d'indirizzo sui temi strategici per l'organizzazione così da rafforzare in modo efficace e nel lungo periodo i nostri interventi nel mondo.

La seconda edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia, con un focus sulla povertà (economica, sociale, educativa etc.), ha rafforzato le raccomandazioni per i decisori politici sulla necessità di investire in servizi mirati ed efficaci soprattutto per colmare il gap di una Italia a due velocità, con un Sud del paese che si conferma ricoprire le ultime posizioni della classifica, sia per fattori di contesto a rischio che per risposte inefficaci dei servizi e delle politiche. I 64 indicatori dell'Indice delle regioni italiane per fattori di rischio al maltrattamento e per servizi e politiche di prevenzione e contrasto nei diversi territori e i risultati sono stati discussi alla Camera dei Deputati con gli stakeholder a diverso titolo coinvolti nel processo decisionale per la definizione di possibili e necessarie strategie di intervento.

La voce "dal campo" nei nostri paesi di intervento, ha avuto la sua cassa di risonanza attraverso l'Indice Globale della Fame (GHI 2019) ed è stata indirizzata ai decisori politici nazionali, europei e internazionali, per affrontare le complessità del nesso tra fame e cambiamento climatico, la sfida del nostro tempo. L'accento si è posto sulla grande "ingiustizia climatica", che vede i paesi meno responsabili di emissioni di gas serra tra i più gravemente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico. Il lancio in anteprima nazionale a Milano e quello europeo a Bruxelles insieme ai partner di Alliance2015, hanno favorito il dialogo con istituzioni coinvolte sul tema tra le quali FAO, Ministero Italiano per le Politiche Ambientali, DEVCO, ECHO e Parlamentari Europei.

La resilienza è altro approccio su cui si è ampiamente sviluppata l'azione di advocacy di Cesvi in stretta collaborazione

con le ONG europee di Alliance2015 e con particolare riferimento alla regione del Corno d'Africa (Etiopia, Somalia e Uganda i paesi in cui Cesvi interviene) particolarmente colpita da shock ambientali, economici, politici e sociali.

CITTADINANZA ATTIVA, GIOVANI E VOLONTARI: AGENTI DI CAMBIAMENTO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Negli ultimi anni Cesvi ha promosso progetti di sensibilizzazione e attivazione sui temi globali rivolte ai giovani e al grande pubblico – sostenibilità, inclusione sociale, disuguaglianze, cambiamento climatico – puntando a promuovere i) una *local ownership* (impegno civico per la propria comunità); azioni concrete per il cambiamento (locale – globale); iii) collettività informata, consapevole e responsabile. Le nostre città sono lo spazio della partecipazione, anche giovanile, e sono oggi il centro propulsore di iniziative a difesa del clima, a tutela dei più deboli, a custodia dei beni comuni.

Cesvi promuove percorsi di co-progettazione tra i giovani

e i territori che sono, allo stesso tempo, *processi formativi* – per i ragazzi e le ragazze coinvolti – e *trasformativi* – per la comunità.

Al centro di questi percorsi c'è la *scuola*. I percorsi di cittadinanza attiva nascono dentro la scuola, sono interdisciplinari, promuovono una didattica esperienziale e "per competenze", e si aprono al territorio per favorire un cambiamento sociale e culturale, e per formare studenti e studentesse a essere cittadini italiani ed europei. Negli ultimi due anni Cesvi, insieme a diversi partner, ha coinvolto oltre 500 studenti e studentesse in percorsi nelle città e quasi 8.000 giovani sulla piattaforma Agente 0011. L'attenzione ai temi globali dell'Agenda 2030 e a quelli locali delle nostre città, e la partecipazione però non riguardano solo i giovani.

Cesvi mira a creare una nuova sinergia tra sensibilizzazione, attivismo e raccolta fondi facendo crescere i suoi volontari, sviluppando nuovi progetti e radicandosi ancora di più nei territori della nostra penisola.



Alliance2015: la nostra rete Europea

Alliance2015 è un'alleanza strategica di 8 organizzazioni non governative europee impegnate nell'azione umanitaria e nella cooperazione allo sviluppo in 95 Paesi.

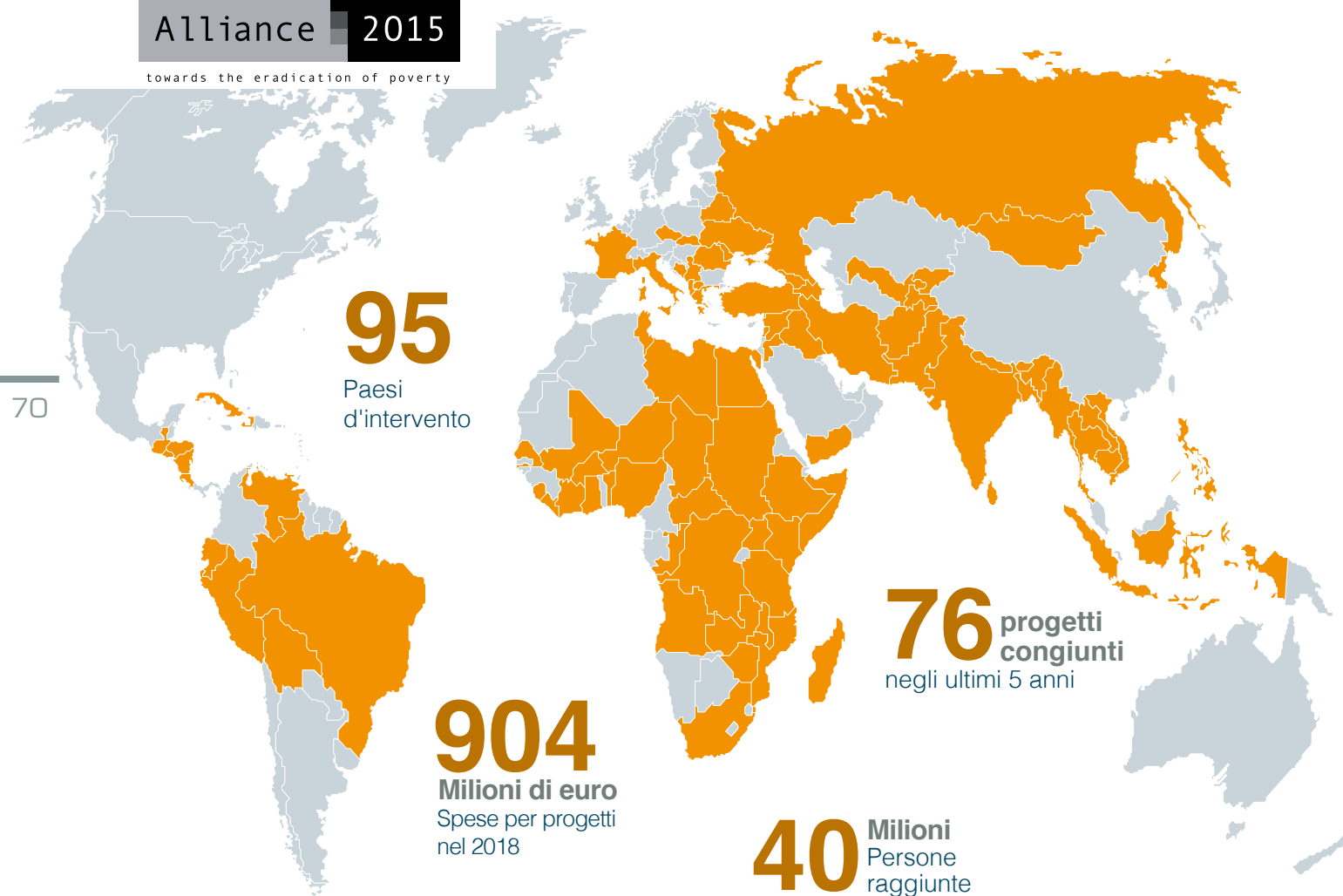
I partner di Alliance2015 si riconoscono come attori globali con valori e radici europei, che collaborano fra loro per contribuire

al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) all'interno di un ampio quadro basato sui diritti umani. Alliance2015 aspira a un mondo più giusto e sostenibile, libero dalla povertà e dalla fame.

A tal fine mira ad accrescere il proprio impatto sulla riduzione della povertà e sull'efficacia dell'aiuto umanitario, contribuendo al rafforzamento della resilienza delle comunità, ad azioni efficaci di prevenzione e risposta alle emergenze, e a influenzare le politiche internazionali di sviluppo e aiuto umanitario in questa direzione.

Alliance 2015

towards the eradication of poverty



Working **together** for a **just** and **sustainable** world **free** from poverty and hunger



RETI, COORDINAMENTI E COALIZIONI

ASviS	Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
CHS Alliance	Rete di organizzazioni per migliorare il lavoro umanitario attraverso l'applicazione di standard di qualità, rendicontazione e gestione delle risorse umane
Co.Lomba	Organizzazione delle ONG Lombarde
Concord Italia	Piattaforma italiana di collegamento a Concord (confederazione ONG europee per l'emergenza e lo sviluppo)
CTM Altromercato	Commercio equo e solidale
ECOSOC	Rappresentanza alle Nazioni Unite della società civile mondiale
EISF	Riunisce i referenti per la sicurezza delle ONG internazionali impegnate nella cooperazione e nell'aiuto umanitario
Eurostep	Forum per la riflessione e l'azione per una migliore cooperazione europea
Eurochild	Network di organizzazioni e individui che lavorano in Europa per migliorare la qualità della vita di bambini e giovani
GCAP Italia	Coalizione Italiana contro la Povertà
Gruppo CRC (Network)	Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Keeping Children Safe	Network di organizzazioni che lavorano insieme per aumentare la tutela dei bambini
Investing in children Italia	Rete di organizzazioni, università e ordini professionali sul contrasto alla povertà minorile in Italia
Marina Militare Italiana	Accordo quadro di collaborazione tecnico-operativa per progettualità comuni in tema di formazione, assistenza umanitaria, sviluppo sostenibile dell'economia marina
Direzione dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati
Link2007	Rete tra ONG italiane
Mosaico	Ente per la gestione del servizio civile
Network Italiano Salute Globale	Rete italiana per la lotta contro HIV/AIDS, Tbc, malaria e a favore del diritto alla salute globale
PICUM	Piattaforma per la cooperazione internazionale sui migranti privi di documenti
PIDIDA	Coordinamento non formale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
SIPEM	Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza
SODALITAS	Fondazione di Assolombarda per la promozione della responsabilità d'impresa e la creazione di partnership tra aziende e ONP
TAVOLO MSNA Comune di Bergamo	Accordo di collaborazione per la creazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione di una filiera dei servizi per l'accoglienza dei MSNA con l'ambito Territoriale 1 del Comune di Bergamo
UNAR – Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni razziali
VITA	Magazine italiano interamente dedicato al non profit
VOICE	Network delle principali ONG di aiuto umanitario europee

UNIVERSITÀ, CENTRI FORMATIVI E DI RICERCA, THINK TANK

24 Ore Business School	Master in Economia e Management delle organizzazioni non profit
ALTIS	Alta Scuola Impresa e Società – Università Cattolica di Milano
ASERI	Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali – Università Cattolica di Milano
CeTAmb	Centro di ricerca sulle tecnologie per la gestione dell'ambiente nei PVS – Università di Brescia
ISPI	Istituto per gli studi di politica internazionale
Reggio Children	Ente di formazione per la progettazione e l'erogazione di attività formative
SDA Bocconi – Asia Center	Hub della Scuola Internazionale di Business dell'Università Bocconi in India
Università Bicocca di Milano	Master sull'uso del territorio e gestione delle acque nei PVS
Università di Cagliari	Collaborazione progettuale con il Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari



Bilancio di esercizio —

STATO PATRIMONIALE

al 31 dicembre 2019

ATTIVO	2019	2018
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
Software	51.913	11.565
Totale Immobilizzazioni immateriali	51.913	11.565
Immobilizzazioni materiali		
Immobili	181.556	205.319
Immobili Esteri	64.061	73.237
Automezzi	—	—
Mobili e arredi	23.540	15.029
Macchinario ufficio	8.584	13.378
Attrezzature diverse	2.545	908
Totale Immobilizzazioni materiali	280.286	307.871
Immobilizzazioni finanziarie		
Azioni	8.125	8.125
Partecipazione a altri enti	150.500	150.500
Azioni Banca Popolare Etica	258	258
Totale Immobilizzazioni finanziarie	158.883	158.883
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	491.082	478.319
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti per progetti		
da Imprese e Fondazioni	1.108.449	498.403
da Enti Governativi Internazionali	6.700.254	6.812.980
da Organizzazioni Intergovernative	34.861	47.595
da Agenzie Internazionali	40.871	37.286
da Unione Europea	5.770.487	4.120.911
da Nazioni Unite	2.885.232	2.276.920
da Enti Governativi Italiani	2.132.012	1.432.628
da Enti Locali Italiani	35.687	—
da Partner	69.108	366.347
Totale Crediti per progetti	18.776.961	15.593.070
Crediti diversi		
Crediti diversi	56.557	68.091
Crediti per pronti contro termine	—	—
Anticipi a collaboratori	6.386	2.703
Depositi cauzionali	7.575	8.793
Totale Crediti diversi	70.518	79.587
Disponibilità liquide		
Denaro e valori in cassa	8.652	9.578
Depositi bancari	7.841.055	6.390.163
Depositi postali	775.628	1.225.961
Titoli	327.749	327.749
Depositi all'estero per progetti da rendicontare	3.436.565	3.313.870
Totale Disponibilità liquide	12.389.649	11.267.321
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	31.237.128	26.939.978
RATEI E RISCONTI		
Risconti attivi di Progetto	219.484	—
Risconti attivi	29.623	67.176
Ratei attivi	11.119	10.723
TOTALE RATEI E RISCONTI	260.226	77.899
TOTALE ATTIVO	31.988.436	27.496.196
FIDEJUSSIONI		
Terzi per fidejussioni rilasciate	2.219.555	1.802.797
TOTALE FIDEJUSSIONI	2.219.555	1.802.797
IMPEGNI		
Impegni per progetti	618.445	256.972
TOTALE IMPEGNI	618.445	256.972

PASSIVO	2019	2018
PATRIMONIO NETTO (AL NETTO GESTIONE ESERCIZIO)		
Riserva fondazione (non utilizzabile)		
Riserva di Dotazione	200.850	200.850
Riserva Disponibile per progetti		
Utile e perdite portate a nuovo	-165.584	-923.287
Utile perdite esercizio precedente	-923.287	-391.418
Fondi per progetti da completare	5.222.813	5.614.231
TOTALE PATRIMONIO NETTO (AL NETTO GESTIONE ESERCIZIO)	4.334.792	4.500.376
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Fondo trattamento fine rapporto	579.094	567.039
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	579.094	567.039
DEBITI		
Debiti tributari e previdenziali	265.028	274.399
Debiti diversi	915.874	906.981
TOTALE DEBITI	1.180.902	1.181.380
RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti	160.748	206.223
Fatture a pervenire	173.685	182.255
Risconti passivi di Progetto	25.559.215	20.858.923
TOTALE RATEI E RISCONTI	25.893.648	21.247.401
TOTALE PASSIVO	31.988.436	27.496.196
FIDEJUSSIONI		
Terzi per fidejussioni rilasciate	2.219.555	1.802.797
TOTALE FIDEJUSSIONI	2.219.555	1.802.797
IMPEGNI		
Impegni per progetti	618.445	256.972
TOTALE IMPEGNI	618.445	256.972

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

al 31 dicembre 2019

PROVENTI	2019	2018
PROVENTI PER PROGETTI		
da Imprese e Fondazioni	1.711.880	1.405.693
da Enti Governativi Internazionali	3.972.885	3.099.816
da Organizzazioni Intergovernative	17.925	372.793
da Agenzie Internazionali	40.108	239.933
da Nazioni Unite	5.981.043	7.332.565
da Unione Europea	6.071.572	6.885.581
da Enti Governativi Italiani	3.921.339	2.219.624
da Enti Locali Italiani	12.726	56.582
TOTALE PROVENTI PER PROGETTI	21.729.478	21.612.587
ONERI PER PROGETTI		
Africa subsahariana	20.463.835	20.463.835
Asia	9.783.489	8.010.015
America	1.678.704	3.421.705
MENA	1.733.213	2.674.859
Europa	7.019.662	6.069.923
Europa	2.455.198	2.551.168
TOTALE ONERI PER PROGETTI	22.670.266	22.727.670
MARGINE DI PROGETTO	-940.788	-1.115.083
ENTRATE PER PROGETTI		
da Privati	3.949.205	3.623.739
da 5xmille	253.173	246.704
Altri proventi di progetto	320.001	548.261
TOTALE ENTRATE	4.522.379	4.418.704
USCITE		
Altri oneri di progetto	355.034	682.468
Costo del lavoro	1.613.554	1.612.082
Costi generali	463.179	437.378
Costi per raccolta fondi	1.112.958	1.466.687
Ammortamenti	110.288	90.187
TOTALE USCITE	3.655.013	4.288.802
Oneri e proventi finanziari	1.571	972
Oneri e proventi straordinari	-93.733	60.922
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-165.584	-923.287

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31 dicembre 2019

1. Premessa

Il bilancio annuale di Cesvi Fondazione Onlus è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Economico della gestione a scalare, dalla presente Nota Integrativa (Bilancio d'Esercizio) e dalla relazione sull'andamento della gestione sociale (Bilancio di Missione).

A causa della situazione di emergenza sanitaria per Covid-19 a livello globale e le conseguenti misure restrittive decise dal governo, l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/19 è stata rinviata usufruendo del maggior termine di 180 giorni come da d.l. del 17 marzo 2020, art. 106.

Il presente bilancio è stato redatto tenendo in considerazione le indicazioni fornite dalla Commissione Aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con particolare riferimento al principio n.1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit", emanato nel mese di maggio 2011. Si precisa che i documenti promossi dalla Commissione Aziende non profit del CNDCEC costituiscono, a tutt'oggi, l'unico significativo intervento, da parte di un organismo specializzato, in merito ai principi di redazione del bilancio ai quali possono attenersi gli amministratori di enti non commerciali.

Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica, pertanto i proventi e gli oneri di progetto sono rappresentati nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui essi hanno trovato giustificazione economica. Infatti, essendo ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività della Fondazione, questi possono essere correlati con gli oneri dell'esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività core della Onlus ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell'esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. A tal proposito la Fondazione utilizza la metodologia di iscrizione dei ricavi per progetti, secondo criterio Stato Avanzamento Lavori (SAL), partendo dai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti nel corso dell'esercizio.

Diversamente, donazioni, contributi e altri proventi di natura non corrispettiva che non trovano diretta correlazione con i costi sostenuti, devono essere iscritti nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui questi sono riscossi, ovvero in cui il titolo alla riscossione ha carattere giuridico. La Fondazione non si avvale di alcun Ente controllato, comitati o organizzazioni affiliate, per il fundraising e quindi tutti i costi sostenuti per campagne di raccolta fondi sono rilevabili nel conto economico.

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri è presentato sotto forma scalare.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile su base volontaria da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Criteri di valutazione

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio.

Crediti: sono iscritti in bilancio al loro valore netto di presumibile realizzo, ovvero le attività sono iscritte al valore monetario che si otterrebbe dall'incasso, in condizioni di normale funzionamento.

Debiti: sono iscritti in bilancio al loro valore netto di presumibile estinzione, ovvero le passività sono iscritte per l'importo monetario che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività della Fondazione.

Immobilizzazioni materiali: sono iscritte in bilancio al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Nello schema di riclassificazione tale valore è al netto dei fondi di ammortamento. L'ammortamento delle immobilizzazioni tecniche è calcolato sistematicamente in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, stimata per categoria di cespiti, mediante un coefficiente annuo.

Immobilizzazioni immateriali: rappresentano spese per acquisizioni di fattori produttivi ad utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato sistematicamente, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie: i titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalla Fondazione sono valutati al costo. Essi sono soggetti a svalutazione nel caso di durevole perdita di valore.

Fondo trattamento di fine rapporto: il fondo riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti, calcolata in base alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti.

Titoli ed attività finanziarie: i titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato.

Ratei e risconti: i ratei attivi e passivi si riferiscono a quote di ricavi e di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2019, mentre i risconti attivi e passivi si riferiscono a quote di costi e ricavi, che anch'essi hanno avuto a manifestazione numeraria nell'esercizio 2019, ma di competenza dell'esercizio successivo. Le altre poste di rettifica (non a cavallo dell'esercizio) necessarie per rispettare il principio di competenza temporale sono iscritte in apposite voci fra i crediti ed i debiti correnti.

Ricavi di progetto: sono iscritti in bilancio con la metodologia SAL sulla base dei costi maturati nell'esercizio. Il calcolo è effettuato sulla base di un coefficiente di ricavo – determinato quale rapporto tra la somma dei costi esercizio ed il totale dei costi diretti indicati nel budget di progetto – applicato al totale contrattuale del contributo che il donatore si è impegnato a erogare alla Fondazione.

Impegni per progetti da cofinanziare: sono iscritti in bilancio nei conti d'ordine applicando la percentuale di cofinanziamento, indicata nel contratto con il donatore, alla quota di oneri diretti risultante dal budget di progetto.

3. Informazioni circa le esenzioni fiscali di cui beneficia la Fondazione

La legge 106/2016 e il successivo D. Lgs. 117/2017, che hanno riformato il Terzo Settore, entreranno in vigore l'esercizio successivo all'autorizzazione della Commissione europea e comunque non prima dell'effettiva operatività del Registro Unico nazionale del Terzo Settore.

Con il Decreto del 5 marzo 2020 (GU Serie Generale n.102 del 18-04-2020) è stata definita la modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore, le disposizioni da esso recate si applicheranno a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione.

La Fondazione, anche in base alla Risoluzione n.158/E dell'Agenzia delle Entrate, continua a beneficiare delle normative in favore ai fini fiscali previste dal D. Lgs. 460/97 in materia di ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) sino all'esercizio successivo all'autorizzazione della Comunità europea e comunque non prima dell'effettiva operatività del Registro Unico nazionale del Terzo settore.

In particolare, per ciò che riguarda i riflessi a favore della Fondazione stessa, ai sensi dell'art. 111 ter del D.P.R. 917/86 non è considerata attività commerciale quella effettuata nello svolgimento dell'attività istituzionale ed è non imponibile quella relativa alle attività connesse. Ai fini IVA le prestazioni effettuate dalla Fondazione sono considerate fuori campo di applicazione IVA ai sensi degli artt. 2-3-4 D.P.R. 633/72, per cui non risulta detraibile l'imposta assoluta sugli acquisti, la quale, diviene in tal modo costo per la Fondazione stessa.

Le erogazioni liberali effettuate a favore della Fondazione sono deducibili ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera g del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni e detraibili ai sensi dell'art. 13 bis del suddetto D.P.R., se effettuate per il tramite di strumenti bancari o postali. L'art. 1 comma 7 della L. R. 27/2001 (finanziaria regionale per il 2002) prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2002 siano esentati dal pagamento dell'IRAP e della tassa automobilistica regionale i soggetti di cui all'art. 10 del decreto legislativo 460/1997, concernente la disciplina tributaria applicabile agli enti non commerciali ed alle ONLUS. A seguito di tale provvedimento, conseguentemente, a decorre dall'an-

no 2002 la Fondazione non è più soggetta a tali imposte in quanto rientrante nella suddetta categoria.

4. Contributi in natura

Viene esposta nella seguente tabella la valorizzazione di tutti i contributi in natura di cui la Fondazione stessa ha usufruito nel corso del 2019.

CONTRIBUTI IN NATURA	2019	2018
Partecipazione di volontari a iniziative in Italia	109.967	372.424
Prestazioni professionali volontarie	31.750	52.400
Prestazioni artistiche volontarie	67.000	40.000
Servizio Civile Volontario	67.663	39.151
Finanziamenti e servizi 'pro bono'	51.560	32.180
Beni	1.231.877	661.271
Spazi pubblicitari gratuiti	20.000	-
TOTALE	1.579.817	1.197.426



Tale valorizzazione è di natura prettamente extracontabile ed il bilancio di esercizio non è influenzato, in termini numerari, dal computo dei beni, dei servizi e delle prestazioni “pro bono”. Qui di seguito i criteri di valutazione adottati per la valorizzazione dei suddetti contributi in natura distinguendoli, per praticità di esposizione, nelle seguenti categorie:

- i servizi relativi all'attività di volontariato, costituita dalla quantità delle ore di manodopera prestata dai volontari per la gestione di eventi di raccolta fondi e campagne di solidarietà internazionale e dall'utilizzo di infrastrutture per la realizzazione di tali eventi, sono stati valutati come segue: al costo medio di Euro 13,00 all'ora per quanto riguarda la manodopera dei volontari (secondo quanto indicato espressamente da primarie agenzie di gestione eventi di raccolta fondi che operano da anni sul libero mercato); al costo figurativo medio del nolo delle infrastrutture medesime sul libero mercato, sempre secondo quanto dichiarato dalle agenzie offerenti il servizio;
- i servizi relativi alla stesura e pubblicazione di redazionali ed articoli di giornale sono valutati secondo il tariffario minimo in vigore presso l'Ordine dei Giornalisti, al lordo della tassazione vigente;
- le consulenze legali, civilistiche, fiscali, amministrative e di gestione delle Risorse Umane sono valutate al costo medio orario o giornaliero o della prestazione tipica, tale valore essendo riferito al tariffario vigente all'Albo a cui il professionista è iscritto o secondo la prassi documentata a cui il professionista si attiene per la prestazione di analoghe consulenze;
- le prestazioni di altre personalità sono valutate al valore medio figurativo giornaliero forfettario di Euro 1.000,00 e sono imputate in relazione al tempo effettivamente impiegato dal consulente ed al contributo qualitativo conseguentemente apportato;
- le prestazioni “pro bono” degli artisti sono valutate ad un valore figurativo prudenziale corrispondente alla media aritmetica tra i valori del cachet minimo e massimo dichiarati dai loro agenti;
- le attività dei giovani in Servizio Civile Volontario sono state considerate in modo prudenziale sulla base dei corrispettivi a loro erogati a norma di legge dal Ministero degli Interni;
- i servizi per eventi, quali la fruizione di sale conferenze e di sale espositive, il nolo di attrezzature per mostre fotografiche e rappresentazioni artistiche, sono valutati al costo presumibile di acquisto sul libero mercato secondo quanto dichiarato dal soggetto prestatore del servizio medesimo;
- i beni materialmente ricevuti nel 2019 sono valutati al costo storico di acquisto, in quanto esposto in fattura o in una dichiarazione scritta esibita da parte del fornitore;
- i servizi relativi alla visibilità derivante da pubblicazioni letterarie, pubblicità su riviste e quotidiani, spot radiofonici e televisivi sono valutati al valore corrente di mercato; in particolare per gli spot radiofonici e televisivi è stato considerato sempre un valore medio di mercato, laddove i listini prezzi consultati presentano un intervallo di valori con un minimo ed un massimo; infine, in alcuni casi, laddove a nostro giudizio la valutazione del servizio esibita dal fornitore non può

essere reputata né congrua né prudente, si è proceduto o alla comparazione con altri offerenti del mercato o, prudenzialmente, alla “non-valorizzazione” del servizio prestato.

5. Analisi della composizione dello stato patrimoniale

5.1 Attivo

Le **Immobilizzazioni immateriali** ammontano a **Euro 51.913** al netto degli ammortamenti, con un aumento di **Euro 40.438** rispetto all'esercizio precedente dovuto all'acquisto del nuovo gestionale amministrativo il cui Go Live avverrà a fine 2020.

Le **Immobilizzazioni materiali** ammontano complessivamente a **Euro 280.286** al netto degli ammortamenti, con un decremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 27.585**. Fra le immobilizzazioni materiali è compreso il fabbricato di proprietà, nel quale la Fondazione esercita la propria attività.

Nella sottovoce “immobili esteri” è iscritto il valore di acquisto, al netto della relativa quota annua di ammortamento, delle “Case del Sorriso” per **Euro 64.061**.

Nella sottovoce “macchinari ufficio” sono iscritti per **Euro 8.584**, sempre al costo esposto in fattura al netto della quota di ammortamento, i cespiti “in natura” ricevuti dalla fondazione. Nella sottovoce “Mobili e arredi” sono iscritti cespiti per un valore contabile di **Euro 23.540**, pari al valore di acquisto al netto della quota di ammortamento dell'esercizio.

Nella sottovoce “Attrezzature diverse” sono iscritti cespiti per un valore contabile di **Euro 2.545**, pari al valore di acquisto al netto della quota di ammortamento dell'esercizio.

Le **Immobilizzazioni finanziarie** ammontano ad **Euro 158.883** e non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è rappresentata dalla sottoscrizione di n. 118.450 azioni della Società Editoriale Vita S.p.A. non profit, contabilizzate prudenzialmente al valore rilevato al 31/12/2016 di 0,0602 per azione evitando di riportarle al valore di Fair Value (Euro 7.131) vista la sospensione dal mercato azionario nel 2017; dalla partecipazione alla Cooperativa CTM di Bolzano (la grande centrale italiana del commercio equo-solidale), da n. 5 azioni della Banca Etica, da n. 38 azioni di ENI, da n. 24 azioni di ATLANTIA e da n. 5 azioni di LEONARDO FINMECCANICA (queste ultime tre operazioni sono il risultato di una donazione ricevuta dalla fondazione in data 24/05/2017) il cui valore complessivo è aumentato di Euro 83 rispetto al 2018 e sono state contabilizzate prudenzialmente al valore rilevato al 31/12/2018; dalla sottoscrizione di 3 azioni del Hivos Food & Lifestyle Fund B.V. – un fondo di Impact Investing che investe in aziende alimentari sostenibili in Sudafrica, Zimbabwe, Zambia e Malawi – per un totale di Euro 150.000.

I **Crediti per progetti** ammontano complessivamente ad **Euro 18.776.961** con un aumento di **Euro 3.183.891** rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è dovuta all'aumento dei crediti verso Nazioni Unite per euro 608.312, Unione Europea per Euro 1.649.576, Enti Governativi Italiani per Euro 699.384, Enti Locali Italiani per Euro 35.687, Altre Agenzie Internazionali per Euro 3.585 e verso Privati Fondazioni per Euro 610.046. Sono diminuiti i crediti verso Enti Governativi Internazionali per Euro 112.726, Organizzazioni Intergovernative per Euro 12.734 e verso Partner per Euro 297.239.

I crediti esigibili entro i successivi 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio ammontano a **Euro 13.676.850** mentre i crediti esigibili oltre l'esercizio 2020 ammontano a **Euro 5.100.111**.

I **Crediti diversi** ammontano ad **Euro 70.518** con un decremento di **Euro 9.069** rispetto al precedente esercizio.

Tra questi vi sono i Crediti per Testamento per euro 44.138 relativi ai lasciti ricevuti nel periodo 2013-2019, che non hanno avuto variazioni rispetto al precedente esercizio.

LASCITI	IMPORTO BILANCIO 2018	VARIAZIONI NEL 2019	IMPORTO BILANCIO 2019
Beni/vari	€ 388	–	€ 388
Immobili	€ 43.750	–	€ 43.750
Libretti e c/c bancari e postali	–	–	–
Preziosi	–	–	–
TOTALE	€ 44.138	–	€ 44.138



SCHEMA PATRIMONIO	ESISTENZE AL 01/01/19	MOVIMENTAZIONE NEL 2019	UTILE/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Riserva fondazione (non utilizzabile)	200.850	–	–	200.850
Riserva di Dotazione	200.850	–	–	200.850
Riserva Disponibile per progetti	4.299.526	–	(165.584)	4.133.942
Utile e perdite portate a nuovo	–	–	(165.584)	(165.584)
Utile e perdite esercizio precedente	(923.287)	923.287	–	–
Fondi per progetti da completare	5.222.813	(923.287)	–	4.299.526
Totale Patrimonio netto (al netto gestione esercizio)	4.500.376	–	(165.584)	4.334.792

Non esistono crediti con durata residua superiore ai 5 anni.

Le **Disponibilità liquide** ammontano ad **Euro 12.389.649** di cui **Euro 8.944.432** rappresentano la disponibilità su conti correnti bancari e postali, **Euro 8.652** la disponibilità in cassa ed **Euro 3.436.565** per depositi all'estero per progetti da rendicontare; le disponibilità liquide qui indicate rappresentano la liquidità puntuale di fine esercizio conseguente all'intensa raccolta del fine anno, necessaria alla copertura dei fabbisogni finanziari impiegati nei progetti dell'esercizio successivo.

Questa voce comprende inoltre n. 55.090 quote relative a un fondo comune d'investimento gestito da un primario operatore del settore italiano sottoscritte negli anni precedenti per un valore di **Euro 327.749**.

I **Ratei e risconti attivi** ammontano ad **Euro 260.226** con un aumento rispetto al precedente esercizio di **Euro 182.327**.

I ratei attivi, per Euro 11.119, si riferiscono a quote di entrate, interessi attivi bancari di competenza dell'anno, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo, e registrano un aumento di **Euro 396** rispetto al 2018.

I risconti attivi di Progetto, per **Euro 219.484**, si riferiscono a quote di costi di progetto che avranno manifestazione economica negli esercizi successivi e registrano un aumento di **Euro 219.484** rispetto al 2018.

I risconti attivi ammontano ad **Euro 29.623** con un decremento di **Euro 37.553** rispetto al precedente esercizio.

5.2 Passivo

Il Patrimonio netto ha un valore di **Euro 4.334.792**. È il risultato della somma tra la **Riserva della Fondazione** di **Euro 200.850** e la **Riserva Disponibile per Progetti** per **Euro 4.133.942**.

La **Riserva Disponibile per Progetti** per **Euro 4.133.942** è il risultato della somma tra la perdita del 2019 che ammonta ad Euro 165.584 e il Fondo per progetti da completare che ammonta ad Euro 4.299.526.

In particolare il Fondo per progetti da completare, che al 1 gennaio 2019 aveva un saldo pari a Euro 5.222.813, nel corso dell'esercizio ha registrato un decremento di Euro 923.287 dovuto alla destinazione della perdita di bilancio 2018 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29/04/2019.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta ad **Euro 579.094** con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 12.055. L'importo risulta pienamente capiente in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. L'incremento rispetto al precedente esercizio è in linea con la movimentazione del fondo rilevata tra il 2018 e il 2019 e recepisce la contabilizzazione del T.F.R. relativo ai dipendenti assunti nel 2018 e nel 2019 e che hanno cessato la loro attività nell'esercizio.

I **Debiti totali** ammontano ad **Euro 1.180.902** con un decremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 478**, di cui **Euro 9.371** sono dovuti al decremento della voce **Debiti tributari previdenziali** e **Euro 8.893** all'incremento della voce **Debiti diversi**.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali e debiti con durata residua superiore a 5 anni.

I **Ratei passivi, Risconti passivi** e le **fatture a pervenire** ammontano ad **Euro 334.433** con un decremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 54.045** dovuto al decremento della voce **Fatture a Pervenire** per Euro 8.570 e dei **Ratei Passivi** per Euro 45.475.

I **Risconti passivi di progetto** si riferiscono a quote di ricavi di progetto che avranno manifestazione economica negli esercizi successivi e ammontano ad **Euro 25.559.215** con un incremento di Euro 4.700.292 rispetto al 2018.

Tale aumento è correlato all'incremento del budget dell'attività progettuale nel 2019.

5.3 Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale sono evidenziati i conti d'ordine. Gli **Impegni per Cofinanziamenti** rappresentano la quota parte di competenza della fondazione, nel finanziare determinati progetti, così come definito nei singoli accordi siglati con i donatori e ammontano ad **Euro 618.445** con un incremento di Euro 361.473 rispetto al precedente esercizio.

Le **Fidejussioni rilasciate da terzi** ammontano complessivamente ad **Euro 2.219.555** con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di **Euro 416.758**.

Le fidejussioni bancarie vengono prestate da Cesvi a favore di Enti donatori per anticipazioni effettuate dai medesimi Enti ed a garanzia dei corretti adempimenti contrattuali.

6. Analisi della composizione del Rendiconto Economico Scalare

Nel corso del 2019 la Fondazione ha ricevuto contributi in natura, relativi a donazioni di beni e servizi; tali proventi sono da considerare proventi figurativi e pertanto non sono stati indicati nel Bilancio d'esercizio. Un'esauriente tabella con il dettaglio dei contributi in natura ricevuti dalla Fondazione nel 2019 è esposta al punto 4 della presente Nota Integrativa.

6.1 Proventi, oneri e margine di progetto

I **Proventi per progetti** sono evidenziati in Bilancio con la medesima riclassifica utilizzata per i Crediti per Progetti descritta al punto 5.1 del presente documento.

I **Proventi per progetti** così riclassificati ammontano ad **Euro 21.729.478** registrando un incremento di Euro 116.891 rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è rappresentato dall'aumento dei proventi da Enti Governativi Italiani per Euro 1.701.715, da Enti Governativi Internazionali per Euro 873.069 e da Imprese e Fondazioni per Euro 306.187.

Tale incremento è stato attenuato dalla diminuzione dei proventi da Organizzazioni Intergovernative per Euro 354.868, da Nazioni Unite per Euro 1.351.522, da Enti Locali Italiani per Euro 43.856, da Altre Agenzie Internazionali per Euro 199.825 e dal donatore Unione Europea per Euro 814.009.

Gli **Oneri per progetti** ammontano ad **Euro 22.670.266** con un decremento di **Euro 57.404** rispetto al precedente esercizio e rappresentano tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei progetti nelle aree geografiche indicate.

Nel presente esercizio gli interventi effettuati in Africa subsahariana ammontano ad Euro 9.783.489 che, registrando un incremento rispetto al 2018 di Euro 1.773.474, rappresentano il 43% dell'intera voce relativa agli oneri per progetti realizzati nell'anno 2019. L'Asia, con oneri pari ad Euro 1.678.704 che rappresentano il 7% del totale oneri per progetti, registra un decremento di Euro 1.743.001 degli oneri per progetti rispetto al 2018. L'area MENA registra oneri per Euro 7.019.662 pari al 31% del volume in aumento di Euro 949.739 rispetto al 2018. L'America presenta oneri per Euro 1.733.213, pari al 8% del volume, con un decremento rispetto al 2018 di Euro 941.646. L'Europa presenta oneri per Euro 2.455.198, pari al 11% del volume, con un decremento rispetto al 2018 di Euro 95.970.

Il **Margine di progetto**, che esprime l'esposizione annuale al cofinanziamento della fondazione, presenta un saldo negativo pari a **Euro 940.788** ed è il risultato della differenza tra **Proventi e Oneri per progetti**

6.2 Entrate per i progetti

I proventi da **Privati** ammontano ad **Euro 3.949.205** e sono il risultato dell'attività di raccolta fondi da individui e aziende. Tali ricavi non seguono la contabilizzazione SAL e saranno ripartiti negli esercizi successivi sui progetti in base ad opportuna destinazione.

In data 7 agosto 2019 abbiamo ricevuto il 5xmille dell'anno 2017 (mappa a pagina successiva), relativo alle dichiarazioni dei redditi 2016, per **Euro 253.173**. L'utilizzo del 5xmille viene rendicontato con la seguente mappa secondo le linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Gli altri proventi di progetto ammontano ad **Euro 320.001** registrando un decremento rispetto al 2018 di **Euro 228.260** e sono costituiti dalle differenze attive su cambio (si precisa che tale voce non documenta l'esito di transazioni economiche in valuta estera con terze parti, bensì la registrazione contabile del controvalore in Euro dei progetti gestiti in valuta estera, quasi sempre USD) per Euro 309.052 e dai **Proventi da attività accessorie** che ammontano ad **Euro 10.949** con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 8.825**.

IMPEGNI PER COFINANZIAMENTI

PROG.	MAIN DONOR	IMPEGNI AL 01/01/19	IMPEGNI SORTI NEL 2019	IMPEGNI EVASI AL 31/12/19	IMPEGNI DA EVADERE ENTRO IL 31/12/20	IMPEGNI DA EVADERE OLTRE IL 31/12/20
AFSOM0066	Unione Europea	5.887	-	1.377	4.510	-
AFZAF0010	Unione Europea	22.504	-	22.504	-	-
AFMOZ0009	Unione Europea	18.722	-	18.067	655	-
MEPSE0012	Unione Europea	10.286	-	10.161	125	-
MEPSE0023	Unione Europea	56.266	-	9.395	46.871	-
MEPSE0029	Unione Europea	13.028	-	3.348	5.280	4.400
ASTJK0024	Unione Europea	120.161	-	59.184	60.977	-
LAHTI0036	Unione Europea	9.950	-	9.909	41	-
EUITA0060	Enti Gov. Italiani	118	-	118	-	-
EUALB0023	Agenzie Internazionali	50	-	50	-	-
ASMMR0052	Enti Gov. Italiani	-	20.030	648	6.121	13.261
LAHTI0039	Unione Europea	-	38.380	10.414	15.981	11.985
LAHTI0042	Nazioni Unite	-	30.600	1	22.949	7.650
LAVEN0002	Unione Europea	-	10.552	1.557	8.995	-
EUITA0085	Imprese e Fondazioni	-	37.675	12.274	25.401	-
EUITA0091	Imprese e Fondazioni	-	59.965	8.178	41.430	10.357
AFZWE0049	Unione Europea	-	115.941	-	35.426	80.515
AFZWE0050	Unione Europea	-	215.515	-	56.444	159.071
Totali		256.972	528.658	167.185	331.206	287.239

6.3 Oneri

Gli altri oneri di progetto per **Euro 355.034** sono costituiti da differenze passive su cambio/inefficienze per attività progettuali e diminuiscono - rispetto al 2018 - di Euro 327.434. Come sopra specificato per gli altri proventi di progetto, si precisa che tale voce non documenta l'esito di transazioni

economiche in valuta estera con terze parti, bensì la registrazione contabile del controvalore in Euro dei progetti gestiti in USD.

Il **Costo del Lavoro** ammonta ad **Euro 1.613.554** ed è formato dalla somma delle **retribuzioni del personale di sede** - compreso quello dell'area Raccolta Fondi, al netto della

loro componente legata direttamente all'attività progettuale – per Euro 1.537.231 e i costi per accantonamento T.F.R. che ammontano ad Euro 76.323. Rispetto al 2018 il Costo del lavoro incrementa per Euro 1.472. Al 31 dicembre 2019 la forza lavoro era composta da 49 persone, nel corso del 2019 sono avvenute 3 nuove assunzioni e 11 cessazioni di personale. Tra queste vanno evidenziate in quanto particolarmente impattanti sul piano economico, tre cessazioni di top manager che hanno inciso globalmente per Euro 204.086 per extracosti dovuti a bonarie composizioni. I Costi generali ammontano ad Euro 463.179 con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 25.801. Gli Oneri per attività di raccolta fondi ammontano ad Euro 1.112.958 in diminuzione di euro 353.729 rispetto al 2018 e si riferiscono ai costi diretti di raccolta fondi, spese di produzione e non più ai costi del personale. Il totale degli Ammortamenti dell'esercizio ammonta ad Euro 110.288, con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 20.101.

6.4 Proventi e oneri finanziari

I Proventi finanziari ammontano ad Euro 1.571 con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 599. Sono costituiti interamente da interessi attivi bancari.

6.5 Proventi e oneri straordinari

I Proventi straordinari ammontano ad Euro 34.646 con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 180.829. Gli Oneri straordinari sono rappresentati totalmente da sopravvenienze ed ammontano ad Euro 128.379 con un decremento di Euro 26.174 rispetto al precedente esercizio.

La componente straordinaria presenta quindi un margine negativo di Euro 93.733 diminuendo complessivamente rispetto al 2018 di Euro 154.655.

6.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'identificazione e la diffusione del Covid-19 successiva alla fine dell'esercizio è da ritenersi un evento non rettificativo, il cui eventuale impatto post-fine anno non è stato preso in considerazione nella rilevazione e valutazione delle attività o passività di Cesvi Fondazione al 31 dicembre 2019.

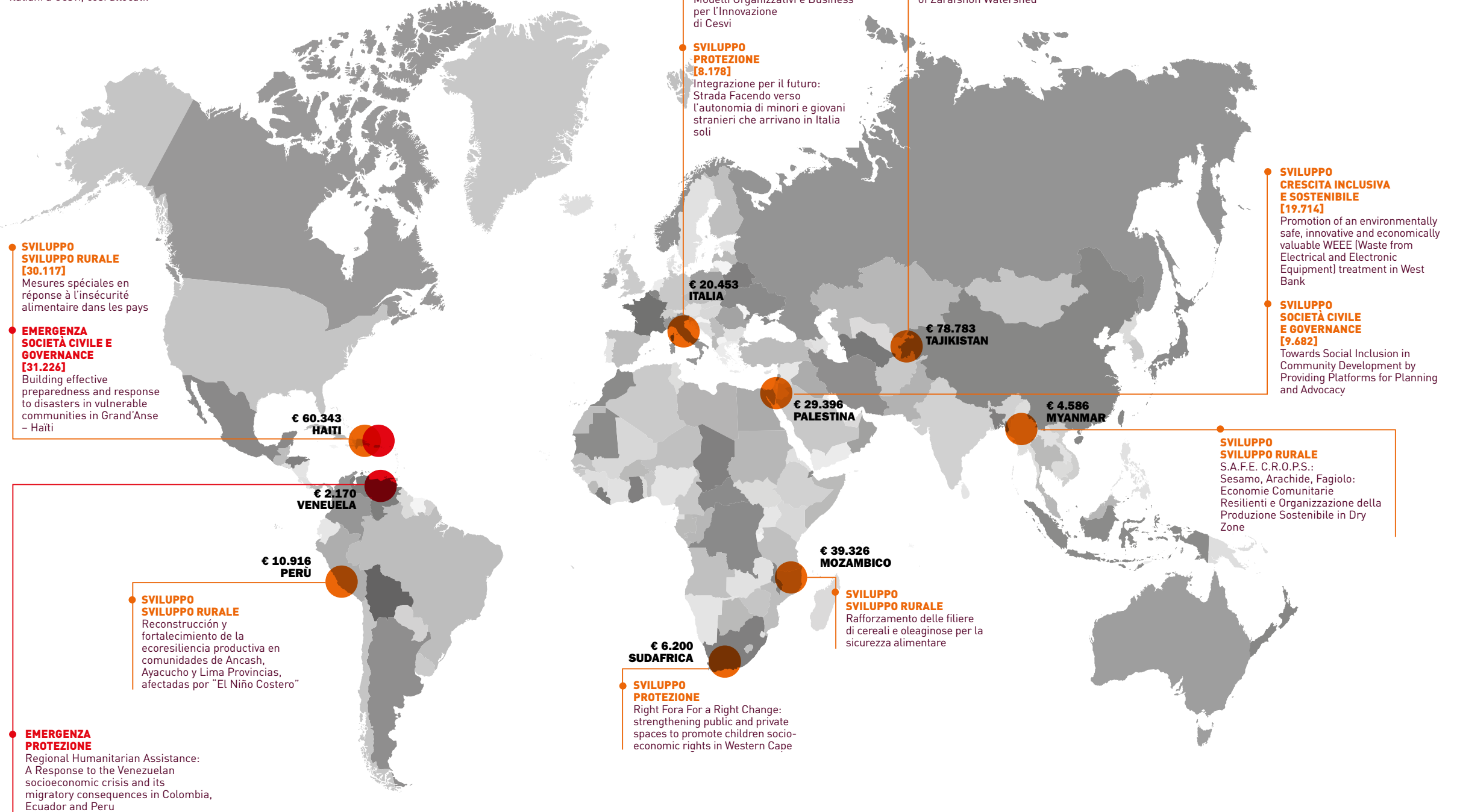
Per quanto riguarda la scrittura di progetti, nonostante la pandemia in atto, le presentazioni si sono mantenute ai livelli dei primi mesi del passato esercizio, alcune progettazioni già in corso nei paesi esteri sono state convertite al contrasto del Covid-19 su indicazione dei Donatori Istituzionali coinvolti.

A livello locale la Fondazione è intervenuta con progetti di emergenza e a sostegno della ripresa economica e sociale con progettualità su Bergamo e Milano. Non si hanno ancora evidenze sul volume dei bandi dei Donatori Istituzionali per la seconda parte del 2020. Per quanto attiene al fund raising le prime indicazioni di forecast confermano, a fronte di una positiva raccolta fondi specifica per l'emergenza, una possi-

5xmille anno 2017

Euro 253.173

destinati dai contribuenti italiani a Cesvi, così allocati:



bile tendenza negativa delle donazioni non correlate ai progetti per il Covid-19 che avrà manifestazione nella seconda parte del 2020.

Alla data odierna Cesvi non ha applicato strumenti di salvaguardia proposti dal governo quali la cassa integrazione, ha invece favorito lo smaltimento delle ferie in modo da ridurre a fine 2020 il relativo rateo. Durante il lockdown la struttura ha continuato ad operare in modalità smart working.

La situazione finanziaria non è stata compromessa, l'organizzazione ha provveduto regolarmente al pagamento di for-

nitori e stipendi, si è avvalsa della sospensione dei tributi e non ha dovuto fare ricorso a strumenti finanziari promossi dal governo per l'emergenza in atto.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate gli amministratori di Cesvi Fondazione Onlus ritengono che il presupposto della continuità aziendale possa ritenersi rispettato.

6.7 Utile/Perdita d'esercizio

La Perdita d'esercizio ammonta a Euro 165.584 ed è data dalla somma algebrica delle seguenti componenti di bilan-

cio: Margine di Progetto cui si aggiunge la differenza tra Entrate e Uscite per progetti e le marginalità straordinarie e finanziarie.

Si attesta, anche ai sensi del comma 6) dell'art. 10 del D.L. 460/97, che la remunerazione dei lavoratori dipendenti è corrisposta nel rispetto e nei limiti di quanto previsto nel contratto collettivo di lavoro applicabile all'attività della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il giorno 17 giugno 2020 alle ore 16.30, i sottoscritti Revisori di Cesvi Fondazione Onlus, si sono riuniti in teleconferenza stante la situazione d'emergenza causata dalla pandemia da Coronavirus che ha consigliato d'evitare le riunioni in presenza per il permanere di una situazione allarmante e contenere, per quanto possibile, la diffusione del contagio, dopo numerose sessioni telefoniche e via Skype con l'amministrazione della Fondazione, hanno concluso l'esame del bilancio al 31 dicembre 2019 ed i suoi allegati, ed hanno steso la seguente relazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori soci,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di amministrazione e a noi tempestivamente trasmesso viene qui presentato al Vostro esame e risulta costituito da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale a proventi ed oneri e Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione sociale.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vostra Fondazione, al 31 dicembre 2019 e, a nostro giudizio, lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Vi sono inoltre formulate ipotesi prospettiche sulla continuità della fondazione, particolarmente opportune per l'anno in corso così profondamente toccato dalla pandemia che ha colpito il paese e con particolare virulenza la zona di origine e di basilare attività di Cesvi. In questa circostanza, che peraltro non ha ancora compiutamente dispiegato, al momento di stesura della presente relazione, tutti i suoi perniciosi effetti, almeno sotto il profilo delle ricadute economiche, Cesvi ha supportato al suo massimo grado le autorità locali per fronteggiare la calamità che ha così duramente colpito la comunità locale.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia integrati dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri con particolare riguardo alle indicazioni del "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per

la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

Sono inoltre responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità gestionale, nonché per una adeguata informativa in materia. Le verifiche compiute hanno consentito di rilevare la sostanziale assenza di segnali di criticità sulla capacità della Fondazione di mantenere nell'immediato futuro, ed in particolare nei prossimi dodici mesi, la missione cui è vocata statutariamente e ciò pur tenendo conto dei possibili citati effetti economici della pandemia da Coronavirus.

Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I Revisori devono procedere all'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che ne includa il giudizio.

Nell'ambito della revisione contabile abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificata per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

Ricordiamo inoltre che la Fondazione ha anche sottoposto il

bilancio alla revisione volontaria effettuata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per l'attestazione della conformità dello stesso ai corretti principi contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio dei Revisori nel corso dell'esercizio in esame ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, seppur facoltizzato dalle norme statutarie, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio dei Revisori ha acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi delegati, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e non ha osservazioni particolari da riferire.

re, se non quella che l'incidentale coincidenza di chiusura di rapporti di collaborazione con top managers ha determinato componenti straordinarie negative che hanno depresso il risultato dell'esercizio in maniera significativa.

Ha acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito dell'area di competenza che la legge attribuisce allo stesso Collegio, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2019 e sulla proposta del Consiglio di riportare a nuovo della perdita d'esercizio.

Il Collegio dei Revisori
Dott.ssa Francesca Maconi
Dott. Rino Salvatore Messina
Dott. Alberto Finazzi
Bergamo, lì 17 giugno 2020

Grafica e Impaginazione
NewTargetAgency
20210 S.07.20

Carta riciclata CyclusOffset





CESVI

www.cesvi.org